



Provincia Autonoma di Trento

STUDI MONOGRAFICI

**ANALISI DELLA REDDITIVITÀ E DELLA  
SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE IMPRESE  
TRENTINE NEL PERIODO 2002-2004**



Gennaio 2007

SERVIZIO  
STATISTICA







Provincia Autonoma di Trento

STUDI MONOGRAFICI

# ANALISI DELLA REDDITIVITÀ E DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE IMPRESE TRENTINE NEL PERIODO 2002-2004



Gennaio 2007

SERVIZIO  
STATISTICA



© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte

Hanno collaborato alla stesura:

*per il Servizio Statistica:*

Mariacristina Mirabella – coordinamento tecnico e commento ai capitoli 1 e 2  
Rosa Lippolis – impostazione ed elaborazioni

*per l'Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali*

Michele Bertoni – Analisi dei risultati – capitoli 3 e 5  
Francesco Avallone – Analisi dei risultati del capitolo 4

*Progetto grafico:* STUDIO BI QUATTRO - Trento

*Impaginazione  
e stampa:* TECNOLITO GRAFICA - Trento


Supplemento al Foglio Comunicazioni  
Direttore responsabile dott. Alberto Faustini  
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica  
sono disponibili nel Sito Internet **[www.statistica.provincia.tn.it](http://www.statistica.provincia.tn.it)**



 Premessa	pag. 5
--	--------


## Cap. 1

 Il trattamento statistico della banca dati "Pitagora"	pag. 7
1.1 L'esplorazione della banca dati "Pitagora"	" 7
1.2 Individuazione e classificazione delle imprese ai fini delle analisi reddituali e patrimoniali	" 9
1.3 Gli indici di bilancio utilizzati	" 12
1.4 La base dati per il benchmark	" 15


## Cap. 2

 La distribuzione delle imprese	pag. 17
---	---------



## Cap. 3

 Quadro d'insieme della situazione economica e finanziaria delle imprese trentine nel periodo 2002-2004	pag. 23
3.1 Il confronto tra gli indici di struttura patrimoniale e finanziaria	" 24
3.2 Il confronto tra gli indici di redditività	" 28

## Cap. 4

 L'analisi dei comparti per classi di fatturato	pag. 33
4.1 Il comparto industriale e il sottocomparto manifatturiero	" 33
4.2 Il comparto commerciale	" 50
4.3 Il comparto dei servizi	" 57

## Cap. 5

 Il posizionamento delle imprese trentine rispetto alla situazione nazionale e del Nord Est	pag. 65
5.1 Il comparto industriale	“ 66
5.2 Il comparto manifatturiero	“ 71
5.3 Il comparto commerciale	“ 74
5.4 Il comparto dei servizi	“ 77
 Appendice statistica	pag. 83



## Premessa

La conoscenza di informazioni dettagliate sulla solidità e sulla dinamicità delle imprese è un'esigenza indiscussa: basti pensare alla necessità di raccogliere informazioni commerciali sui concorrenti, o all'esigenza di valutare l'affidamento o meno di un'impresa. Sono nate allo scopo numerose imprese che raccolgono, classificano e sintetizzano lo stato di salute delle aziende. Accanto a queste finalità, più direttamente gestionali, si sono sviluppate, in particolare con Mediobanca, svariate ricerche mirate a cogliere le performance delle società di capitali, nell'ottica di fornire un'informazione a livello macro rivolta in special modo agli economisti e agli operatori economici.

Il lavoro che viene qui di seguito presentato, si inserisce tra queste esperienze, proponendosi di fornire un quadro informativo di riferimento sulla redditività delle imprese di capitale trentine, proprio sulla scorta delle esperienze condotte a livello nazionale, destinato a tutti quegli operatori che assegnano all'informazione di qualità il ruolo di prezioso ausilio alla propria formazione economica e di strumento per applicare la propria cultura al lavoro quotidiano.

Il lavoro, che ha natura semi-censuaria, è stato realizzato dal Servizio Statistica in stretta collaborazione con il Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali dell'Università di Trento, con l'obiettivo di proseguire lo studio sulla redditività delle società di capitali con sede in provincia di Trento iniziato lo scorso anno con la pubblicazione del primo rapporto relativo agli anni 1998-2001. La finalità è duplice: da un lato, si vuole fornire un supporto informativo a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, sono interessati a conoscere alcune caratteristiche sullo stato economico-patrimoniale dei bilanci delle imprese locali; dall'altro, si vuole mettere a punto un metodo di analisi di dati micro aziendali che costituisca la struttura di base per altre possibili utilizzazioni. Con il presente lavoro si è cercato di esplorare il contenuto di questo giacimento informativo che non avendo natura statistica, ha bisogno di tutta una serie di controlli, integrazioni e valutazioni che possano assicurare un buon livello qualitativo ai risultati, ad esempio, circa le variabili per classificare correttamente l'impresa, come il settore di attività o la classe dimensionale.

Quest'anno l'elemento innovativo è costituito dal confronto dei risultati prodotti a livello locale con le elaborazioni degli indicatori ricavate da ISTAT sulla stessa banca dati da cui deriva la base dati provinciale. Poter raffrontare i risultati locali con analoghi risultati condotti con la medesima formulazione e disaggregazione ha permesso, sia di migliorare sensibilmente i termini di confronto con il dato nazionale, ma anche di operare un primo *benchmark* con il dato territoriale riferito alle società di capitali con sede nel Nord Est.

Il rapporto racchiude tutte le analisi condotte su un database di bilanci relativi al periodo 2002-2004. Le analisi sono concentrate su due principali tematiche: la valutazione della solidità patrimoniale delle imprese e la valutazione della redditività delle imprese. Si è voluto in pratica osservare il livello di indebitamento delle imprese trentine attraverso l'analisi della sostenibilità del rapporto fra il capitale apportato dai soci e il capitale preso a prestito da terzi, da cui discendono tutte le argomentazioni in merito al problema della sotto/sovra capitalizzazione e dei rischi/vantaggi che ne conseguono. Nel contempo, l'attenzione è stata rivolta anche agli indicatori di redditività, nella consapevolezza che, sicuramente la solidità patrimoniale delle imprese è indice di capacità di far fronte alle oscillazioni del ciclo economico, ma è tuttavia essenziale che l'azione produttiva avvenga con un grado di efficienza economica sufficiente a garantire un rendimento conveniente rispetto ad investimenti alternativi.

Il volume è strutturato in:

- ▶ una parte metodologica, in cui vengono esplicitate le scelte operate per delimitare e classificare l'universo di analisi;
- ▶ una mappatura quantitativa del fenomeno in Trentino;
- ▶ un commento introduttivo in cui si fornisce un quadro di insieme della situazione economica e finanziaria delle imprese trentine;
- ▶ un'analisi dei singoli macro comparti per classi di fatturato;
- ▶ una parte dedicata al posizionamento delle imprese trentine rispetto alla situazione nazionale e del Nord Est;
- ▶ un'appendice statistica.





#### 1.1

### esplorazione della banca dati "PITAGORA"

La banca dati, denominata sinteticamente nel proseguo "PITAGORA" in virtù del nome della società del gruppo CERVED<sup>2</sup>, è stata sottoposta ad un lungo, ma necessario, processo di lavorazione che ha permesso di costruire un archivio informativo esauriente sotto un duplice profilo:

- quello statistico, migliorando o completando le informazioni relative agli aspetti classificatori, al fine di garantire la comparabilità dei dati a livello settoriale e dimensionale;
- quello economico, verificando la coerenza tra i dati di bilancio riclassificati rispetto ad alcuni parametri di controllo, quali il valore aggiunto per addetto e le retribuzioni per dipendente.

Relativamente al primo aspetto, il primo controllo a cui è stata sottoposta la banca dati ha riguardato la verifica della presenza delle principali variabili di stratificazione, quali il codice di attività economica e il numero degli addetti, indispensabili per effettuare le successive analisi economiche-finanziarie e statistiche. Ad ogni singola impresa è infatti assegnato un codice di attività economica (ATECO) che classifica statisticamente le unità economiche secondo l'attività da esse svolta. Ad ogni impresa è stata assegnata inoltre ad una data classe dimensionale, individuata attraverso la quantificazione media dell'occupazione dipendente e indipendente.

Le analisi condotte sulla banca dati hanno permesso di recuperare, dove mancante, il dato occupazionale, e di verificare l'attribuzione esatta dell'attività economica svolta dalle imprese. Le carenze informative, tipiche degli archivi amministrativi, sono state risolte incrociando opportunamente la base dati (via codice fiscale) con altri archivi statistici e amministrativi (ASIA, Censimento generale industria e servizi, Registro imprese, INPS) contenenti informazioni anagrafiche individuali.

<sup>2</sup> Cerved provvede all'acquisizione e alla riclassificazione dei bilanci in formato ottico.

La verifica del settore economico con un'analisi a 5 cifre ATECO ha permesso di classificare le imprese in modo dettagliato, sebbene nel presente lavoro ci si è limitati ad analizzare i dati a livello più aggregato, considerando 4 macro branche produttive.

Relativamente al secondo aspetto, l'analisi delle tipologie di bilancio associate alle singole imprese ha portato all'individuazione di situazioni multiple tra bilancio d'esercizio e bilancio consolidato, nonché tra bilancio d'esercizio e bilancio d'esercizio di rettifica. Ai fini del miglior utilizzo della banca dati "PITAGORA", è risultato indispensabile osservare un set di bilanci in cui venisse garantita la corrispondenza univoca fra impresa e bilancio stesso; questa necessità ha comportato pertanto le seguenti azioni:

- ▶ in caso di contemporanea presenza per una medesima impresa del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, si è proceduto alla eliminazione del bilancio consolidato;
- ▶ in caso di contemporanea presenza per una medesima impresa del bilancio d'esercizio e del bilancio d'esercizio di rettifica, si è deciso di considerare questa seconda fonte in modo da avere una rappresentazione rettificata della situazione economica patrimoniale.

In alcune situazioni è stata ravvisata anche la contemporanea presenza per la medesima impresa del bilancio d'esercizio e della situazione patrimoniale dei consorzi; in tal caso è stata mantenuta questa seconda fonte, in quanto più dettagliata.

La verifica dell'attendibilità delle informazioni presenti nell'archivio "PITAGORA" è proseguita con l'effettuazione di una serie di controlli qualitativi che hanno permesso di validare la base dati. Inoltre, dal momento che i criteri generali per l'iscrizione delle voci e sottovoci nello schema di bilancio adottato da "PITAGORA"<sup>3</sup> non considerano le informazioni in forma dettagliata, limitandosi ad evidenziare le voci precedute dalle lettere maiuscole e quelle complessive contraddistinte dai numeri arabi (che come contenu-

---

<sup>3</sup> La tecnica di archiviazione adottata da "PITAGORA" è la medesima utilizzata dalle Camere di Commercio. I bilanci depositati dalle società di capitali sono riclassificati secondo i criteri ed i principi base della IV Direttiva CEE, recepita dal nostro ordinamento con il D.Lgs. nr. 127 del 1991.



to negli articoli 2424 e 2425 C.C. non possono mancare o essere modificate), al fine di quantificare correttamente la produzione netta e i consumi intermedi si è proceduto a ricalcolare tali aggregati che diventano cruciali non tanto per l'analisi economico-finanziaria dei dati di bilancio, quanto per la ricostruzione del Conto Economico della provincia di Trento.

## 1.2







### **Individuazione e classificazione delle imprese ai fini delle analisi reddituali e patrimoniali**

Il segmento della banca dati "PITAGORA" per la provincia di Trento ricomprende tutte le imprese che risultano avere sede legale in provincia di Trento e di conseguenza hanno depositato il loro bilancio civilistico presso la Camera di Commercio locale. I dati di bilancio delle imprese localizzate in provincia possono riguardare però anche risultati economici conseguiti da unità locali che non operano in Trentino, essendo ubicate sul resto del territorio nazionale. Inoltre, è possibile ritrovare anche bilanci di imprese che, pur non operando in provincia con proprie unità produttive, per svariate ragioni risultano aver localizzato la sede amministrativa nella nostra provincia. Per questi motivi, quando nel presente lavoro si fa riferimento alle società di capitali trentine, ci si riferisce all'insieme di imprese che risultano aver sede legale in un dato momento in provincia di Trento, indipendentemente da dove sono ubicati gli stabilimenti o gli uffici produttivi.

Pur con queste limitazioni, che in un'analisi territoriale possono comunque essere rilevanti, si è proceduto ad analizzare il contenuto della banca dati generale. Dopo i primi controlli di merito, sono state individuate alcune situazioni limite che hanno suggerito di considerare nelle elaborazioni successive solo le seguenti tipologie di imprese:

- le imprese attive, cioè quelle economicamente operanti, escludendo quindi quelle società che presentano un'attività cessata, sospesa o fallita;
- alcune imprese inattive, per le quali, dopo aver approfondito la situazione economica e patrimoniale, si è riscontrato un valore della produzione almeno pari ai 15.000 euro.

Da questo insieme di bilanci, sono state selezionate solo le imprese in cui compariva espressamente la voce relativa al fatturato. Infatti, da vari controlli è emersa sovente la mancanza del volume di affari, pur in presenza di un bilancio compilato correttamente nelle rimanenti parti. Si è trattato, ad esempio, di imprese che hanno operato con contributi o rimanenze e di imprese che non hanno realizzato vendite. Non essendo possibile collocare l'impresa all'interno di una classe di fatturato, nelle analisi per dimensione del giro d'affari si è preferito escludere i bilanci che rientravano in queste situazioni. Nello specifico, quindi, l'aspetto dimensionale è stato indagato analizzando la suddivisione per classe di fatturato, individuando le seguenti 6 classi (in migliaia di euro):

-  classe 1: fino a 50
-  classe 2: da 50 a 250
-  classe 3: da 250 a 5.000
-  classe 4: da 5.000 a 25.000
-  classe 5: da 25.000 a 50.000
-  classe 6: oltre 50.000

Dal punto di vista della natura giuridica delle imprese, non si è operata alcuna distinzione tra le imprese con scopo di lucro (società per azioni, società a responsabilità limitata e quelle a responsabilità limitata con socio unico) e quelle con scopo mutualistico (consorzi, società cooperative a responsabilità limitata, cooperative sociali, piccole società cooperative a responsabilità limitata e società consortili a responsabilità limitata). La ragione di ciò risiede nelle finalità più generali di questa pubblicazione rispetto alla versione precedente, che intende dare una panoramica complessiva delle società di capitali, soprattutto in termini di posizionamento relativo.

Infine, dal punto di vista settoriale, le imprese sono state sintetizzate in 4 macro branche, all'interno delle quali è stata applicata la classificazione per divisione di attività economica (prime due cifre del codice ISTAT ATECO). Nella tabella seguente è possibile osservare la collocazione delle diverse produzioni:



Macro settore	Settore economico	Descrizione settore economico
Industria	Industria manifatturiera	1 agricoltura, caccia e relativi servizi
		14 altre industrie estrattive
		15 industrie alimentari e delle bevande
		17 industrie tessili
		18 confezioni di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
		19 industria conciaria e prodotti in cuoio
		20 industria del legno, esclusi i mobili
		21 fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta
		22 editoria, stampa
		23 cokerie e prodotti petroliferi raffinati
		24 industria chimica e fibre sintetiche
		25 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
		26 fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
		27 produzione di metalli e loro leghe
		28 fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti
		29 fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, montaggio, riparazione e manutenzione
		30 fabbricazione di elaboratori e sistemi informatici
		31 fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici non classificabili altrove
		36 fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
		37 recupero preparazione per il riciclaggio
40 produzione e distribuzione di energia elettrica		
41 raccolta e distribuzione d'acqua		
45 costruzioni		
Commercio		50 commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione
		51 commercio all'ingrosso e intermediari del commercio
		52 commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa
Servizi		54 alberghi e altre strutture ricettive
		55 ristoranti, bar, mense e altri pubblici esercizi
		60 trasporti terrestri; trasporti mediante condotte
		61 trasporti marittimi e per vie d'acqua
		62 trasporti aerei
		63 attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio
		70 attività immobiliari
		71 noleggio di macchinari e attrezzature
		72 informatica e attività connesse
		73 ricerca e sviluppo
		74 attività di servizi alle imprese
		80 istruzione
		85 sanità e altri servizi sociali
		90 smaltimento dei rifiuti
		91 attività di organizzazioni associative
	92 attività ricreative, culturali e sportive	
	93 servizi alle famiglie	

La situazione economica-finanziaria è stata analizzata attraverso il calcolo di alcuni indicatori di bilancio di natura patrimoniale e di natura economica, allo scopo di analizzare nel corso del triennio, per ciascun settore e macro-settore, l'andamento degli aggregati cruciali dal punto di vista economico e finanziario.

La selezione degli indicatori è stata fatta tenendo conto sia dell'aspetto reddituale, che dell'aspetto di struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese. La valutazione dell'equilibrio economico delle imprese appartenenti ad ogni macro settore si è concentrata sulla redditività dei mezzi propri, su quella operativa del capitale investito e sulle componenti di questa, ossia sulla redditività delle vendite e sul tasso di rotazione degli investimenti. Per l'analisi della redditività del capitale proprio si è utilizzato il ROE (Return on Equity al lordo delle imposte sul reddito), rapporto tra reddito ante imposte e capitale proprio. La scelta di includere le imposte sul reddito è motivata dall'esigenza di garantire la comparabilità dei dati, visto il regime fiscale agevolato di cui godono le società cooperative, nei settori in cui sono presenti aziende con finalità mutualistiche e aziende aventi invece finalità di lucro.

Nel calcolo del ROE sono state escluse le imprese con patrimonio netto nullo che, in genere, risultano di piccole dimensioni. Queste infatti, essendo dotate di un capitale proprio minimo (se non del tutto assente, o negativo), avrebbero inficiato negativamente l'indice e ciò avrebbe portato a trarre delle conclusioni errate.

Per l'analisi della redditività operativa delle imprese si è invece privilegiato il ROI (Return on Investments) rispetto al ROE. La redditività operativa del capitale investito, infatti, non è influenzata dalla struttura dei finanziamenti aziendali, a differenza di quanto avviene per il ROE, né dal carico fiscale sul reddito d'impresa. Il denominatore del rapporto, ossia il capitale investito, è stato accolto nell'accezione di totale degli investimenti, senza operare alcuna distinzione tra attività operativa e investimenti di natura accessoria.

Nelle analisi la redditività operativa complessiva è stata studiata attraverso l'andamento della redditività operativa delle vendite (ROS, Return



on Sales, rapporto tra reddito operativo e ricavi di vendita) e attraverso il tasso di rotazione del capitale investito (rapporto tra ricavi di vendita e totale degli investimenti). È stato così possibile determinare se le variazioni di ROI riscontrate da un periodo all'altro siano state causate da variazioni nelle condizioni di efficienza operativa (adeguatezza dei ricavi di vendita a coprire i costi operativi) o da modifiche nel volume di operazioni, misurato dal tasso di rotazione del capitale investito.

Tutti gli indicatori sono stati suddivisi anche per classe dimensionale, la cui proxy è stata ottenuta attraverso la classe di fatturato, in modo tale da evidenziare anche l'eventuale effetto che la dimensione del giro d'affari esplica sulla redditività del settore.

Lo studio della struttura finanziaria e patrimoniale dei diversi settori si è concentrata sul livello di patrimonializzazione (rapporto tra mezzi propri e totale dei finanziamenti aziendali, propri e di terzi), sull'indice di liquidità (rapporto tra liquidità immediata e differita e passività esigibili), sull'indice di indebitamento (rapporto tra debiti e totale dei finanziamenti), sul grado di copertura degli investimenti immobilizzati (rapporto tra finanziamenti a lungo termine, compresi i mezzi propri, e le immobilizzazioni) e sul rapporto tra immobilizzazioni nette e quote di ammortamento imputate nell'esercizio, indicatore del grado di rinnovo degli investimenti immobilizzati.

Le considerazioni svolte sulla struttura patrimoniale si sono concentrate, quindi, sull'adeguatezza del capitale proprio rispetto al totale dei finanziamenti e sulla coerenza tra struttura degli investimenti e struttura delle fonti di finanziamento.

Gli indicatori di liquidità e di indebitamento, infine, hanno assunto una rilevanza fondamentale per la valutazione dell'equilibrio finanziario a breve termine.

Anche in questo caso, i principali indicatori di struttura patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati per singola classe di fatturato, al fine di evidenziare eventuali differenze tra imprese simili dal punto di vista dimensionale.

Di seguito viene presentato l'elenco degli indicatori di bilancio utilizzati (con le relative sigle che poi verranno utilizzate nelle analisi successive), per ciascuno dei quali viene indicato l'algoritmo di costruzione del numeratore e del denominatore.

<b>Sigla indicatore</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Descrizione sintetica dell'algoritmo</b>
indcop	<i>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</i>	$\frac{\text{patrimonio netto} + \text{passività consolidate}}{\text{attività immobilizzate}}$
rotcap	<i>Indice di rotazione del capitale investito</i>	$\frac{\text{totale vendite}}{\text{totale attivo}}$
indeb	<i>Indice di composizione del passivo</i>	$\frac{\text{totale debiti}}{\text{totale passivo}}$
liq1	<i>Indice di liquidità primaria</i>	$\frac{\text{attività correnti}}{\text{passività correnti}}$
liq2	<i>Indice di liquidità secondaria</i>	$\frac{\text{capitale circolante} - \text{magazzino} - \text{ratei e risconti}}{\text{passività correnti}}$
recimm	<i>Indice di recupero delle immobilizzazioni</i>	$\frac{\text{immobilizzazioni}}{\text{ammortamenti}}$
autfin	<i>Indice di autonomia finanziaria</i>	$\frac{\text{patrimonio netto}}{\text{totale attivo}}$
roi	<i>Roi (Return on Investment)</i>	$\frac{\text{margine operativo}}{\text{totale attivo}}$
roe	<i>Roe (Return on Equity)</i>	$\frac{\text{utile ante imposte}}{\text{patrimonio netto}}$
ros	<i>Ros (Return on Sales)</i>	$\frac{\text{margine operativo}}{\text{totale vendite}}$





## 1.4

### La base dati per il benchmark

Al fine di poter comparare le performance delle società di capitali trentine con gli analoghi risultati fatti registrare dalle imprese italiane e del Nord-Est, due erano le possibilità operative:

- continuare a confrontare gli indicatori provinciali con i risultati ottenuti da Mediobanca sulle medie società italiane;
- ricercare un giacimento informativo più simile rispetto alla base dati in possesso del Servizio Statistica.

Ovviamente, l'elevata incidenza delle imprese di piccole dimensioni a livello provinciale ha suggerito di indirizzare la ricerca verso la seconda soluzione. Coticchè, dopo una serie di contatti esplorativi, si è riusciti ad acquisire direttamente da ISTAT le elaborazioni degli indicatori con la stessa formulazione e disaggregazione adottate a livello provinciale ricavati dalla stessa banca dati da cui deriva la base dati trentina.

ISTAT, infatti, acquisisce a livello nazionale l'insieme completo dei bilanci delle società di capitali e, insieme alla società "PITAGORA", concerta il tipo di riclassificazione da adottare e il sistema di trattamento e di controllo che deve essere operato sui bilanci. ISTAT, di fatto, utilizza i dati delle società di capitali per irrobustire i campioni statistici per le analisi sul valore aggiunto settoriale, e quindi per finalità legate principalmente alla contabilità nazionale. Dopo una serie di contatti, ISTAT ha deciso, sperimentalmente, di elaborare i dati secondo le indicazioni del Servizio Statistica, condividendo le finalità più aziendalistiche che erano emerse dal nostro progetto di ricerca. Nel corso del lavoro, i ricercatori dell'ISTAT hanno avuto modo di evidenziare alcune perplessità sui risultati che assumevano alcuni indicatori, perplessità che sono state condivise e discusse a livello locale e che hanno comportato, talvolta, modifiche o riflessioni approfondite riguardo alle analoghe elaborazioni condotte a livello provinciale.

Nonostante qualche problema interpretativo, le elaborazioni fornite da ISTAT hanno permesso di operare per il triennio 2002-2004 un benchmark sicuramente più significativo delle performance del-

le imprese trentine e rispetto a quelle nazionali, non dovendosi più scontare il problema del differente aspetto dimensionale dell'universo di riferimento. Il campione Mediobanca, infatti, si concentra su un campione di imprese caratterizzate da parametri dimensionali più elevati rispetto a quelli attribuibili alle imprese trentine.

Operativamente, il confronto con i dati provinciali è stato realizzato, come per la precedente edizione del rapporto, confrontando la media macro settoriale calcolata a livello nazionale e ripartizionale con il valore che assume il singolo indicatore medio settoriale a livello locale. Ciò ha consentito di visualizzare immediatamente attraverso i consueti quadranti il posizionamento relativo delle performance economiche settoriali rispetto ai risultati medi risultanti per la totalità delle imprese nazionali e rispetto alla totalità delle imprese collocate nelle regioni del Nord Est.

Il confronto, per la lettura del quale si rimanda al capitolo 5, è stato condotto per due indicatori: la redditività operativa, misurata attraverso il ROI, e il grado di indebitamento, misurato dal rapporto tra i finanziamenti di terzi sui finanziamenti complessivi.



I numero delle società di capitali oggetto di analisi nel triennio 2002-2004 è riportato nella tabella seguente.

**TAVOLA 1 - IMPRESE DI CAPITALE ANALIZZATE IN  
PROVINCIA DI TRENTO PER CLASSI DI  
FATTURATO - ANNI 2002-2004**

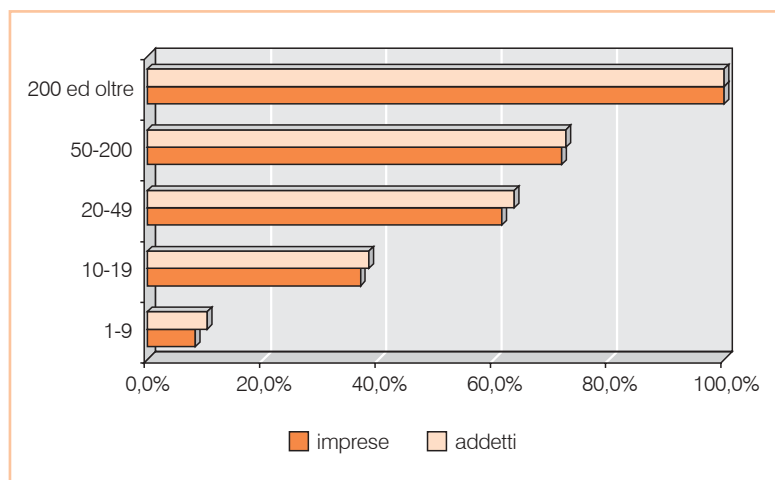
Classi di fatturato (in migliaia di euro)	Numero imprese		
	2002	2003	2004
fino a 50	419	451	448
da 50 a 250	853	923	950
da 250 a 5.000	2.015	2.088	2.035
da 5.000 a 25.000	330	333	315
da 25.000 a 50.000	42	38	41
oltre 50.000	35	41	35
<b>Totale</b>	<b>3.694</b>	<b>3.874</b>	<b>3.824</b>

Se si considera che il totale delle società di capitale che risultano appartenere alla provincia si aggira nei tre anni intorno alle 4.800 unità (più precisamente, nel 2002, 4.774; nel 2003, 4.822; nel 2004, 4.803), si può ben capire quanto le operazioni di selezione e pulizia operate secondo i criteri descritti nel paragrafo precedente abbiano influenzato la costruzione del campione di analisi. Il numero delle imprese da includere nello studio è stato infatti ridotto in modo consistente essendo state non ricomprese tutte quelle situazioni, in parte marginali, che avrebbero potuto compromettere il risultato finale e che non avrebbero fornito un gran valore aggiunto alle analisi. Nell'osservare la dinamica del numero delle imprese analizzate, occorre tenere inoltre conto degli effetti dovuti ai movimenti che subiscono continuamente le localizzazioni giuridiche delle sedi legali, che possono comportare bruschi mutamenti posizionali dei relativi bilanci, in specie per le imprese di grandi dimensioni. Pertanto, l'analisi condotta su un territorio così ristretto, risente necessaria-

mente di queste fluttuazioni, che devono essere interpretate opportunamente per evitare di trarre considerazioni errate su fenomeni che sono di altra natura.

Pur con queste limitazioni, rispetto all'universo delle imprese provinciali, le società di capitali rappresentano una parte consistente della struttura produttiva della provincia. Con riferimento alle imprese economicamente operanti, quindi alle imprese attive, indipendentemente dalla presenza o meno della variabile fatturato, che è stata considerata la discriminante principale nel presente lavoro, nel 2004 le società di capitali rappresentano il 10,7% del totale delle unità produttive. In termini occupazionali, l'incidenza sale al 37,3%, con punte superiori al 60-70% per le classi dimensionali oltre i 20 addetti.

**GRAFICO 1 - DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE E DELL'OCCUPAZIONE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI RISPETTO AL TOTALE DELLE IMPRESE TARENTINE PER CLASSE DI ADDETTI - ANNO 2004**

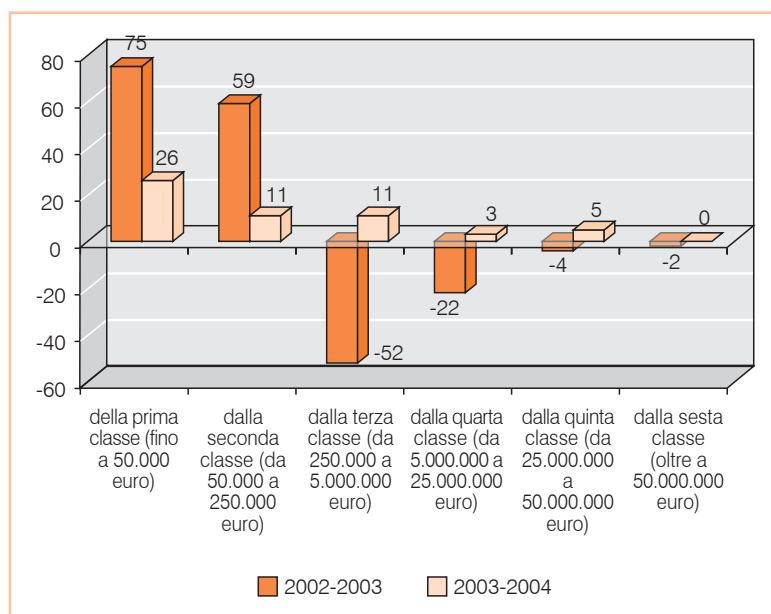


La fotografia delle imprese trentine analizzate dal punto di vista della dimensione del giro d'affari, vede la forte preponderanza delle imprese con un fatturato compreso tra i 250.000 euro e i 5 milioni di euro, a conferma della dimensione relativamente modesta delle società di capitale trentine.



Nonostante le “turbolenze” che i frequenti movimenti di sede legale possono arrecare alla base di riferimento, l’analisi dei movimenti ascensionali e regressivi delle imprese per classe di fatturato mostra una crescita abbastanza costante tra il 2002 e il 2004 delle imprese con dimensione d’affari modesta (al di sotto dei 250.000 euro). Il saldo tra il numero di imprese che hanno migliorato la propria posizione di mercato e coloro che la hanno peggiorata, mostra infatti segni positivi in entrambi i bienni. Per converso, le imprese con un giro d’affari maggiore che hanno aumentato il loro fatturato tanto da cambiare la classe di appartenenza, sono risultate nel periodo 2002-2003 inferiori al numero di imprese che invece hanno subito delle contrazioni delle vendite che hanno comportato un peggioramento di classe. Migliore la situazione nel biennio successivo, dove i saldi tra crescita e regresso ritornano tutti positivi.

**GRAFICO 2 – SALDO TRA LE IMPRESE CHE HANNO MIGLIORATO E PEGGIORATO LA CLASSE DI FATTURATO DAL 2002 AL 2004**



*Nota: L’analisi è stata effettuata considerando l’insieme delle imprese presenti nell’archivio in tutti e 3 gli anni considerati, facendo riferimento alle classi di fatturato iniziali in cui sono collocate le imprese nel 2002.*

Relativamente alla distribuzione geografica delle società di capitale nella nostra provincia, come era prevedibile, la maggior concentrazione di imprese si ritrova nei Comprensori Valle dell'Adige, della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro.

**TAVOLA 2 – IMPRESE E ADDETTI PER COMPENSORIO NEL TRIENNIO 2002–2004**

Comprensori	2002		2003		2004	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Valle di Fiemme	114	1.283	132	1.431	132	1.307
Primiero	34	444	35	432	30	437
Bassa Valsugana e Tesino	110	2.345	116	2.601	122	2.264
Alta Valsugana	263	3.255	268	3.596	266	3.500
Valle dell'Adige	1.707	25.435	1.770	27.684	1.758	25.724
Valle di Non	168	2.455	157	2.531	134	1.992
Val di Sole	109	787	108	802	116	832
Giudicarie	262	3.215	269	3.197	271	3.088
Alto Garda e Ledro	296	8.779	332	8.868	342	8.015
Vallagarina	551	9.636	600	10.925	558	9.698
Ladino di Fassa	80	844	87	879	95	840
<b>Totale</b>	<b>3.694</b>	<b>58.478</b>	<b>3.874</b>	<b>62.946</b>	<b>3.824</b>	<b>57.697</b>

La specializzazione territoriale delle società di capitali, calcolata rapportando il loro numero rispetto alla totalità delle imprese ubicate in ogni comprensorio, conferma una presenza accentuata, superiore alla media provinciale, di questa forma di impresa nei comprensori sopra citati (Grafico 3). L'orografia del territorio si conferma quindi un elemento importante per la localizzazione di impresa, in particolare per quel che concerne le imprese industriali di una certa dimensione.



La stessa analisi, vista questa volta dal punto di vista occupazionale, vede la Bassa Valsugana aggiungersi alla lista dei comprensori che presentano un'incidenza superiore al dato medio (Grafico 4). E' interessante osservare, inoltre, la forte quota dell'Alto Garda e Ledro che mostra l'incidenza maggiore della forza lavoro occupata in società di capitali rispetto alla forza lavoro occupata complessivamente.

**GRAFICO 3 - INCIDENZA DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI SUL TOTALE DELLE IMPRESE PER COMPRESORIO - TRIENNIO 2002-2004**

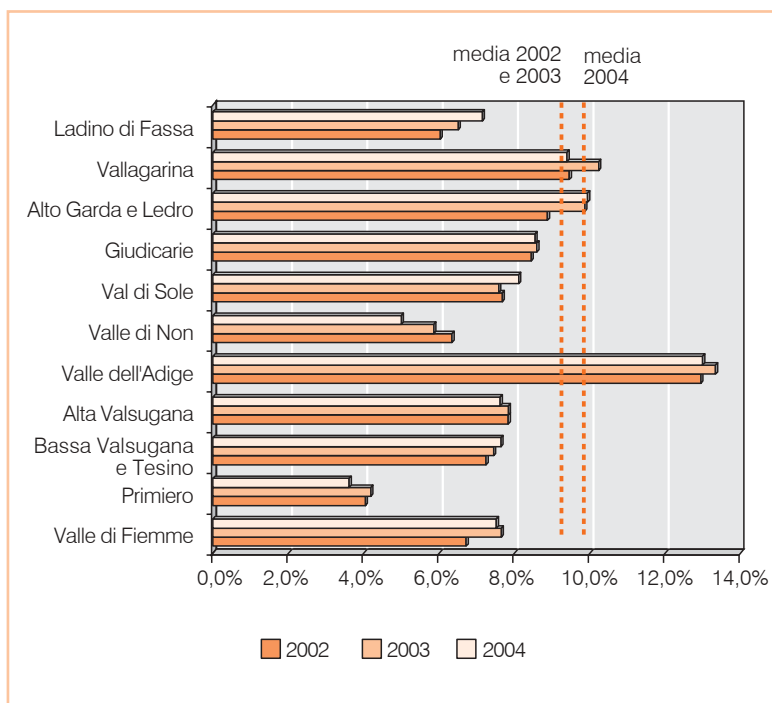
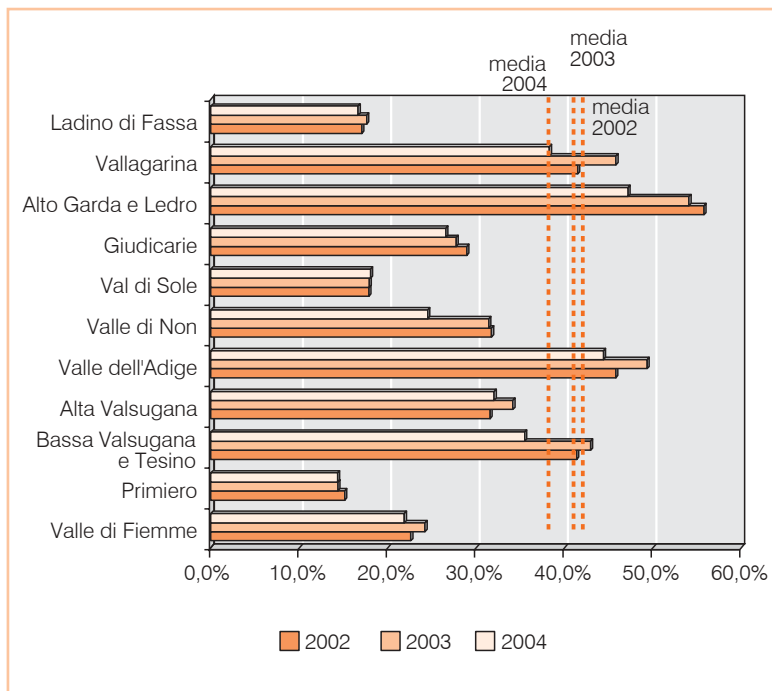


GRAFICO 4 – INCIDENZA DELL'OCCUPAZIONE NELLE SOCIETÀ DI CAPITALI SUL TOTALE DELL'OCCUPAZIONE PER COMPRESORIO – TRIENNIO 2002-2004







**N**el periodo 2002-2004 i comparti dell'economia trentina oggetto di analisi del presente studio sono stati caratterizzati da una situazione economica e finanziaria che sarà riassunta in questo capitolo, attraverso una breve descrizione dell'andamento generale dei quattro comparti (industriale, manifatturiero, commerciale e servizi) e un confronto tra i principali indici di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico. Lo scopo è quello di evidenziare sinteticamente le caratteristiche di ogni comparto, che saranno analizzate con maggiore dettaglio nei successivi capitoli 4 e 5.

Osservando innanzitutto il comparto industriale, si rileva nel corso del triennio un lieve aumento dell'indebitamento, che si mantiene comunque su livelli superiori alla media nazionale. Il ROI delle aziende industriali subisce invece un calo (dal 5% del 2002 al 4% del 2004), attestandosi sui livelli nazionali nell'ultimo anno, accompagnato anche da un calo del ROE (dal 17% al 15%). Rispetto al periodo 1998-2001 si osserva un calo di redditività operativa, dato che nel quadriennio precedente il ROI era rimasto sostanzialmente costante al 5%.

All'interno del comparto industriale è possibile individuare un sotto-comparto manifatturiero, composto dalle aziende industriali diverse da quelle operanti nell'attività estrattiva (settore 14), nelle costruzioni (settore 45), nella produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica (settore 40) e nella distribuzione dell'acqua (settore 41). Il comparto in esame è caratterizzato da un indebitamento inferiore a quello del comparto industriale nel suo complesso, ma anche da una redditività netta che cala più rapidamente, scendendo al 14% nel 2004. Lievemente inferiore risulta infine anche la redditività operativa del comparto manifatturiero rispetto al comparto industriale: anche in questo caso, si assiste ad un calo di ROI, soprattutto se confrontato con i livelli del periodo 1998-2001 (compresi tra il 7% e il 5%).

Il settore del commercio è caratterizzato da un ROE piuttosto elevato (21%) e costante nel corso del triennio, superiore alla media nazionale, compresa tra il 15 e il 16%. Dato però il livello non altrettanto elevato della redditività operativa (pari al 4% nel 2002 e 2003

e salito al 5% nel 2004), anche se comunque superiore alla media nazionale, è verosimile assumere che l'elevato livello di redditività netta sia dovuto principalmente allo sfruttamento della leva finanziaria da parte delle aziende di questo comparto, il cui indebitamento medio è superiore a quello degli altri comparti. Il ROI non è soggetto a variazioni di rilievo e si mantiene su livelli simili a quelli rilevati nel quadriennio 1998-2001, quando era rimasto costante al 5% per tutto il periodo esaminato.

I settori che compongono il comparto dei servizi sono quelli caratterizzati dai livelli di indebitamento più bassi rispetto agli altri comparti, in calo (dal 60% al 54%) nel corso del triennio, superiori, tuttavia, alla media nazionale. La redditività operativa del comparto dei servizi è sostanzialmente simile a quella degli altri comparti, ma notevolmente superiore alla media nazionale. Inoltre, confrontando i dati del triennio oggetto della presente analisi con quelli del periodo 1998-2001, si osserva un incremento della redditività operativa (dal 3% al 4%, tranne che nel 2003, anno nel quale il ROI scende nuovamente al livello degli anni precedenti). Il ROE, che oscilla dal 13 al 14% nel corso del triennio, coincide con quello delle aziende del comparto industriale, ma è molto inferiore a quello delle aziende del comparto commerciale (caratterizzate, tuttavia, da livelli di indebitamento notevolmente più elevati).

### 3.1

#### **Il confronto tra gli indici di struttura patrimoniale e finanziaria**

La prima indagine è stata condotta sulla situazione finanziaria e sulla solidità patrimoniale di ogni comparto. La solidità patrimoniale è stata indagata indirettamente utilizzando l'indice di indebitamento mentre l'analisi finanziaria è stata realizzata impiegando anzitutto l'indice di disponibilità per poi escludere l'elemento meno liquido del capitale circolante lordo, ossia il magazzino, esprimendo così un giudizio più rigoroso sulla effettiva situazione finanziaria per mezzo dell'indice di liquidità.

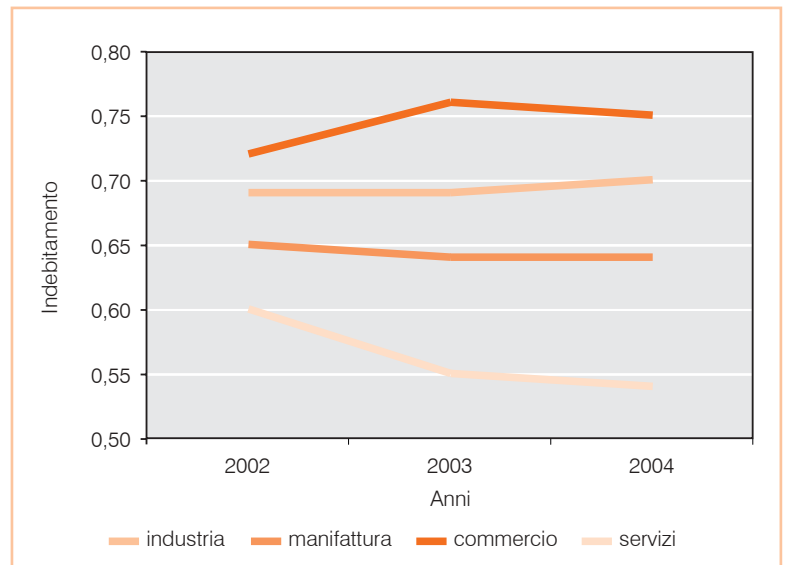
Ponendo a confronto le solidità patrimoniali dei diversi comparti (Grafico 1) si evince anzitutto un andamento pressoché costante



dell'indebitamento nei tre esercizi considerati (2002-2004) per ciascun comparto, fatta eccezione per il leggero miglioramento registrato per le aziende di servizi che manifestano, inoltre, il migliore grado di solidità patrimoniale. In questo comparto, infatti, il ricorso al capitale di debito è circoscritto in media ad un 55% del totale delle fonti di finanziamento, dimostrando dunque una significativa indipendenza dai terzi finanziatori.

Il comparto maggiormente indebitato risulta essere, invece, quello commerciale, in cui evidentemente il ricorso consistente al capitale di debito potrebbe essere giustificato dalla capacità di acquisire finanziamenti a costi inferiori al ROI generato, al fine di sfruttare l'effetto leva sulla redditività del capitale (ROE), oppure potrebbe trattarsi di una patologica necessità del comparto stesso che, in questo caso, rivelerebbe una preoccupante sottocapitalizzazione delle aziende. Il comparto industriale e il sottocomparto manifatturiero presentano un livello di indebitamento sicuramente migliorabile ma comunque accettabile e inferiore, complessivamente, al 70%.

**GRAFICO 1 - CONFRONTO TRA COMPARTI:  
L'INDICE DI INDEBITAMENTO**



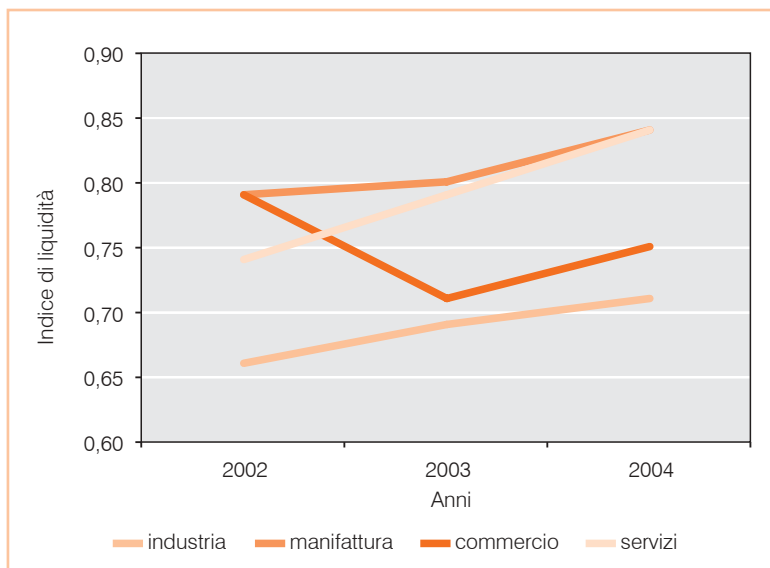
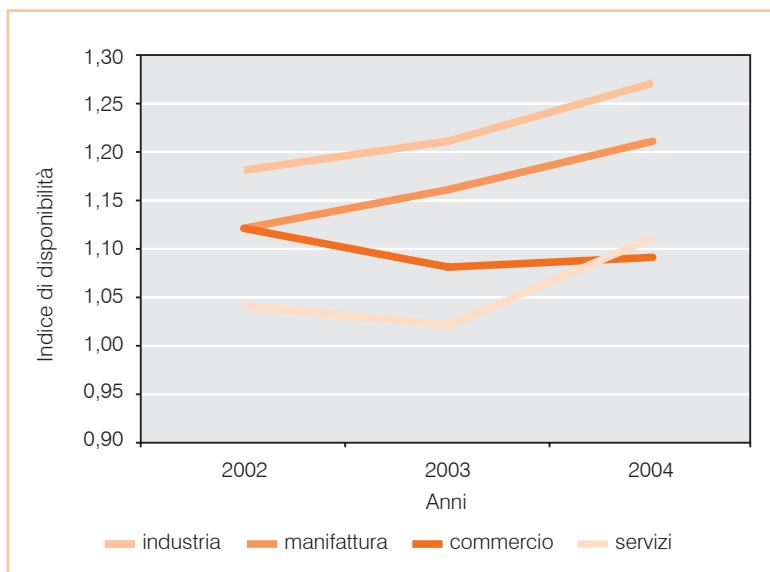
Spostando l'attenzione sull'analisi della situazione finanziaria dei comparti, al fine di esprimere un giudizio sulla capacità di fronteggiare tempestivamente ed economicamente le future uscite monetarie, si può individuare un comportamento comune ai diversi comparti. Complessivamente, infatti, si può esprimere un giudizio positivo analizzando l'indice di disponibilità; valori medi costantemente superiori all'unità per tutti i comparti rivelano infatti l'esistenza di un capitale circolante netto positivo, primo indicatore questo di una struttura finanziaria potenzialmente equilibrata. Con riferimento a questo quoziente si può osservare, quale termine di paragone, il livello raggiunto dal comparto industriale che in tutti e tre gli esercizi considerati non scende mai sotto 1,2, rappresentando così, almeno in apparenza, la migliore situazione finanziaria.

L'analisi dell'indice di liquidità, tuttavia, in modo del tutto prevedibile, rivela l'esistenza di un significativo magazzino per il comparto dell'industria, determinando così una doverosa modifica del giudizio precedentemente espresso. In altre parole, il comparto industriale presenta i valori maggiori di capitale circolante netto generati, tuttavia, con l'apporto consistente della parte meno liquida del circolante, ossia il magazzino. Il sottocomparto manifatturiero mantiene comunque inalterata la migliore posizione relativa in merito alla situazione finanziaria, ma per il più ampio comparto industriale sarebbe opportuno disporre di informazioni quali la velocità di rotazione del magazzino per poter esprimere un giudizio appropriato: solo in presenza di un magazzino con tassi di rotazione particolarmente elevati, infatti, si potrebbe confermare quanto detto in precedenza. Laddove, invece, il magazzino risultasse caratterizzato da una rotazione decisamente lenta, occorrerebbe modificare l'opinione sopra espressa introducendo l'eventualità che vi possa essere qualche margine di rischio connesso alla potenziale incapacità di fronteggiare tempestivamente le uscite monetarie, magari in presenza di temporanei disallineamenti tra entrate e uscite: ciò potrebbe essere la conseguenza, ad esempio, di difficoltà a riscuotere i crediti o di incrementi dei tempi di dilazione concessi per soddisfare talune politiche commerciali.



Il seguente grafico mostra chiaramente la situazione fin qui descritta in merito all'equilibrio finanziario nei diversi comparti.

**GRAFICO 2 – CONFRONTO TRA COMPARTI: LA SITUAZIONE FINANZIARIA**

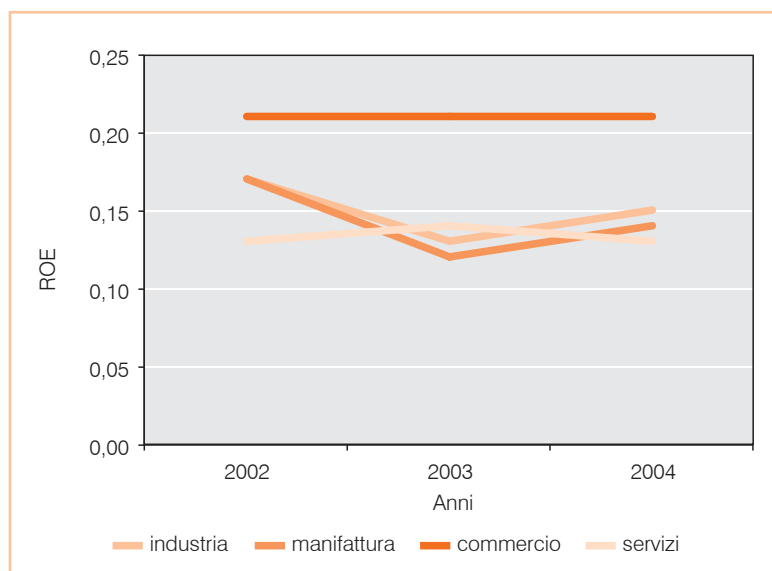


## 3.2

### Il confronto tra gli indici di redditività

L'analisi della redditività dei comparti è stata condotta considerando anzitutto la redditività del capitale proprio (ROE). Il seguente grafico mostra inequivocabilmente livelli elevati di ROE per il comparto commerciale, maggiori degli altri comparti di almeno cinque punti percentuali. L'andamento dell'indicatore, peraltro, non può dirsi il risultato di una combinazione casuale di fattori, dato che risulta costantemente stabile sugli stessi livelli in tutti e tre gli anni esaminati. I dati del comparto commerciale appaiono decisamente stridenti rispetto a quello degli altri comparti, non solo per l'entità del ROE prodotto, ma soprattutto per la capacità di mantenere costanti i livelli di redditività del capitale proprio a fronte, invece, di andamenti decrescenti nei restanti comparti. Anche negli altri comparti, tuttavia, i livelli del ROE, per quanto migliorabili, presentano comunque valori accettabili (in media mai inferiori al 10%).

GRAFICO 3 - CONFRONTO TRA COMPARTI: IL ROE



L'analisi della redditività operativa consente di ipotizzare i possibili percorsi che hanno generato i livelli di ROE appena presentati (Gra-

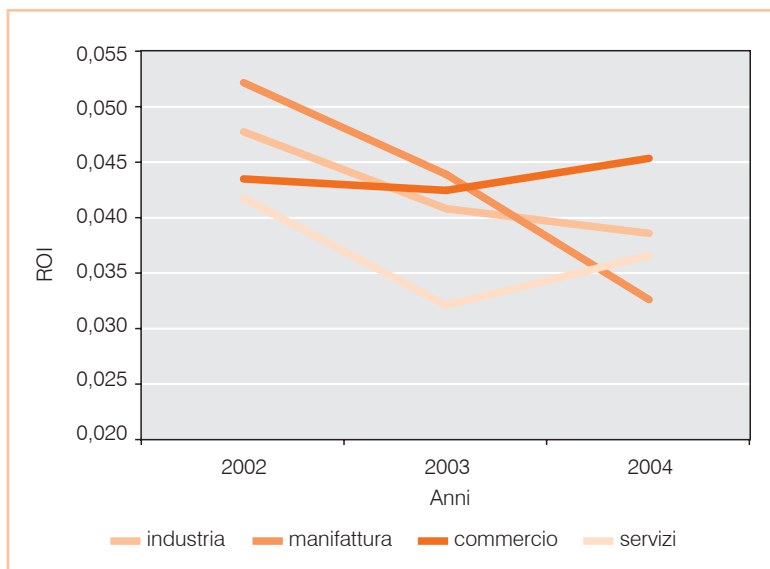


fico 4). In particolare ci si riferisce qui all'indicazione proveniente dalla bassa redditività operativa che sembra emergere in tutti i comparti analizzati e lungo tutto il periodo di osservazione. Il comparto industriale, che presenta un andamento comune al sotto comparto manifatturiero, mostra un *trend* decrescente, dal 5% del 2002 al 4% del 2004. I restanti comparti (commerciale e dei servizi), viceversa, presentano entrambi un continuo miglioramento, che li conduce comunque a livelli di ROI non superiori al 5%.

Tali risultati non sembrano dunque in linea con i ben più robusti risultati di redditività globale poc'anzi presentati. Ecco che l'elevata redditività (in termini di ROE) dimostrata dal comparto commerciale potrebbe essere interpretata come il frutto dell'impiego della leva finanziaria. Ciò spiegherebbe anche l'elevato livello di indebitamento che caratterizza il comparto stesso. Questa ipotesi si fonderebbe, ovviamente, sulla capacità di procacciare capitali a costi decisamente ridotti, sicuramente inferiori al 5%, con ciò rimarcando, in periodi di tassi crescenti, un possibile effetto negativo sulla stessa redditività del capitale proprio, laddove le aziende non riuscissero più ad ottenere capitale di debito a condizioni più favorevoli rispetto alla già esigua redditività operativa.

Un'altra possibile spiegazione della citata differenza tra redditività operativa e globale potrebbe essere individuata nella capacità di generare reddito da parte delle aree non caratteristiche della gestione (straordinaria e finanziaria). Non disponendo del cosiddetto indice di incidenza del reddito netto globale sul reddito operativo, in questo caso non possiamo che limitarci a sottolineare la natura transitoria ed incerta dei risultati delle aree non caratteristiche e la conseguente necessità, qualora vi fosse una spropositata incidenza di tali aree sulla redditività globale dell'azienda, di una possibile focalizzazione degli sforzi aziendali diretta al potenziamento della redditività della gestione caratteristica.

GRAFICO 4 – CONFRONTO TRA COMPARTI: IL ROI



Analizzando la genesi del ROI, infine, si percepisce l'esistenza di differenti politiche di gestione tra i diversi comparti, soprattutto tra quello commerciale e quello dei servizi. Analizzando l'economicità delle vendite ed il tasso di rotazione del capitale, infatti, sembra chiaro che i due comparti adottano strategie di vendita diametralmente opposte; le aziende commerciali vendono prodotti con margini di profitto ridotti (in media non superiori al 3%) puntando molto sull'entità delle vendite, che si traduce dunque in un elevato tasso di rotazione del capitale. In modo del tutto opposto, le aziende del comparto dei servizi operano invece con margini decisamente superiori (in media pari a circa il 7%) e con volumi inferiori.





GRAFICO 5 - CONFRONTO TRA COMPARTI: IL ROS

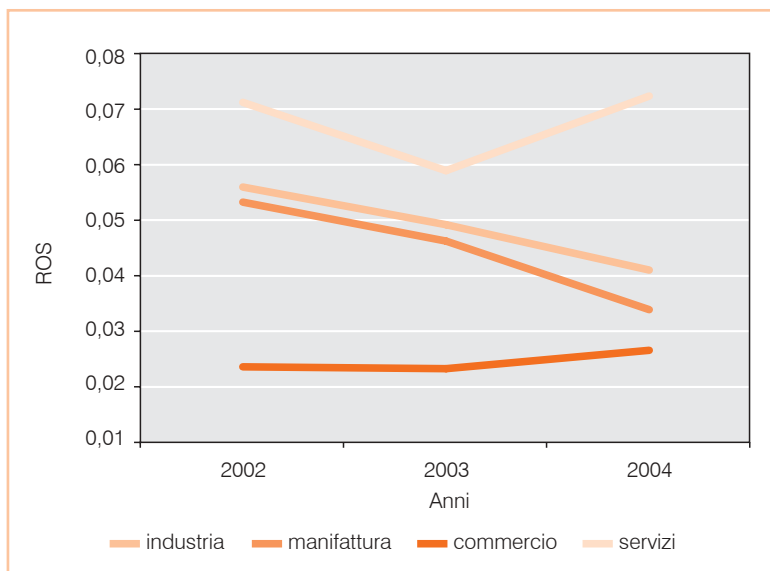
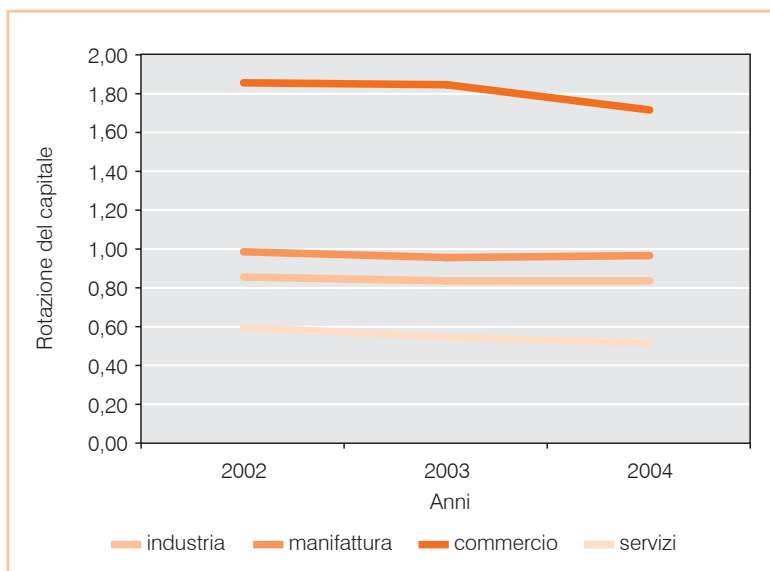


GRAFICO 6 - CONFRONTO TRA COMPARTI: IL TASSO DI ROTAZIONE DEL CAPITALE



La citata differenza appare peraltro del tutto plausibile se si pensa che gran parte delle attività del comparto servizi, sicuramente ad alto valore aggiunto, si contraddistinguono proprio per l'elevato margine esistente tra costo del servizio e prezzo praticato al cliente.

Il comparto industriale e il suo sottocomparto manifatturiero appaiono invece posizionati su politiche intermedie; in questo caso, tuttavia, ciò che più conta richiamare all'attenzione del lettore è la spiegazione della diminuzione nella redditività operativa registrata nel triennio 2002-2004. L'analisi per fattori del ROI consente, infatti, di individuare una rotazione del capitale pressoché stabile (quindi i livelli di vendite sono presumibilmente costanti), con ciò attribuendo necessariamente la non brillante performance registrata alla contrazione dei margini di profitto. Ciò potrebbe lasciar trasparire un accrescimento dei costi operativi a parità di prezzi di vendita, oppure la contrazione dei prezzi, in questo caso a parità di costi operativi, causata probabilmente da un inasprimento della concorrenza basata evidentemente sul prezzo.



#### 4.1

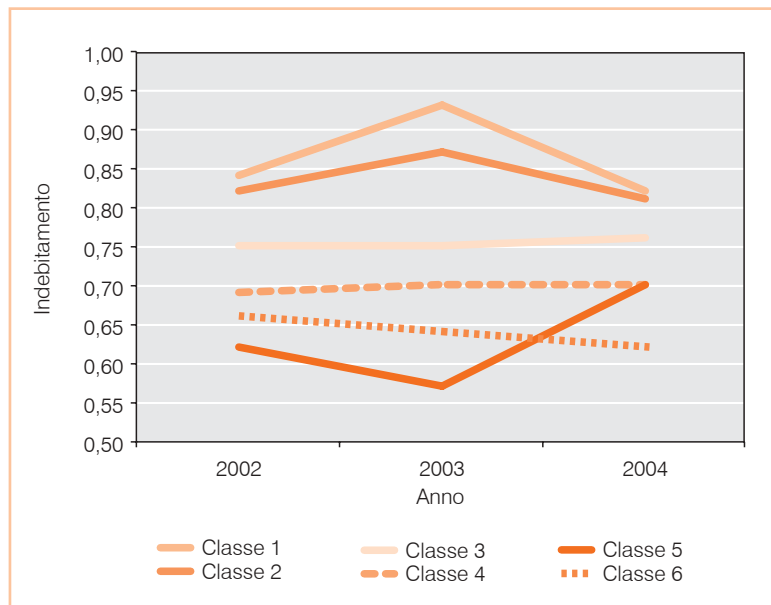
### I comparto industriale e il sottocomparto manifatturiero

#### *La struttura patrimoniale e la situazione finanziaria*

L'analisi della struttura patrimoniale del comparto industriale non può prescindere dallo studio della solidità delle aziende che lo compongono, indagata qui indirettamente tramite il grado di indebitamento rilevato. Solitamente, e in modo del tutto comprensibile, le aziende con maggiori livelli di fatturato dovrebbero avere maggiori possibilità di potenziare autonomamente il proprio capitale (ad esempio tramite politiche di autofinanziamento in senso stretto) e, quale diretta conseguenza, dovrebbero limitare il ricorso al capitale di debito. In modo del tutto speculare, invece, tra le aziende di minori dimensioni è più difficile rinvenire significativi livelli di solidità patrimoniale; tali aziende, quindi, sono spesso pesantemente indebitate e, quindi, maggiormente soggette a condizionamenti esterni.

L'analisi del comparto industriale delle aziende trentine sembra rispecchiare pienamente il quadro appena delineato. L'anzidetta analisi, realizzata sul grado di indebitamento, evidenzia infatti una possibile partizione per classi di fatturato del tutto evidente se si considera l'andamento del quoziente nel periodo 2002-2004 (Grafico 1). Alle classi di fatturato inferiori, infatti, si associa un maggior grado di indebitamento mentre al crescere del fatturato l'incidenza percentuale del debito si contrae in modo significativo. La citata relazione tra classe di fatturato e indice di indebitamento sembra peraltro rispettare un andamento lineare in tutti e tre gli esercizi considerati (Grafico 2), fatta eccezione per le classi maggiori (quinta e sesta) che negli esercizi 2002 e 2003 risultano tra loro invertite. Più precisamente, il peso del capitale di debito sul totale delle fonti di finanziamento sembra assestarsi in media attorno a valori maggiori all'80% per le prime due classi di fatturato (fatturato inferiore a 5 mln. di euro) a fronte di un 70-75% per le classi intermedie (classi 3 e 4 con fatturato compreso tra a 0,25 e 25 mln. di euro). Le due principali classi di fatturato (5 e 6), invece, si posizionano attorno a valori inferiori al 70%.

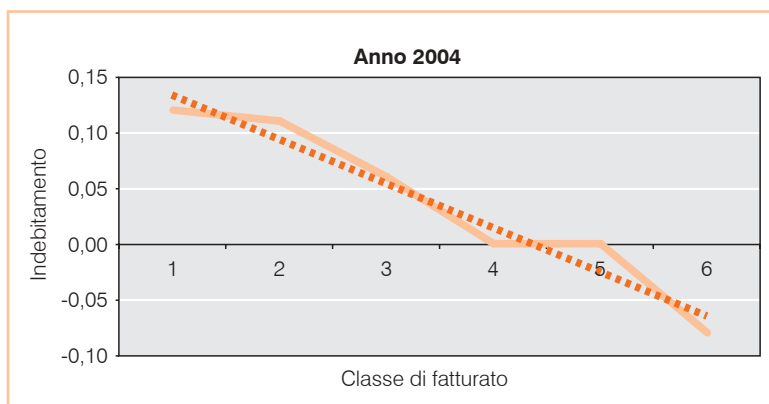
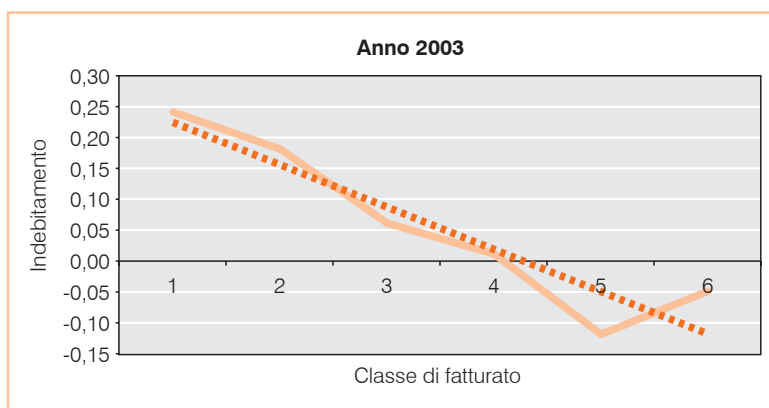
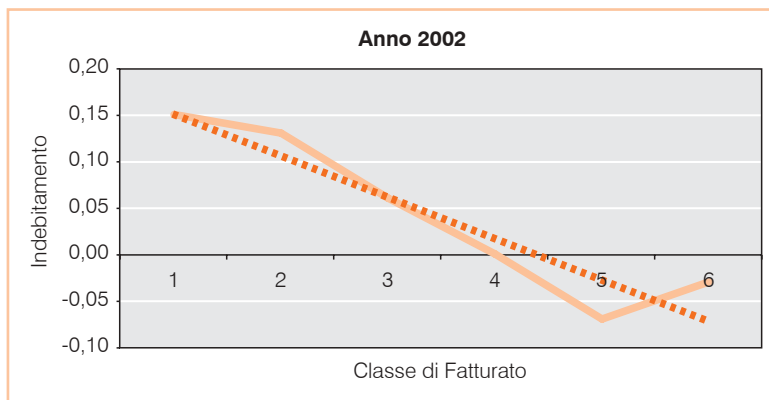
**GRAFICO 1 – INDICE DI INDEBITAMENTO PER CLASSE DI FATTURATO: IL COMPARTO INDUSTRIALE**



Considerando l'evoluzione dell'incidenza percentuale del debito sul totale delle fonti di finanziamento nell'arco temporale analizzato (2002-2004) appare interessante rilevare una certa staticità dell'indice per le classi intermedie (classi 3 e 4, con fatturato compreso tra 0,25 e 25 mln. euro) e per la classe maggiore (classe 6). Le prime due classi di fatturato, invece, sembrano aver migliorato sensibilmente il grado di indebitamento nel corso del 2004 dopo un picco negativo segnato nel 2003 (dal 93% del 2003 all'82% del 2004 per la classe 1 e dall'87% del 2003 all'81% del 2004 per la classe 2). Esclusivamente per la quinta classe di fatturato (compresa tra 25 e 50 mln. di euro) si assiste ad un peggioramento dell'indice nel corso dell'esercizio 2004; ciò evidenzia un peggioramento della struttura finanziaria che potrebbe derivare dal depauperamento del patrimonio a causa di una gestione in perdita o dall'incapacità di finanziare i nuovi investimenti con capitale proprio.

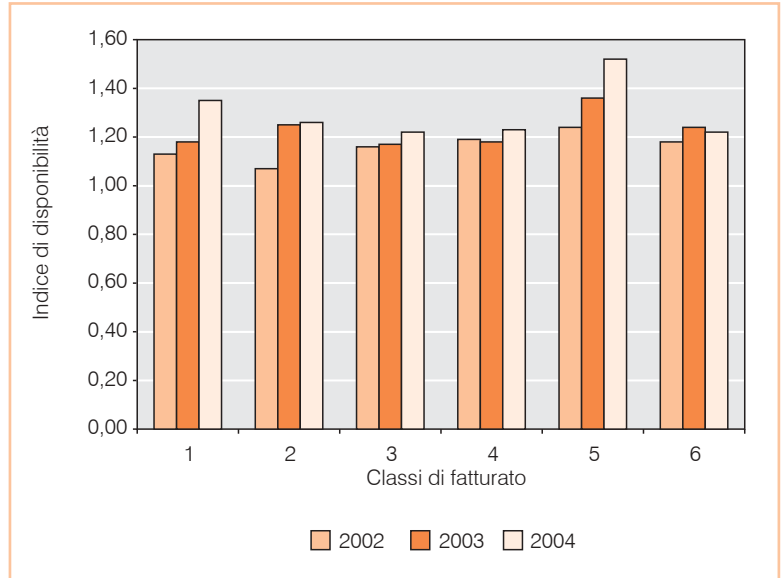


## GRAFICO 2 - RELAZIONE INDEBITAMENTO - CLASSE DI FATTURATO



(La linea tratteggiata in rosso rappresenta il trend della serie ottenuto attraverso l'interpolazione lineare)

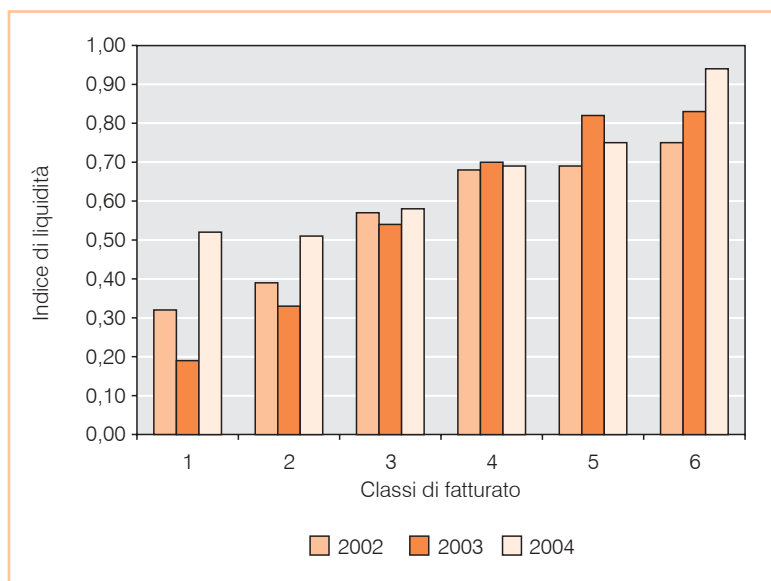
Pur rinviando alla successiva analisi economica per ogni approfondimento in proposito, si può fin d'ora precisare che la principale causa del peggioramento dell'indice di indebitamento per la quinta classe di fatturato sembra essere proprio l'eccessivo ricorso al capitale di debito per sostenere gli investimenti, data la costante capacità delle aziende analizzate di produrre risultati economici positivi seppur esigui. Con riferimento alla situazione finanziaria, invece, una prima considerazione riguarda l'indice di disponibilità (*current ratio*). Tutte le classi di fatturato, infatti, presentano un quoziente maggiore di uno in ciascuno dei tre anni considerati, con ciò evidenziando l'esistenza di un capitale circolante netto positivo in ogni esercizio. L'intero comparto, quindi, sembra mostrare una certa attitudine a fronteggiare le future uscite monetarie in modo economico e tempestivo. La successiva analisi dell'indice di liquidità (*quick ratio*), tuttavia, evidenzia valori costantemente inferiori all'unità. La lettura congiunta dei due indicatori, quindi, sembra far emergere un deciso contributo del magazzino alla formazione del circolante netto, rivelando quindi una potenziale tensione finanziaria per tutte le aziende che presentassero tassi di rotazione del magazzino particolarmente esigui. La mancata disponibilità di questo indicatore, tuttavia, non ci consente di esprimere un giudizio in proposito ma, piuttosto, ci impone di rimarcare l'opportunità di un più accurato approfondimento, azienda per azienda, sulla rotazione del magazzino per prefigurare l'esistenza di eventuali tensioni finanziarie future. Un'analisi ulteriore dei due indicatori di situazione finanziaria potrebbe essere realizzata considerando la classificazione dei quozienti per classe di fatturato. Da una simile presentazione dei dati emerge una certa omogeneità tra le strutture finanziarie delle diverse classi di fatturato se ci si limita a considerare il generico rapporto esistente tra capitale circolante lordo e passività correnti. In questo caso, infatti, in tutte le classi considerate si osserva un indice di disponibilità maggiore di uno, con valori relativamente costanti negli esercizi considerati e all'interno di una banda di oscillazione piuttosto ristretta per tutte le classi (indicatore complessivamente compreso tra 1 e 1,2). Unica eccezione potrebbe essere rappresentata dalla classe quinta che, prevalentemente nell'esercizio 2004, presenta un significativo miglioramento del proprio quoziente che si assesta attorno a 1,5 (Grafico 3).

**GRAFICO 3 - L'INDICE DI DISPONIBILITÀ PER CLASSI DI FATTURATO**

La medesima analisi, realizzata questa volta sull'indice di liquidità, mostra invece un andamento del quoziente strettamente correlato con la classe di fatturato di appartenenza. In altre parole, mentre le classi maggiori di fatturato dimostrano una discreta capacità di fronteggiare le passività correnti indipendentemente dal magazzino o, in altre parole, dispongono di un magazzino particolarmente "leggero", nelle classi inferiori la quota predominante di capitale circolante lordo è rappresentata proprio da questo elemento, tradizionalmente dotato di minor liquidità. Ci si può spingere in questa analisi fino a rilevare una certa demarcazione tra le prime tre classi di fatturato (entro 5 mln. euro) e le tre classi ad esse successive; il primo gruppo, infatti, raggiunge al massimo valori attorno a 0,5 (nella classe 3) mentre per le restanti classi il valore medio si aggira attorno a 0,7 con picchi di 0,9 nella classe 6 nell'ultimo esercizio considerato (2004). Anche in questo caso, inoltre, la relazione individuata tra classe di fatturato e indice di liquidità sembra rispettare, per ciascun anno considerato, un andamento lineare (si vedano in proposito il Grafico 4 e il Grafico 5).

Fermo restando che anche in questo caso sarebbe comunque opportuno poter disporre del tasso di rotazione del magazzino per poter esprimere un giudizio sull'esistenza di strutture finanziarie squilibrate e, quindi, potenzialmente foriere di tensioni finanziarie future, certo è che il dato in oggetto si presta a un'interpretazione univoca; la struttura finanziaria appare mediamente più equilibrata per le aziende con livelli di fatturato maggiori di 5 milioni di euro ma, soprattutto, queste aziende si dimostrano maggiormente in grado di operare con minori livelli di scorte di magazzino e, quindi, limitando allo stretto necessario la liquidità in esso vincolata. Ciò naturalmente potrebbe essere la diretta conseguenza della capacità, per le aziende con maggiori livelli di fatturato, di poter contare su procedure operative più articolate e complesse e, dunque, di poter operare con *lead time* mediamente inferiori. Senza spingerci a prospettare l'intenzione di impiegare logiche di produzione ispirate al *just in time*, certo è che simili risultati possono essere ottenuti soprattutto grazie alla capacità di gestire in modo più efficiente il ciclo passivo, il ciclo attivo e ovviamente il processo di produzione.

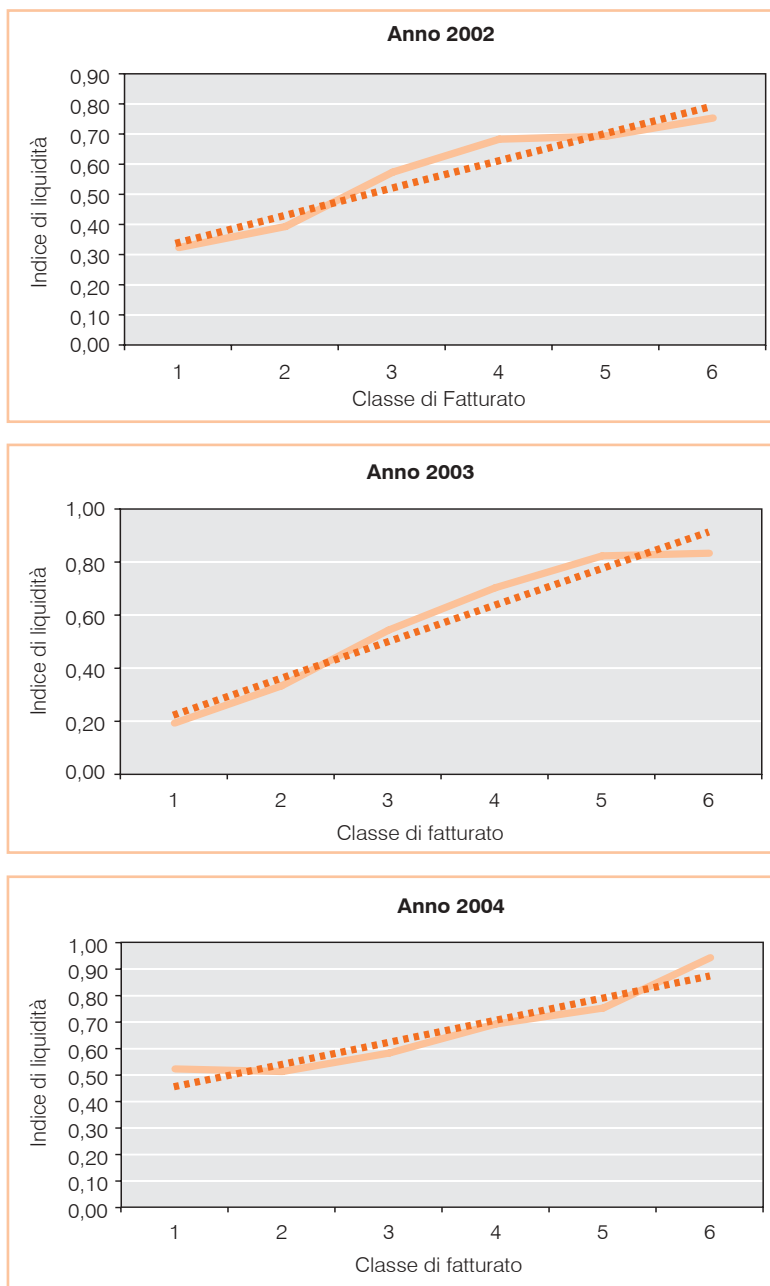
**GRAFICO 4 - L'INDICE DI LIQUIDITÀ PER CLASSI DI FATTURATO**







**GRAFICO 5 - RELAZIONE TRA INDICE DI LIQUIDITÀ E  
CLASSE DI FATTURATO**



*(La linea tratteggiata in rosso rappresenta il trend della serie ottenuto attraverso l'interpolazione lineare)*

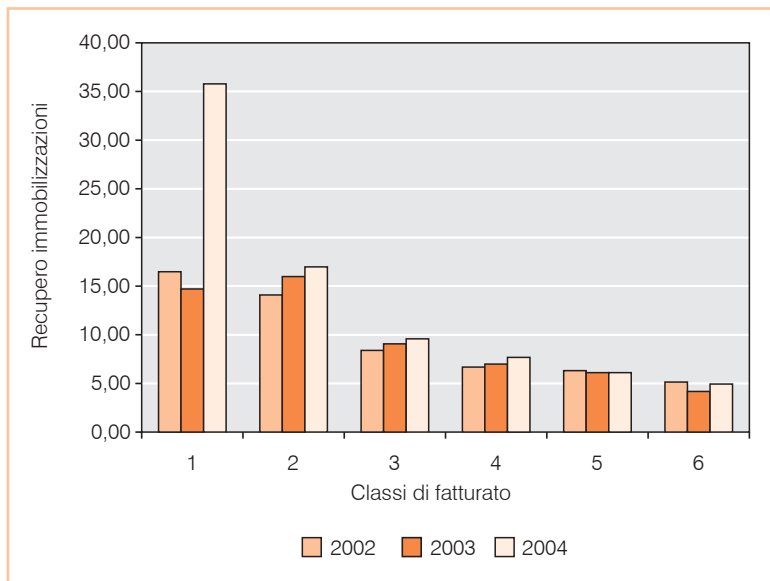
Per quanto non sia strettamente correlato con la struttura finanziaria e la solidità patrimoniale delle aziende, appare qui interessante esprimere un giudizio anche sulla velocità di recupero degli investimenti dimostrata dalle aziende del comparto. La capacità di sopravvivenza dell'azienda, infatti, è indubbiamente condizionata dall'attitudine a effettuare gli opportuni investimenti pluriennali e, in presenza di elevati rischi ad essi associati, di limitarne il più possibile il periodo di recupero (*payback period*). Estendendo questa logica, propria della valutazione di specifici investimenti (*capital budgeting*), alla totalità degli investimenti pluriennali realizzati in azienda, ossia al totale delle immobilizzazioni, e sostituendo la logica finanziaria solitamente adottata con quella economica, è stato predisposto un indicatore di sintesi che rapporta il valore netto delle immobilizzazioni al termine dell'esercizio al totale degli ammortamenti realizzati nel periodo stesso. Il quoziente è stato quindi interpretato, seppur con non poche semplificazioni, quale indicatore del periodo necessario a recuperare integralmente gli investimenti in essere. Anche senza voler fissare anticipatamente una soglia ottima di riferimento (*cutoff period*), certo è che in generale a valori esigui del quoziente è stato riconosciuto un giudizio positivo in quanto manifestazione della capacità potenziale di recuperare rapidamente gli investimenti realizzati.

L'analisi dell'indicatore pone all'attenzione alcuni aspetti interessanti. Anzitutto, come poteva essere peraltro prevedibile, si evidenzia un andamento del quoziente correlato con le classi di fatturato, potendosi ciò spiegare con la maggiore capacità di copertura delle quote di ammortamento da parte delle aziende con maggiori livelli di fatturato.

Si osserva, infatti, un andamento medio del quoziente decrescente al crescere della classe di fatturato. Tale relazione, peraltro, appare pressoché costante nei tre periodi considerati, fatta eccezione esclusivamente per la prima classe che evidenzia un innalzamento smisurato dell'indicatore nel corso del 2004 rispetto alla media dei due precedenti periodi. I seguenti grafici 6 e 7 mostrano visivamente quanto fin qui rilevato.



**GRAFICO 6 – INDICE DI COPERTURA DELLE  
IMMOBILIZZAZIONI PER CLASSE DI FATTURATO**



**GRAFICO 7 – EVOLUZIONE TEMPORALE DELL'INDICE DI  
COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI**



Volendo esprimere un giudizio in proposito si può riconoscere l'esistenza di una buona condizione per le aziende che rientrano nelle principali tre classi, ossia con livelli di fatturato maggiori di 5 mln. euro, peraltro giustificata come già anticipato dal maggiore livello di ricavi atti alla copertura delle quote di ammortamento. Nelle prime due classi, invece, colpisce soprattutto l'innalzamento dell'indicatore nella classe 1 e nel corso dell'esercizio 2004. Tale valore, tuttavia, non deve essere necessariamente interpretato in modo negativo. Non si dimentichi, infatti, che l'ammortamento è un concetto prettamente economico che non coincide quindi con i flussi di cassa effettivamente generati dall'investimento. Esclusivamente laddove vi fosse un periodo di recupero determinato con riferimento ai flussi di cassa, un simile valore potrebbe significare l'acquisizione di particolari rischi in capo all'azienda, soprattutto in presenza di elevati livelli di incertezza circa gli esiti dell'investimento stesso. In questo caso, invece, l'indicatore potrebbe riflettere la presenza di un nuovo investimento, di importo significativo, a fronte del quale è stata riconosciuta un'aliquota di ammortamento minima e comunque inferiore all'aliquota media esistente. Il giudizio, quindi, dovrebbe tenere in considerazione informazioni in questo caso non disponibili quali, ad esempio, la natura dell'investimento realizzato e l'effettivo periodo di recupero dell'investimento. In linea di massima, infatti, la realizzazione di nuovi investimenti, soprattutto per aziende di piccole dimensioni, può generare un vantaggio competitivo ma, al tempo stesso, può essere fonte di rischi operativi laddove l'investimento non sia il frutto di un adeguato processo di valutazione.

Dopo aver analizzato la solidità patrimoniale e la situazione finanziaria del generico comparto industriale, un utile approfondimento potrebbe essere realizzato analizzando nel dettaglio il sotto comparto manifatturiero che esclude unicamente le aziende estrattive (settore 14), il settore costruzioni (settore 45) e le cosiddette *public utilities* (energia elettrica, gas e acqua, ossia i settori 40 e 41). Da questo confronto potrebbero emergere interessanti indicazioni sui settori esclusi che rappresentano proprio l'elemento di diversificazione tra i due comparti. Considerando anzitutto l'indice di indebitamento medio per il sotto comparto manifatturiero si può notare un andamento pressoché



similare rispetto al più ampio comparto industriale, caratterizzato quindi da livelli di indebitamento decrescenti al crescere del fatturato. Lo scostamento esistente tra le due classi estreme (classi 1 e 6) sembra tuttavia diminuire rispetto al generico comparto industriale (Grafico 8).

**GRAFICO 8 - INDICE DI INDEBITAMENTO PER IL SOTTO  
COMPARTO MANIFATTURIERO**

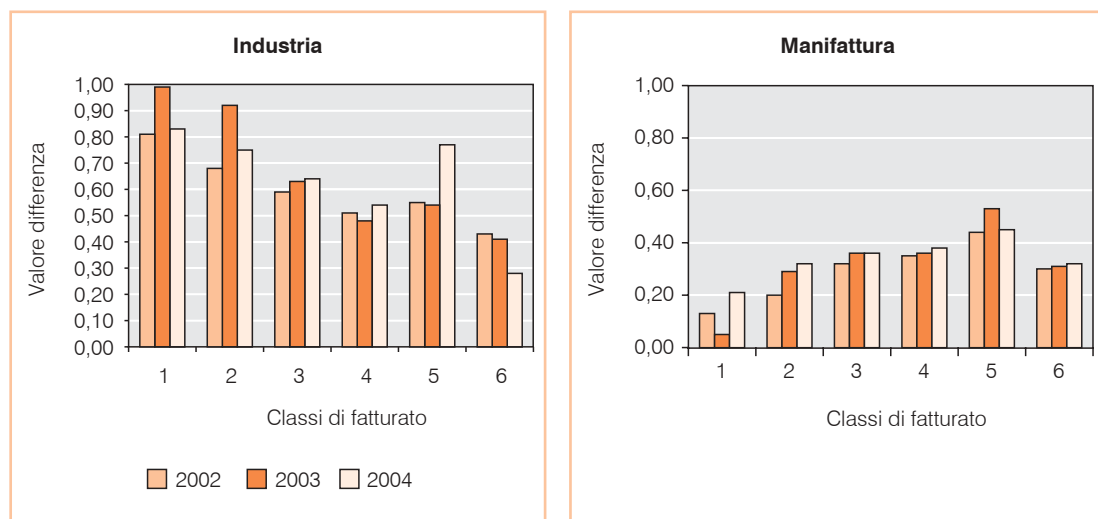


La contrazione del differenziale esistente tra le classi estreme di fatturato sembra provenire essenzialmente da maggiori livelli di indebitamento per le classi minori (classi 1 e 2) nel comparto industriale. Ciò sta a significare che proprio i settori esclusi dal comparto manifatturiero, ma presenti in quello industriale, incidono significativamente con livelli di indebitamento elevati nelle classi 1 e 2. Analizzando nel dettaglio i settori in oggetto, quello delle costruzioni (settore 45) sembra distinguersi per l'elevato livello di indebitamento, costantemente superiore alla media del comparto industria, in ciascuno degli esercizi considerati. Questo rivela dunque l'esistenza di un elevato livello di indebitamento per il settore costruzioni, prevalentemente per quelle aziende del settore con livelli di fatturato particolarmente

esigui (inferiori a 250.000 euro), che contribuisce quindi all'incremento dell'indicatore medio per il comparto industria.

Con riferimento all'analisi della situazione finanziaria, il confronto tra il comparto industria e il sotto comparto manifatturiero consente di rilevare un'informazione interessante. Mentre nel generico comparto industria la notevole differenza tra indice di disponibilità e indice di liquidità segnala l'esistenza di un magazzino consistente soprattutto per le classi di fatturato inferiori, questo dato non emerge dall'analisi del comparto manifatturiero. Un dato interessante sembra essere, inoltre, l'esistenza di differenze minime tra i due indicatori finanziari nel comparto manifatturiero soprattutto per i primi livelli di fatturato. La sostanziale differenza di comportamento di queste differenze portano quindi a individuare nei settori che diversificano i due comparti, ossia i settori 14, 40, 41 e 45, la presenza di scorte consistenti, soprattutto per le classi di fatturato minori (Grafico 9).

**GRAFICO 9 – DIFFERENZA TRA INDICI DI LIQUIDITÀ NEI COMPARTI INDUSTRIALE E MANIFATTURIERO**





### L'analisi economica

L'analisi della redditività del comparto industria è stata realizzata focalizzando anzitutto l'attenzione sul reddito complessivamente prodotto per poi approfondire ulteriormente l'analisi della redditività generata dalla gestione operativa.

L'analisi realizzata scomponendo il ROE medio del comparto industria per le diverse classi di fatturato sembra individuare talune specificità degne di nota. Una prima peculiarità sembra caratterizzare la prima classe di fatturato. In tutti e tre i periodi indagati si producono risultati negativi anche se è possibile individuare un *trend* che sembra migliorare esercizio dopo esercizio sia pur lentamente. Un altro dato che colpisce è la caduta della redditività globale per le aziende con maggiori fatturati; si passa infatti da un ROE di circa il 20% nel corso del 2002 al 13% del 2004. Le classi intermedie (classi 3 e 4) sembrano essere quelle più stabili negli esercizi mentre è opportuno rilevare il deciso miglioramento nella redditività globale della classe 2 e, in misura inferiore nella classe 5, nel corso del 2004 (Grafico 10).

GRAFICO 10 - IL ROE PER CLASSE DI FATTURATO



L'ulteriore approfondimento sulla redditività operativa pone all'attenzione alcuni aspetti interessanti. Anzitutto, l'intero comparto industriale mostra nel complesso una scarsa redditività della gestione operativa con livelli medi mai superiori al 6% in ciascuno degli esercizi considerati (2002-2004). L'analisi per settori di fatturato, inoltre, evidenzia una preoccupante dinamica del ROI soprattutto nelle classi estreme. La prima classe, ad esempio, palesa l'incapacità di conseguire positivi livelli di redditività operativa mentre, nella classe 6, si assiste ad un costante calo della stessa nel corso dei tre esercizi considerati, con una flessione del ROI di circa 3 punti percentuali sui tre esercizi (dal 6% del 2002 al 3% del 2004). Nelle restanti classi di fatturato esclusivamente la classe 2 riesce a conseguire un miglioramento, seppur esiguo, del ROI mentre le rimanenti classi mostrano andamenti decrescenti o al più costanti (Grafico 11).

L'analisi per fattori del ROI, inoltre, consente di individuare alcune possibili cause alla base di questi modesti risultati economici. Analizzando l'economicità delle vendite (ROS), ad esempio, risulta chiaro l'esiguo margine di profitto con cui operano le aziende del comparto industriale (indipendentemente dalla classe di fatturato non si supera mai il margine del 6%). In aggiunta, quasi tutte le classi presentano un peggioramento dell'indicatore nel tempo con ciò manifestando la necessità di ricorrere a una contrazione dei prezzi oppure l'accrescimento dei costi della gestione operativa.

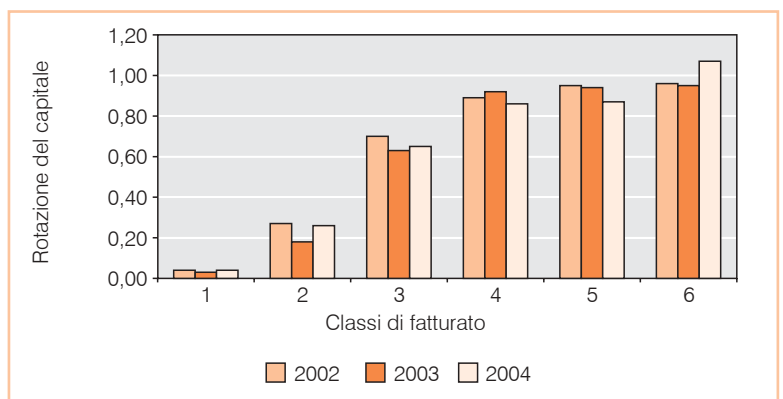
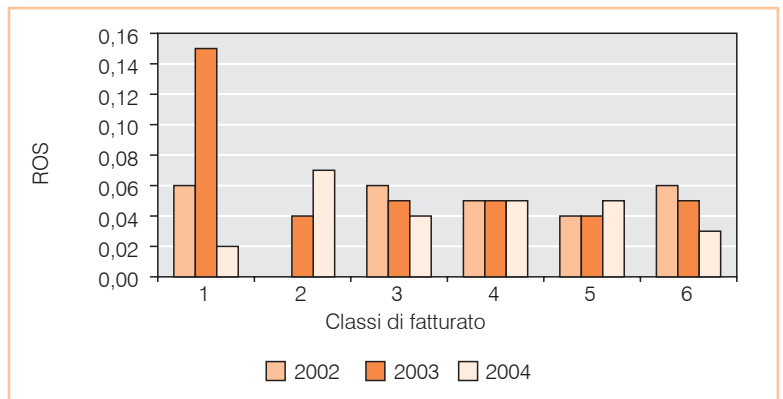
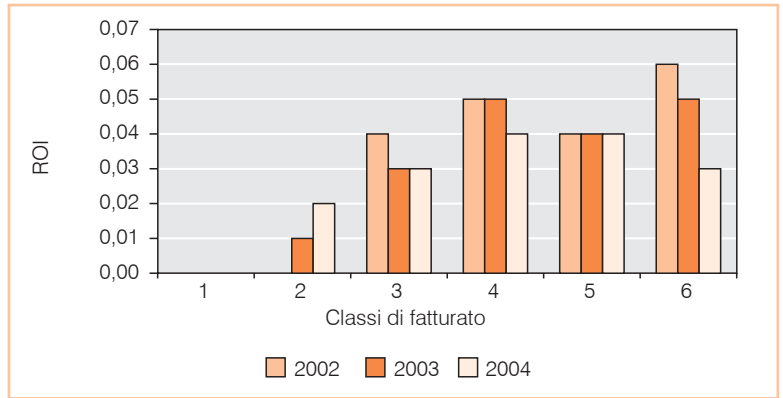
La redditività operativa degli investimenti della prima classe di fatturato, che si dimostra praticamente nulla, può essere spiegata con la presenza di una contrazione del ROS ma, soprattutto, con un tasso di rotazione del capitale praticamente nullo. Per le altre classi di fatturato la rotazione del capitale si mostra crescente al crescere della dimensione aziendale.

Volendo esprimere un giudizio complessivo sulla redditività operativa del comparto industria si può rimarcare un inadeguato livello di ROI causato prevalentemente da bassi livelli del margine di profitto (spesso decrescente nei tre periodi esaminati) cui si associa un tasso di rotazione del capitale inadeguato considerando il predetto margine; una gestione basata su margini esigui richiederebbe, infatti, tassi di rotazione molto elevati per assicurare il raggiungimento di adeguati livelli di redditività operativa.





**GRAFICO 11 – ANALISI PER FATTORI DEL ROI –  
ANDAMENTO PER CLASSE DI FATTURATO**

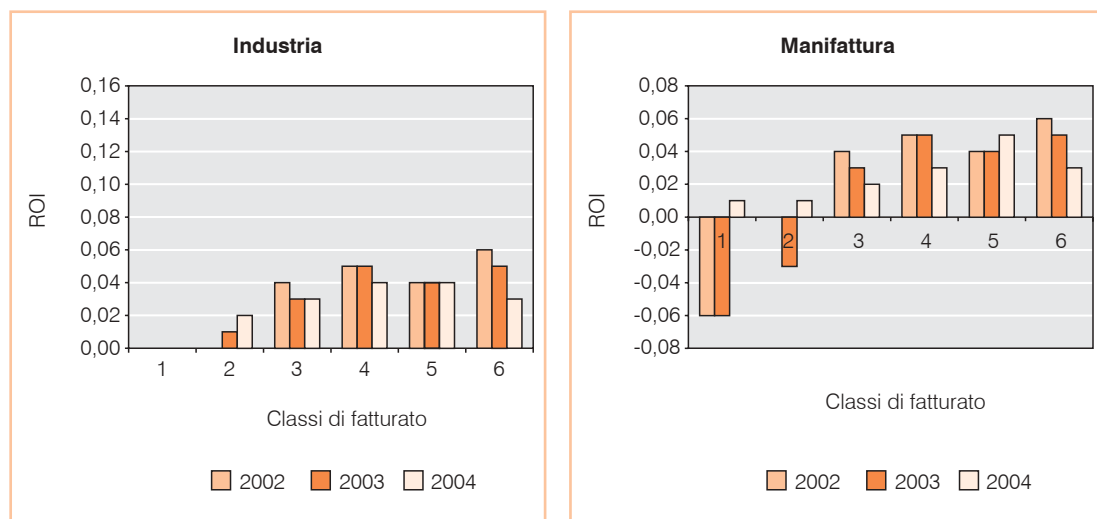


L'analisi del sotto comparto manifatturiero non sembra fornire utili informazioni aggiuntive in merito alla redditività del capitale proprio. Il livello medio del ROE appare del tutto paragonabile a quello del

più ampio settore industriale anche se, è opportuno rilevarlo, l'unica differenza sembra emergere nella prima classe di fatturato in cui il livello del ROE appare significativamente inferiore. Questa volta i settori che rappresentano la differenza fra i comparti industriale e manifatturiero (14, 40, 41 e 45), incidono positivamente soprattutto nelle classi di fatturato minori.

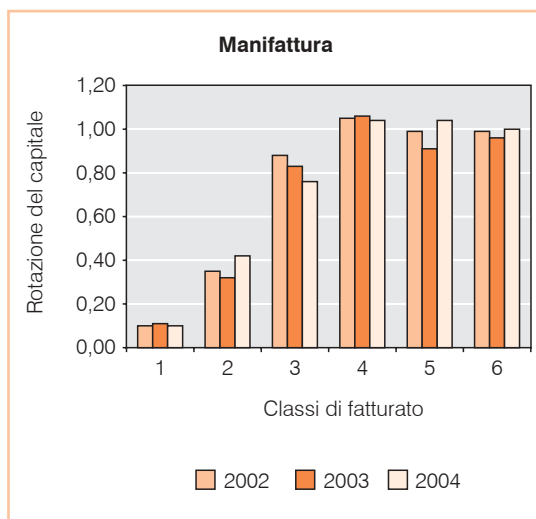
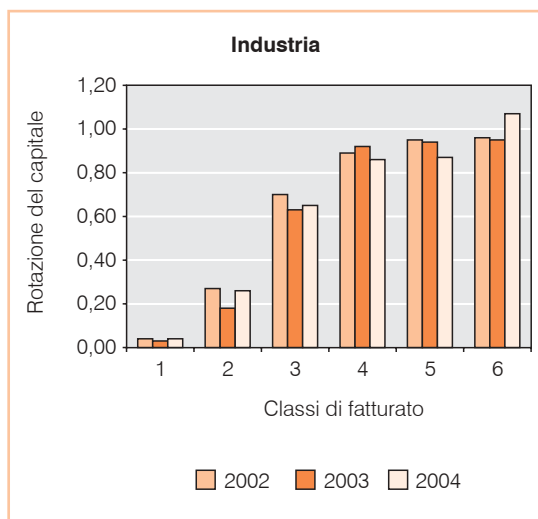
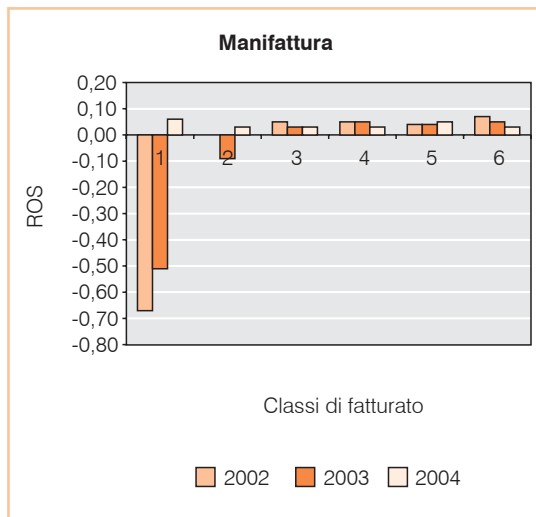
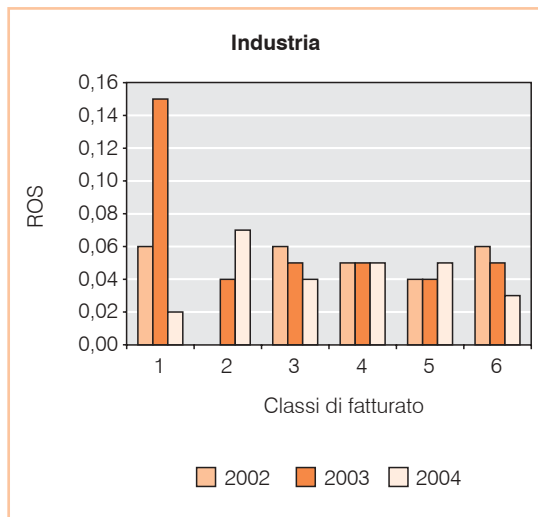
Con riferimento all'analisi della redditività operativa per il comparto manifatturiero, e al dettaglio sui fattori determinanti, si evidenzia una redditività mediamente inferiore, soprattutto nella seconda e terza classe di fatturato. Stesso discorso vale per l'economicità delle vendite (ROS), anch'essa mediamente inferiore al comparto industriale, mentre il tasso di rotazione del capitale appare in media migliore per il comparto manifatturiero. L'analisi congiunta del comparto industriale e del sotto comparto manifatturiero ci consente così di esprimere un giudizio sui settori presenti nel raggruppamento industriale ma esclusi da quello manifatturiero. Questi settori (14, 40, 41 e 45) mostrano dunque una redditività operativa mediamente superiore agli altri settori industriali; tale maggiore redditività sembra peraltro attribuibile a una differente logica di gestione, basata essenzialmente su minori tassi di rotazione delle vendite controbilanciati però da più elevati margini di profitto.

**GRAFICO 12 – ROI: CONFRONTO INDUSTRIA- MANIFATTURA**





**GRAFICO 13 – ANALISI PER FATTORI DEL ROI: CONFRONTO INDUSTRIA –  
MANIFATTURA**



*La struttura patrimoniale e la situazione finanziaria*

L'analisi della solidità patrimoniale delle aziende del comparto commerciale, realizzata anche in questo caso indirettamente per mezzo dell'indice di indebitamento, mostra un elevato ricorso al capitale di debito per qualunque classe di fatturato. Più precisamente, tutte le classi di fatturato evidenziano un medesimo livello di indebitamento compreso tra il 70% e l'80%, ad eccezione della sola classe 1 per la quale l'indebitamento ha raggiunto livelli, apparentemente stabili, del 90% (Grafico 14).

Ad eccezione dell'esiguo livello di fatturato rappresentato nella classe 1 (fino a 50.000 euro), il comparto sembra presentare un livello di indebitamento "proprio", caratterizzante cioè l'attività operativa di qualunque azienda che in esso vi opera indipendentemente dalla dimensione.

Quanto all'analisi della situazione finanziaria, l'indice di disponibilità (*current ratio*) appare in media appena superiore all'unità per ciascuna classe di fatturato, mostrando così un capitale circolante netto positivo ma in media alquanto esiguo. La successiva analisi dell'indice di liquidità (*quick ratio*), inoltre, mostra un andamento pressoché comune alle diverse classi di fatturato pari, in media, a circa 0,7.

L'analisi congiunta dei due indicatori di situazione finanziaria sembra quindi rivelare l'esistenza di un magazzino di dimensioni significative ma, considerando la natura del comparto, del tutto accettabili in presenza però di una rotazione elevata del magazzino. Ecco dunque che la struttura finanziaria del comparto potrebbe essere giudicata positivamente, prospettando dunque la capacità futura delle aziende di fronteggiare economicamente e tempestivamente le uscite, laddove si ponga come prerequisito l'esistenza di un magazzino particolarmente liquido. In caso contrario non si potrebbe escludere il sorgere di tensioni finanziarie in presenza di un mancato allineamento dei tempi di ritorno in liquido di crediti e debiti quindi, ad esempio, in presenza di debitori insolventi o di prolungamento delle dilazioni di pagamento concesse ai creditori.

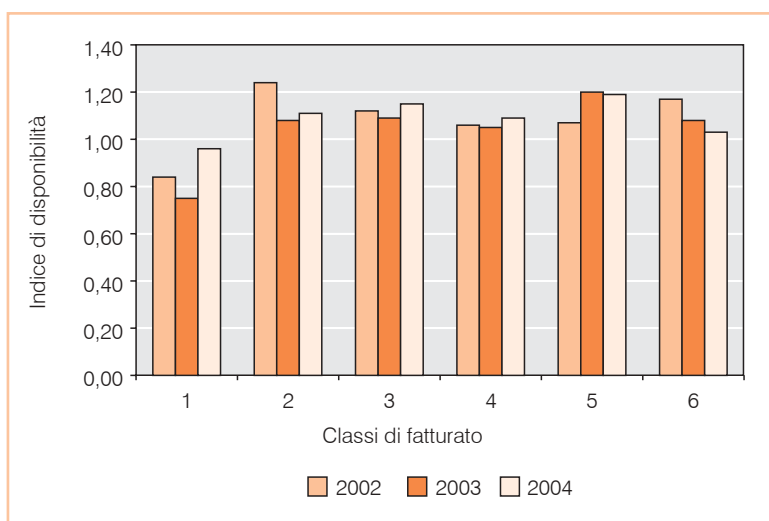


**GRAFICO 14 - L'INDICE DI INDEBITAMENTO PER CLASSE DI FATTURATO**

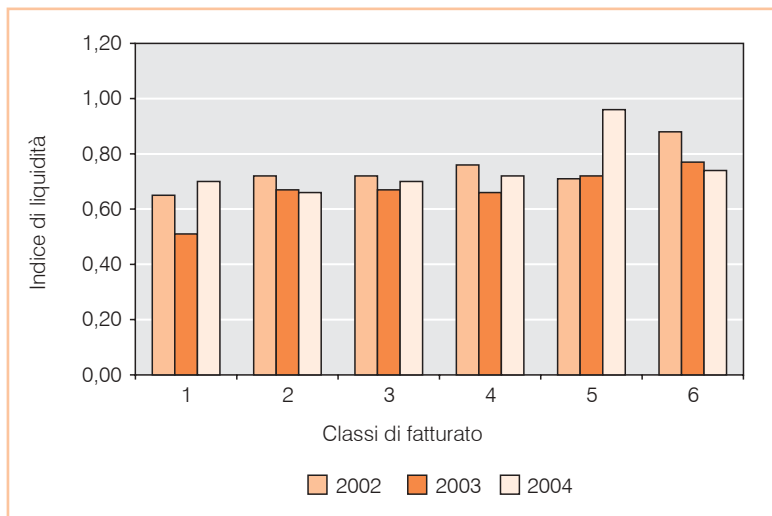


I grafici seguenti mostrano, rispettivamente, l'andamento per classi di fatturato e per anno dell'indice di disponibilità, dell'indice di liquidità e del peso del magazzino ottenuto dalla differenza dei due indici di situazione finanziaria.

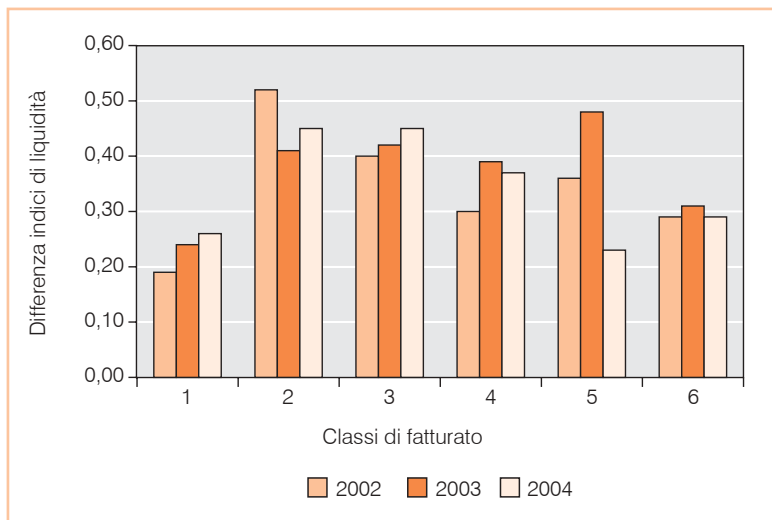
**GRAFICO 15 - L'INDICE DI DISPONIBILITÀ PER CLASSE DI FATTURATO**



**GRAFICO 16 - L'INDICE DI LIQUIDITÀ PER CLASSE DI FATTURATO**



**GRAFICO 17 - PESO DEL MAGAZZINO PER CLASSE DI FATTURATO**



La velocità di recupero degli investimenti, ottenuta dal rapporto tra le immobilizzazioni nette al termine dell'esercizio e l'ammortamento imputato nel periodo, mostra andamenti differenti per classe di fat-



turato (Grafico 18). Le prime due classi (classe 1 e 2), pur partendo da livelli del tutto differenti nell'esercizio 2002, sembrano assestarsi su valori simili nel corso del 2004 (circa 15%). Le restanti classi, invece, sono caratterizzate da velocità di recupero decrescenti al crescere del fatturato.

Come già chiarito in precedenza, l'indicatore in oggetto deve essere considerato con tutte le limitazioni conseguenti l'impiego di una logica economica in luogo di quella finanziaria (propria del calcolo del periodo di recupero). Ciò considerato, si può valutare positivamente la presenza di un quoziente inferiore a 10 per le principali classi di fatturato mentre per le prime due classi il giudizio dovrebbe necessariamente tener conto di informazioni non disponibili quali il rischio associato agli investimenti realizzati e, soprattutto, le effettive ragioni sottostanti i bassi livelli di ammortamento; in proposito, infatti, esisterebbe una sostanziale differenza tra la scelta di aliquote di ammortamento ridotte, ad esempio in linea con quelle fiscali, e l'effettiva incapacità dei ricavi di garantire una copertura per livelli maggiori.

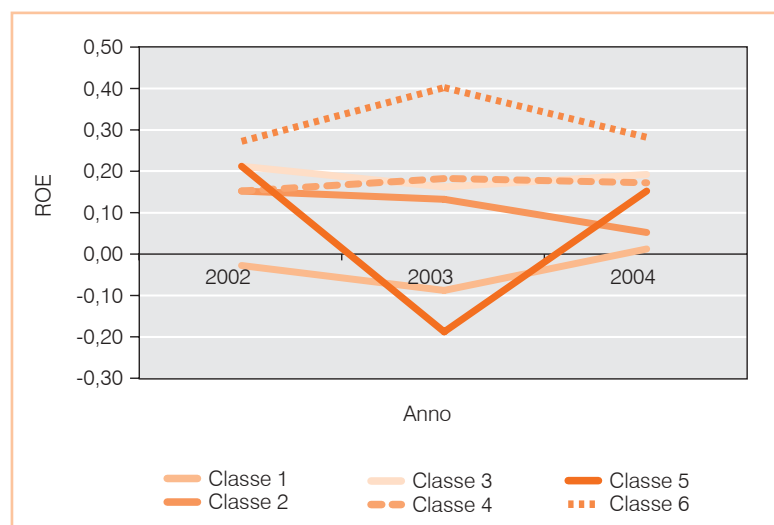
**GRAFICO 18 - RECUPERO DEGLI INVESTIMENTI PER CLASSE DI FATTURATO**



### L'analisi economica

Il comparto commerciale mostra livelli medi di redditività del capitale proprio (ROE) particolarmente elevati (pari a 21% in ciascuno degli anni considerati). In particolare spiccano i risultati della classe maggiore di fatturato (classe 6) che dopo un picco pari al 40% nel corso del 2003 si assesta nuovamente su livelli attorno al 30% circa. Le classi intermedie (classi 3 e 4) mostrano anch'esse livelli significativi, peraltro costanti sui tre esercizi considerati, di circa il 20% mentre la classe 5 raggiunge nuovamente il 15% dopo un esercizio di perdite nel 2003. Solo le prime due classi dimostrano alcuni problemi di redditività; la prima classe poiché costantemente in perdita, anche se raggiunge il pareggio nel corso del 2004, e la seconda più che altro per il preoccupante *trend* negativo registrato sui tre anni analizzati (per la classe 2 il ROE passa dal 15% nell'esercizio 2002 al 5% del 2004).

GRAFICO 19 - ROE PER CLASSE DI FATTURATO

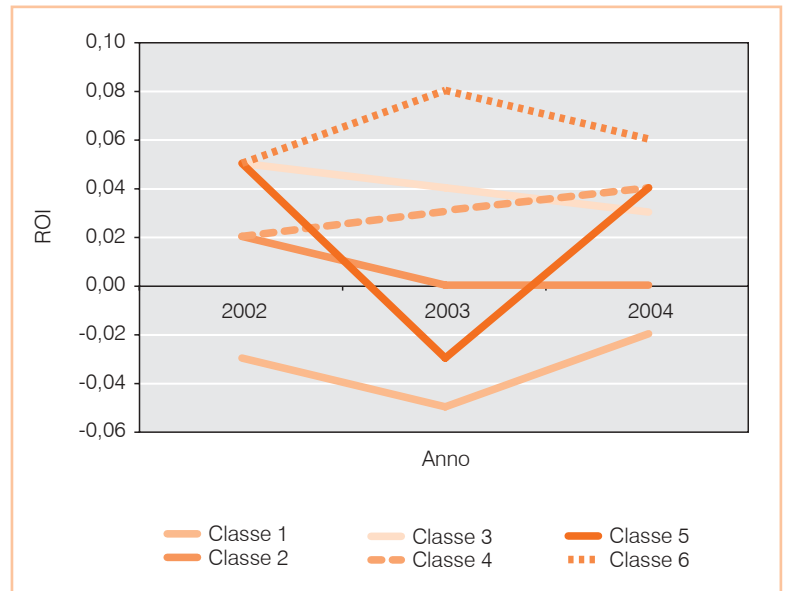


L'analisi della redditività operativa mostra livelli del ROI non particolarmente elevati se confrontati con i livelli di redditività globale poc'anzi esposti. La principale classe di fatturato, ad esempio, raggiunge un ROI dell'8% esclusivamente nel 2003 per tornare nuova-





GRAFICO 20 - ROI PER CLASSE DI FATTURATO

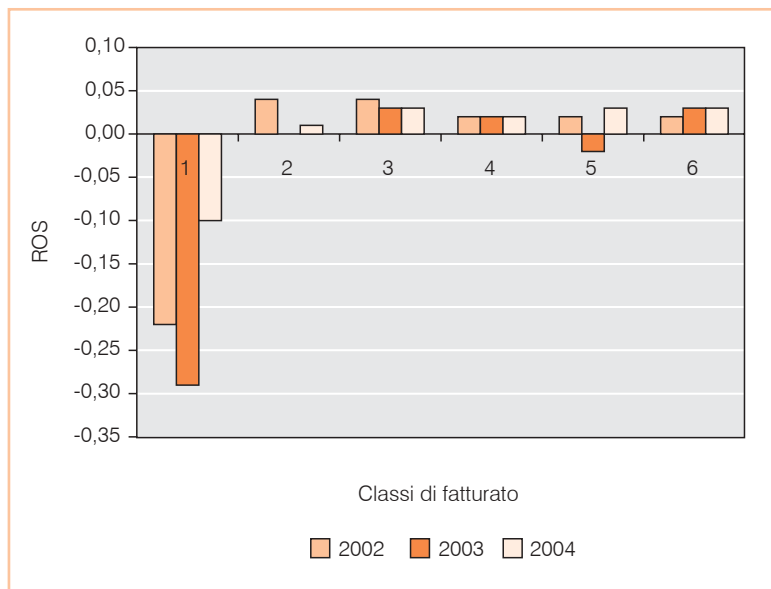


mente al 6% nel 2004. Le restanti classi, invece, sembrano assestarsi al più su livelli medi del 4%. Prima di approfondire ulteriormente la genesi del ROI, analizzando nel dettaglio la redditività delle vendite e il tasso di rotazione del capitale, è opportuno confrontare anzitutto i risultati fin qui evidenziati. L'esistenza di tassi elevati di redditività globale associati a una redditività operativa non così brillante potrebbe avere due spiegazioni alternative. La prima si basa sulla possibile capacità di reperire capitali di debito a condizioni particolarmente vantaggiose, condizione questa peraltro plausibile negli anni considerati che risultavano caratterizzati da tassi di debito particolarmente ridotti. Questo comportamento giustificherebbe inoltre gli elevati livelli di indebitamento in precedenza rilevati. L'eventuale impiego della leva finanziaria, tuttavia, porta con sé l'elevato rischio associato all'attuale inasprimento dei tassi o all'eventuale incapacità di reperire capitali a condizioni privilegiate; queste eventualità potrebbero comportare drastici effetti sulla redditività globale dell'azienda laddove il costo del debito superasse la già esigua redditività operativa. Un'altra spiegazione potrebbe essere ricercata, invece, nella particolare redditività delle restanti aree della gestione,

ossia della gestione straordinaria o finanziaria. In entrambi i casi, tuttavia, la natura dei sovra redditi rilevati sarebbe alquanto precaria e richiederebbe opportuni interventi volti a convogliare i citati risultati positivi di periodo in forme di ristrutturazione della gestione tali da migliorare la redditività caratteristica delle aziende del comparto.

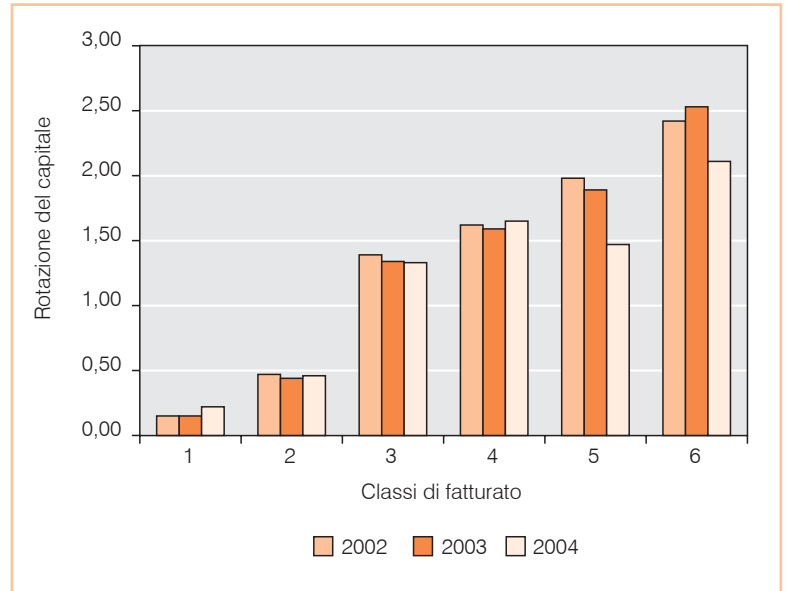
L'analisi per fattori del ROI, infine, consente di evidenziare alcuni aspetti prevedibili per il comparto ma tuttavia degni di nota. La scarsa redditività delle vendite, negativa per la prima classe di fatturato e comunque sempre inferiore al 5% per ciascuna delle restanti classi e per ogni esercizio considerato (Grafico 21), e la rotazione del capitale significativa soprattutto per le classi di fatturato con livelli maggiori di redditività operativa (Grafico 22) individuano chiaramente la genesi del ROI. In generale si può affermare che per il comparto commerciale la redditività operativa deriva essenzialmente dalla dinamicità delle vendite realizzate ricorrendo a margini di profitto particolarmente esigui.

**GRAFICO 21 - ROS PER CLASSE DI FATTURATO**





**GRAFICO 22 – TASSO DI ROTAZIONE DEL CAPITALE PER CLASSI DI FATTURATO**



### 4.3

#### Il comparto dei servizi

##### *La struttura patrimoniale e la situazione finanziaria*

Il primo dato che affiora chiaramente dall'analisi dell'indebitamento medio delle aziende del comparto dei servizi è indubbiamente l'elevata capitalizzazione esistente nella classe 6 di fatturato. Un indebitamento medio del 25% evidenzia infatti una significativa solidità patrimoniale e con essa una concreta indipendenza da condizionamenti esterni. Tralasciando questo caso limite, le restanti classi di fatturato appaiono comunque molto più solide rispetto alle aziende degli altri comparti. Le prime tre classi di fatturato, infatti, eccedono di pochi punti percentuali il 70% di indebitamento e le restanti classi sono comprese tra il 50% e il 60% (Grafico 23).

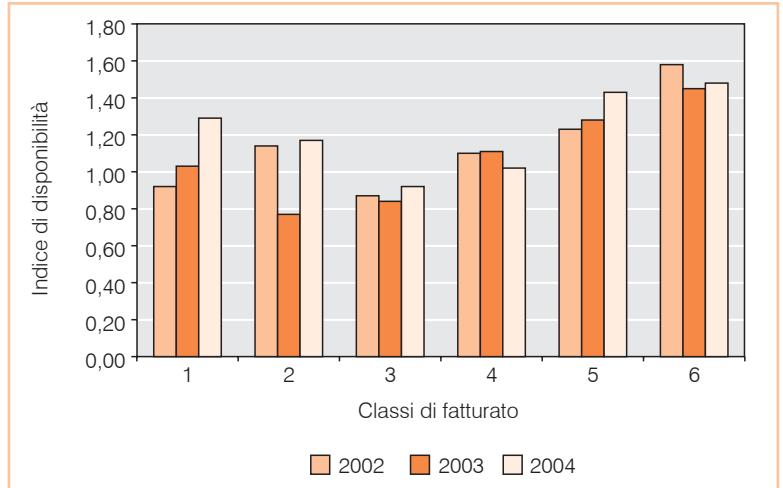
L'analisi della situazione finanziaria, invece, sembra evidenziare comportamenti dissimili per le varie classi di fatturato. Considerando l'indice di disponibilità si notano livelli più che soddisfacenti per

le classi di fatturato 5 e 6, soprattutto nell'esercizio 2004. Valori del quoziente superiori a 1,4 segnalano la presenza di un capitale circolante netto positivo ma, soprattutto, di entità tale da assicurare la capacità di fronteggiare economicamente e tempestivamente le uscite monetarie future, anche alla luce del fatto che in questo comparto il capitale circolante lordo di fatto coincide con le liquidità immediate e differite (Grafico 24).

**GRAFICO 23 - INDICE DI INDEBITAMENTO PER CLASSI DI FATTURATO**



Focalizzando l'attenzione sull'esercizio 2004, per le restanti classi di fatturato si può evidenziare una spaccatura tra le classi centrali (classi 3 e 4) e le classi minori (classi 1 e 2). Le prime, infatti, mostrano valori dell'indice di disponibilità inferiori o appena pari all'unità. L'esistenza di un capitale circolante netto negativo, o comunque pari a zero, introduce quindi non pochi livelli di rischio finanziario per queste classi di fatturato. Le classi minori, invece, si contraddistinguono nuovamente per valori dell'indice di disponibilità superiori all'unità (circa 1,2) e dunque, anche alla luce della mancanza di un magazzino prodotti, da valutare ancora più positivamente.

**GRAFICO 24 - INDICE DI DISPONIBILITÀ PER CLASSI DI FATTURATO**

Considerando inoltre la velocità di recupero degli investimenti, ottenuta dal rapporto tra le immobilizzazioni nette al termine dell'esercizio e l'ammortamento imputato nel periodo, si nota la solita demarcazione tra le classi maggiori e minori di fatturato giustificata anche, come già più volte ricordato, dalla differente capienza dei ricavi a copertura delle quote di ammortamento. Più precisamente, le classi maggiori (classi 4, 5 e 6) mostrano tempi di recupero significativamente inferiori, ma anche livelli elevati di questo indice non rilevano necessariamente situazioni rischiose essendo l'indicatore ottenuto considerando il concetto economico dell'ammortamento anziché quello finanziario delle entrate monetarie generate dall'investimento stesso. Anche valori elevati dell'indice, come quelli della classe 1 di fatturato (da 30 a 35 rispettivamente negli anni 2004 e 2003) potrebbero essere positivamente valutati se frutto di nuovi investimenti, ovviamente congrui ed opportunamente valutati, che si decide di ammortizzare con aliquote ridotte (che potrebbero anche rispecchiare quelle riconosciute fiscalmente). Certo è che l'elevato livello di fatturato, considerato congiuntamente con un basso indice di recupero degli investimenti, non può che lasciar prefigurare l'esistenza di ricavi atti a coprire gli investimenti in tempi brevi e, quindi, determinare un abbattimento del rischio collegato agli investimenti stessi.

**GRAFICO 25 – RECUPERO DEGLI INVESTIMENTI PER CLASSE DI FATTURATO**



### *L'analisi economica*

Come per il comparto commerciale anche le aziende di servizi presentano livelli significativamente elevati del ROE soprattutto per talune classi di fatturato. Il seguente grafico mostra, infatti, livelli di redditività del capitale costantemente superiori al 10% per ben tre classi (classe 3, 4 e 6) nel periodo 2002-2004. Le restanti classi presentano tuttavia livelli inferiori di redditività, praticamente nulli per la classe 1, simili nel 2004 per le classi 2 e 5 (circa 5%) anche se per quest'ultima classe risulta essere il frutto di un preoccupante *trend* sfavorevole (Grafico 26).

Dall'analisi della redditività operativa (ROI) emerge nuovamente una redditività non altrettanto elevata rispetto a quella globale appena mostrata. Ad eccezione della classe 1, per la quale il risultato operativo risulta praticamente nullo nel 2004, per le altre classi il livello del ROI varia da un minimo dell'1% per la classe 5 ad un massimo del 5% per la classe 4. Simili livelli di redditività operativa non appaiono sicuramente sufficienti per generare quella redditività del capitale prima indicata. Anche in questo caso potrebbe essere prefigurato un impiego della leva finanziaria anche se risulta alquanto arduo



immaginare la capacità di reperire costantemente capitale di debito ad un costo inferiore ai livelli di ROI indicati. Per la classe 6 di fatturato, in particolare, ad un livello del ROI pari al 4% si associa un grado di indebitamento limitato, inferiore al 30%, che quindi non sembra supportare una politica ispirata all'impiego della leva finanziaria.

Ecco così che l'alternativa ammissibile è da ricercare nella redditività delle altre aree della gestione, quali ad esempio quella straordinaria o quella finanziaria. Tale opportunità, tuttavia, non appare affatto positiva visto l'inevitabile bisogno, nel lungo periodo, di garantire una redditività stabile che non può che provenire dall'area caratteristica della gestione piuttosto che da realzi eccezionali o da risultati finanziari che, per loro natura, non possono che risultare alquanto incerti.

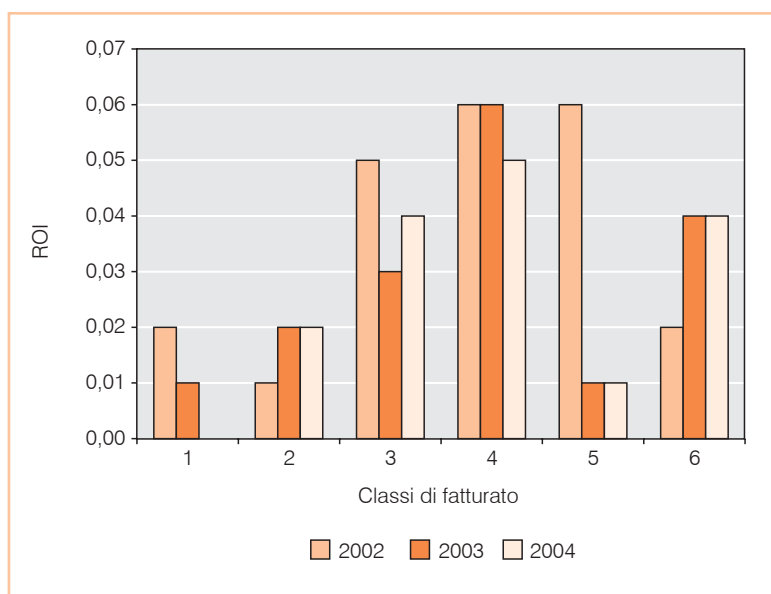
L'analisi del ROI per fattori, infine, mostra politiche di gestione differenti per ognuna delle sei classi di fatturato considerate. Nella classe maggiore (classe 6), ad esempio, la redditività operativa sembra ottenuta grazie a un medesimo apporto sia dell'economicità delle vendite sia della rotazione del capitale. In altre parole non sembra emergere una politica sbilanciata su margini di profitto piuttosto bassi con elevata rotazione del capitale o su margini elevati in presenza di una bassa velocità di rotazione.

**GRAFICO 26 - ROE PER CLASSE DI FATTURATO**



Ben diverso sembra invece l'atteggiamento delle classi 4 e 5 che appare particolarmente orientato a operare con livelli di redditività esigui ma sfruttando il più possibile il tasso di rotazione del capitale. La redditività delle vendite, infatti, è particolarmente esigua per la classe 5 mentre nella stessa classe la rotazione del capitale raggiunge livelli significativi (1,6 punti nel 2002 per la classe 5).

**GRAFICO 27 – ROI PER CLASSE DI FATTURATO**



Nelle classi 4 e 5, infatti, l'abbattimento del tasso di rotazione sembra aver giocato il ruolo predominante nel peggioramento della redditività operativa segnalata nel corso del 2004 (in modo particolarmente evidente nella classe 5). Infine, la redditività operativa delle prima due classi di fatturato, per quanto esigua, sembra provenire principalmente da elevati margini di profitto (mediamente maggiori anche delle altre classi di fatturato) non adeguatamente supportati dalla velocità di rotazione del capitale che, invece, lascia trasparire notevoli difficoltà nei volumi venduti. La lettura congiunta delle diverse classi potrebbe spingerci a individuare proprio negli alti margini di profitto delle classi 1 e 2, decisamente superiori a quelli delle altre classi, le ragioni dei bassi volumi di vendita per esse registrati.

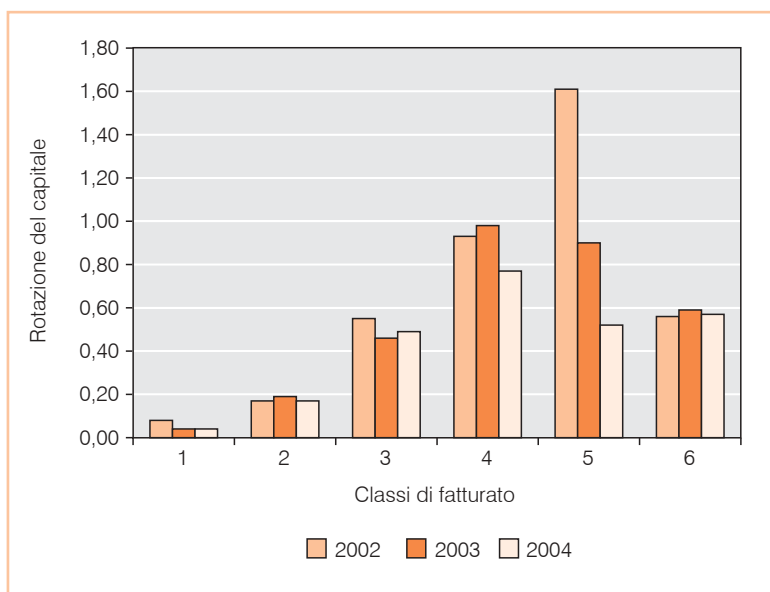




GRAFICO 28 – ROS PER CLASSE DI FATTURATO



GRAFICO 29 – TASSO DI ROTAZIONE DEL CAPITALE PER CLASSE DI FATTURATO







**N**el presente capitolo si intendono mettere a confronto la redditività operativa e il grado di indebitamento di tutti i settori oggetto della presente analisi, allo scopo di fornire un sintetico quadro d'insieme della situazione economica e patrimoniale delle aziende trentine nel periodo 2002-2004. Per l'analisi sono stati prescelti due indicatori: la redditività operativa del capitale investito (ROI) e il grado di indebitamento (INDEB), inteso come percentuale dei finanziamenti di terzi sui finanziamenti complessivi. I dati dei singoli settori sono messi a confronto con quelli medi dei comparti di appartenenza, rilevati a livello nazionale e del Nord Est, allo scopo di determinare la posizione relativa di ciascun settore all'interno di ogni comparto. I dati utilizzati per il confronto con la situazione nazionale e quella ripartizionale provengono da rielaborazioni dei dati di bilancio effettuate dall'ISTAT.

Il ROI e il tasso di indebitamento sono stati scelti per la loro significatività nel contribuire ad esprimere sinteticamente un giudizio sull'equilibrio economico e su quello patrimoniale delle imprese appartenenti ai diversi settori. Il ROI appare più indicato del ROE per confrontare settori eterogenei in quanto, a differenza della redditività del capitale proprio, non è influenzato dal grado di indebitamento e non introduce nell'analisi un effetto di collinearità tra le due variabili prese in esame, essendo noto come, a causa dell'effetto di leva finanziaria, a livelli minori di capitalizzazione si accompagnano generalmente livelli più elevati di redditività del capitale proprio. Inoltre, poiché il ROI non risente, per sua natura, delle scelte di finanziamento e, quindi, delle diverse strutture finanziarie che possono caratterizzare le aziende che operano nello stesso settore, si ritiene che esso meglio sintetizzi la redditività di aziende appartenenti allo stesso settore ma potenzialmente caratterizzate da una struttura dei finanziamenti non omogenea, o soggette a differenti regimi fiscali in ragione della presenza, all'interno di uno stesso settore, di aziende aventi prevalente scopo mutualistico.

I dati presi in esame sono quelli medi settoriali, senza ulteriore distinzione, pertanto, delle classi dimensionali all'interno dei singoli settori.

Del comparto industriale, data la sua eterogenea composizione, si presenta anche l'analisi del solo sottocomparto manifatturiero, il quale esclude i settori relativi alla produzione e distribuzione di energia elettrica, alla distribuzione di acqua, all'edilizia e alle attività estrattive.

Il settore 1 (agricoltura, caccia e relativi servizi), il quale dovrebbe più correttamente essere considerato un comparto a sé stante, viene escluso dalla seguente analisi per evitare ingiustificati accostamenti con i dati di altri comparti. Si ritiene che l'esclusione non generi differenze significative nell'interpretazione dei dati relativi all'economia trentina nel suo complesso, poiché questo settore, nel campione relativo al periodo 2002-2004, è rappresentato da una sola società di capitale.

## 5.1

### Il comparto industriale

Le figure che seguono illustrano la posizione dei diversi settori facenti parte del comparto industriale nel periodo 2002-2004, limitatamente al grado di indebitamento e alla redditività operativa degli investimenti. Il confronto con la media nazionale (rappresentata dalle linee continue nei grafici) e con quella del Nord Est (linea tratteggiata) consente di suddividere in quattro quadranti le figure che seguono. I settori che si collocano nel quadrante in alto a destra sono più indebitati della media nazionale, ma conseguono un ROI medio più elevato; nel settore in basso a destra trovano collocazione i settori più indebitati rispetto alla media nazionale e caratterizzati, inoltre, da più modesti livelli di redditività operativa; il settore in basso a sinistra accoglie le aziende meno indebitate della media, ma anche meno efficienti nell'impiego delle loro attività operative; il quadrante in alto a sinistra, infine, accoglie i settori meno indebitati e più redditizi rispetto alla media nazionale. Sovrapponendo i dati medi nazionali con quelli medi dell'area Nord Est si possono osservare degli spostamenti di posizionamento (ossia alcuni settori sottoperformano rispetto alla media nazionale ma non rispetto a quella del Nord Est, o viceversa), anche se raramente le differenze (che saranno richiamate di volta in volta nel commento delle varie figure) sono tali da ribaltare i giudizi espressi sui diversi settori sulla base del confronto con il dato nazionale.



FIGURA 5.1.1

ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto industriale: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2002

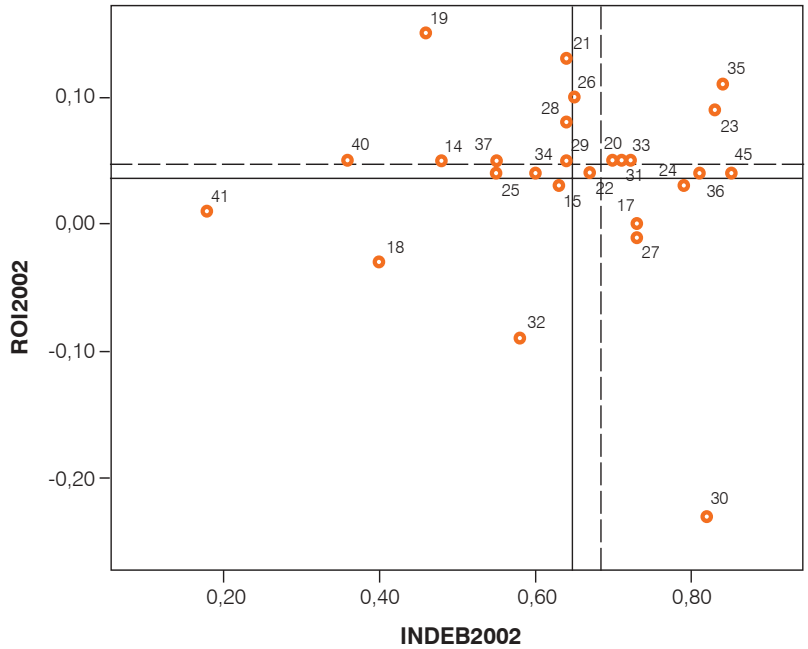


FIGURA 5.1.2

ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto industriale: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2003

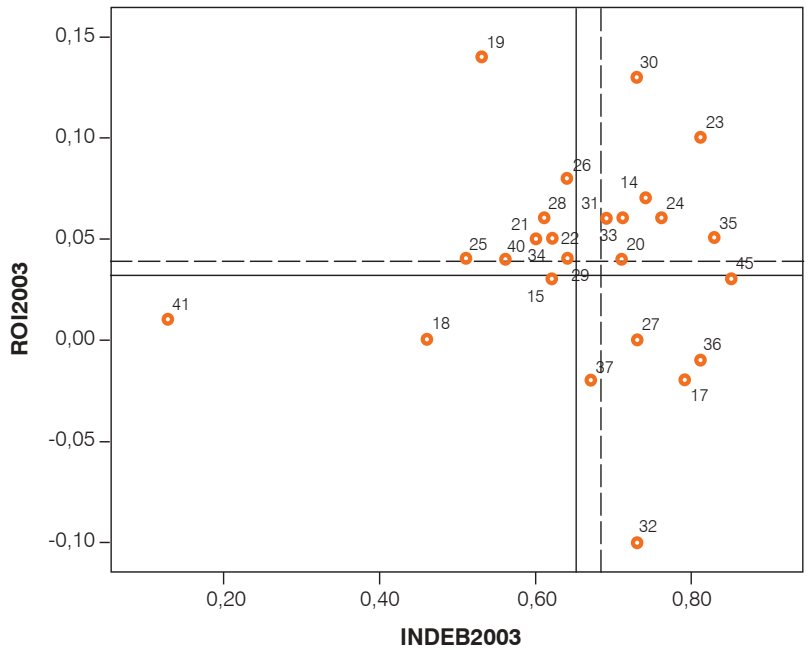
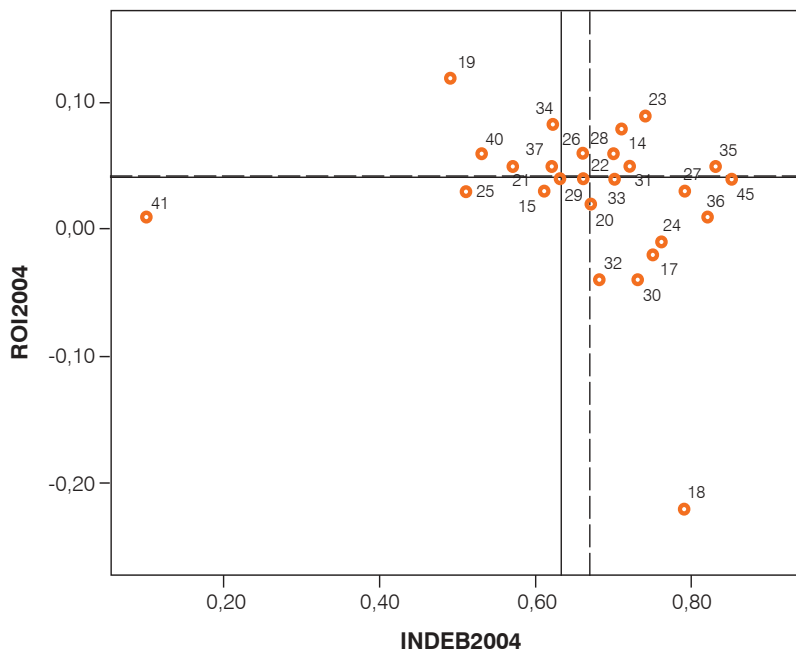


FIGURA 5.1.3

ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto industriale: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2004



Dai grafici riguardanti il comparto industriale emerge, innanzitutto, una tendenza, da parte della maggioranza dei settori, a convergere nell'arco del triennio verso i quadranti di destra, che raggruppano i settori più indebitati rispetto alla media nazionale. Naturalmente vi sono delle eccezioni: il settore 41 (raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua) appare sovracapitalizzato rispetto alla media in tutti e tre gli anni (ma sottoperformante rispetto alla redditività operativa). Alcuni settori sottoperformano costantemente in termini di redditività, in un caso anche con un peggioramento nel 2004 rispetto agli anni precedenti (come il settore 18, confezione di articoli di abbigliamento). Il settore in esame, infatti, consegue un ROI medio negativo, accompagnato da un incremento dell'indebitamento, sintomo delle negative ripercussioni esercitate dal disequilibrio economico sulla struttura patrimoniale delle aziende del settore. Per questo settore un risultato analogo era stato riscontrato nell'indagine precedente, relativa al quadriennio 1998-2001. Sempre coerentemente con quanto era già emerso nella precedente edizione dello



studio dell'andamento dell'economia trentina, la sottocapitalizzazione dell'industria trentina rispetto alla media nazionale e a quella del Nord Est appare un fenomeno generalizzato, accentuato nell'ultimo anno del triennio, periodo nel quale i settori più capitalizzati della media sono circa un terzo del totale. Tra i settori industriali meno indebitati si annoverano il settore 34 (fabbricazione di parti per autoveicoli), 19 (preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di borse, calzature e altri articoli), 25 (fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche), 40 (produzione e distribuzione di energia elettrica e gas) e 21 (fabbricazione della carta). In particolare, i settori 14 (altre industrie estrattive), 22 (editoria e stampa), 23 (fabbricazione di coke, raffinerie), 28 (fabbricazione e lavorazione metalli) e 35 (fabbricazione di mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli) sono quelli che combinano un elevato tasso di indebitamento con un ROI superiore alla media. Il dato è ancora più significativo se si riflette sulla scelta di misurare la redditività aziendale, ossia il ROI, che per definizione non è influenzato dalle scelte di finanziamento e, quindi, dalla struttura dei finanziamenti delle aziende facenti parte del settore: all'aumentare dell'indebitamento, infatti, è ragionevole attendersi un aumento di ROE, ma non della redditività operativa del capitale investito. Il settore caratterizzato dalla più elevata redditività in assoluto, tuttavia, è il settore 19 (preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di borse, calzature e altri articoli), dotato anche di un grado di patrimonializzazione superiore alla media nazionale e ripartizionale.

Il maggiore indebitamento delle imprese trentine rispetto alla media nazionale potrebbe essere spiegato anche dalla minore dimensione media delle aziende operanti nel nostro territorio, se si accetta l'ipotesi che le imprese di dimensioni minori abbiano anche maggiori difficoltà ad accedere a fonti di finanziamento di rischio rispetto alle imprese più grandi. La tendenza ad un incremento generalizzato del grado di indebitamento nel 2004 appare muoversi in senso opposto rispetto a quanto verificatosi a livello nazionale e nel Nord Est, dato che, sebbene lo scarto tra la media nazionale e quella del Nord Est passi da circa 3 a più di 6 punti percentuali nel 2004 (grado di indebitamento del 66,9% rispetto a una media nazionale del 63,3%),

la media del grado di indebitamento delle aziende trentine sale dal 69% al 70%. Osservando la posizione relativa dei settori dell'industria trentina rispetto alla media del Nord Est, il giudizio sul grado di indebitamento si modifica solo per i settori 20 (industria del legno, esclusi i mobili), 22 (editoria e stampa) e 26 (fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi), che sono meno indebitati rispetto alla media dell'area Nord Est, ma non rispetto alla media nazionale.

Valutando congiuntamente il dato della redditività operativa degli investimenti con il grado di indebitamento, ciò che più colpisce è l'incremento del numero di settori collocati, alla fine del triennio, nel quadrante in basso a destra, caratterizzato da un indebitamento superiore e da un ROI più basso rispetto non solo alla media nazionale, ma anche di quella del Nord Est, il quale dovrebbe rappresentare il parametro di riferimento più adatto, accogliendo aziende dalle caratteristiche dimensionali e strutturali simili. Le differenze tra il ROI nazionale e quello medio del Nord Est non sono in realtà molto marcate e si riducono nel corso del triennio (nel 2004 il ROI nazionale era pari al 4%, quello del Nord Est al 4,1%). Degno di nota, a questo riguardo, è il fatto che il ROI dei settori che rappresentano l'industria trentina è passato da un valore medio del 5% nel 2002 al 3% nel 2004, anno nel quale, invece, sia il ROI medio nazionale sia quello riferibile al Nord Est d'Italia hanno registrato un incremento (lieve nel caso del Nord Est, più marcato nel caso del dato nazionale).

L'evoluzione per il comparto industriale nel periodo 2002-2004 non appare favorevole, né dal punto di vista reddituale, né da quello del grado di indebitamento. Si è passati infatti da una situazione, nel 2002, nella quale la maggioranza dei settori industriali riusciva a ottenere un ROI più elevato della media, a una situazione, quella del 2004, in cui il 58% dei settori sottoperforma, su questo versante, sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto a quella del Nord Est. Ancora più rilevante è il numero di settori (cinque nel 2004) caratterizzati da una redditività operativa negativa (tra i quali spicca il caso, gravissimo, del settore 18), sintomo di gravi difficoltà nel generare volumi di vendita sufficientemente remunerativi rispetto alla struttura dei costi. La situazione appare quindi difficile per i settori 17 (indu-





strie tessili), 24 (fabbricazione di prodotti chimici e fibre artificiali), 30 (fabbricazione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici) e 32 (fabbricazione di apparecchi trasmettenti, compresa la telefonia), oltre che per il già citato settore 18. Dal punto di vista patrimoniale, invece, ciò che appare maggiormente degna di nota è la costante sottocapitalizzazione di buona parte dell'industria trentina, anche rispetto alla media dell'area di riferimento: in quest'ambito spicca il dato del settore 45, il più indebitato, con un livello medio dell'85%, invariato nel corso del triennio, e una redditività rientrante nella media. La tipologia della struttura patrimoniale delle aziende appartenenti al comparto industriale del Trentino appare quindi piuttosto rischiosa, dato che un'eventuale redditività operativa inferiore al costo medio del debito si tradurrebbe in un deterioramento della redditività netta del capitale proprio. Molti settori, tuttavia, sembrano in grado di sfruttare a loro favore la leva finanziaria, in quanto caratterizzati da livelli di ROI sufficientemente elevati da consentire loro di sostenere il peso del debito; questa felice combinazione, tuttavia, non può certamente dirsi generalizzata, data la rilevante percentuale di settori connotati da una redditività operativa nulla o negativa: per essi ogni incremento di indebitamento non può che riflettersi negativamente sulla redditività netta.

## 5.2

### Il comparto manifatturiero

Le figure che seguono illustrano la posizione relativa dei settori appartenenti al comparto manifatturiero, sottoinsieme del comparto industriale; dai settori precedentemente analizzati sono state escluse le attività non riconducibili all'industria manifatturiera presenti nel campione ossia i settori 14 (altre industrie estrattive), 40 (produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e calore), 41 (raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua) e 45 (costruzioni).

FIGURA 5.2.1

ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto manifatturiero: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2002

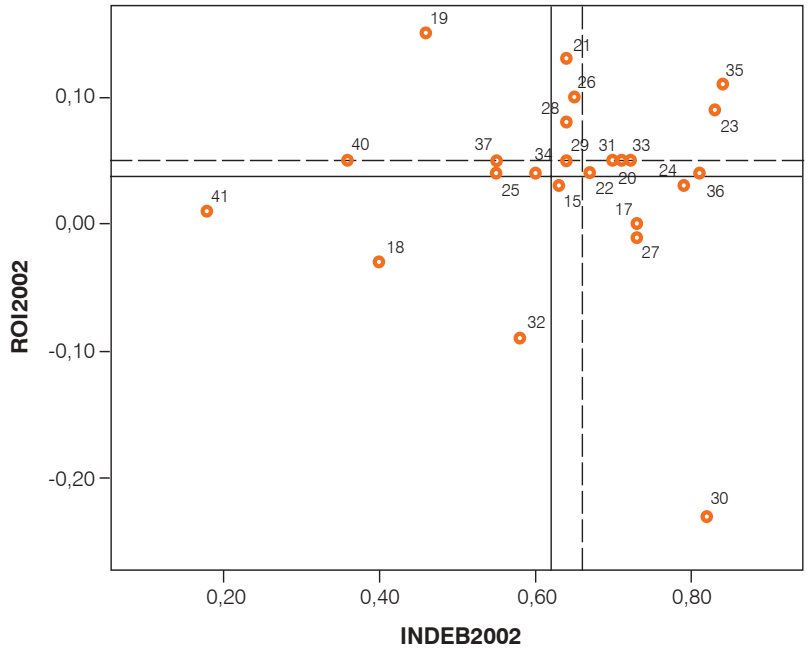
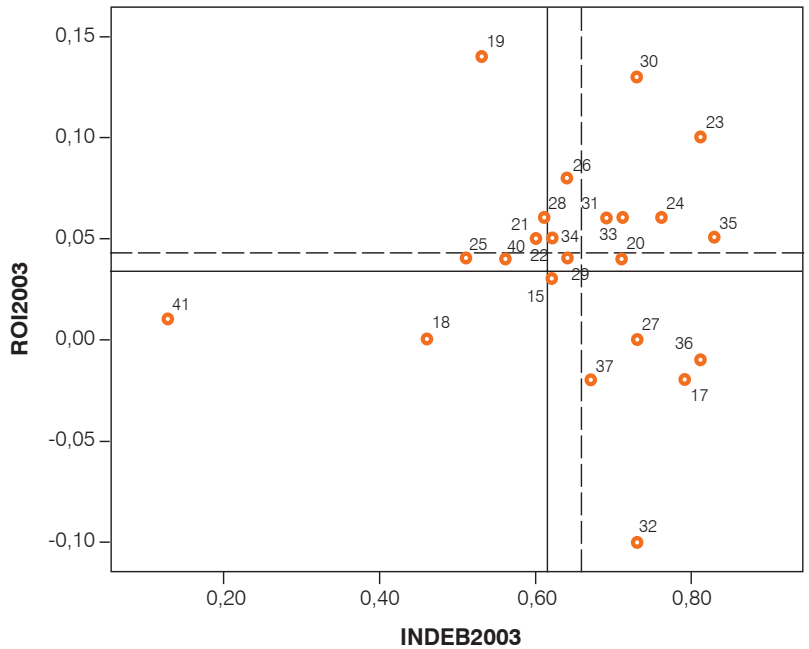


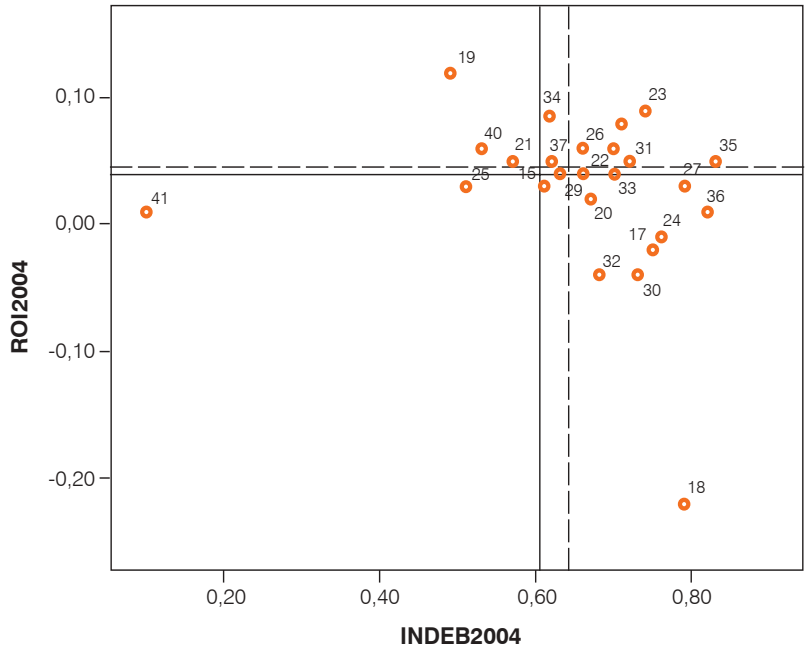
FIGURA 5.2.2

ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto manifatturiero: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2003





**FIGURA 5.2.3**  
ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto manifatturiero: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2004



Le considerazioni già svolte per le imprese industriali possono essere ripetute anche per quelle manifatturiere trentine, con la differenza che le imprese manifatturiere sono caratterizzate da un grado di indebitamento di cinque punti percentuali più basso rispetto al comparto industriale nel suo complesso (65% contro 70%), mentre non ci sono differenze in termini di redditività operativa. Poiché, tuttavia, anche il livello di indebitamento medio del comparto manifatturiero a livello nazionale e ripartizionale è più basso rispetto a quello del comparto industriale, le posizioni relative dei settori manifatturieri rispetto alla media nazionale e del Nord Est non si modificano rispetto a quanto già osservato per il comparto industriale. Inoltre il ROI medio delle imprese manifatturiere del Nord Est è più elevato rispetto a quello del comparto industriale, ed è anche più elevato rispetto alla media nazionale delle imprese manifatturiere stesse: infatti il ROI del settore manifatturiero nel Nord Est passa dal 5% del 2002 al 4,5% del 2004, mentre la media nazionale rimane compresa, nello stesso periodo, tra il 3,8% e il 3,9%. Poiché, come detto in

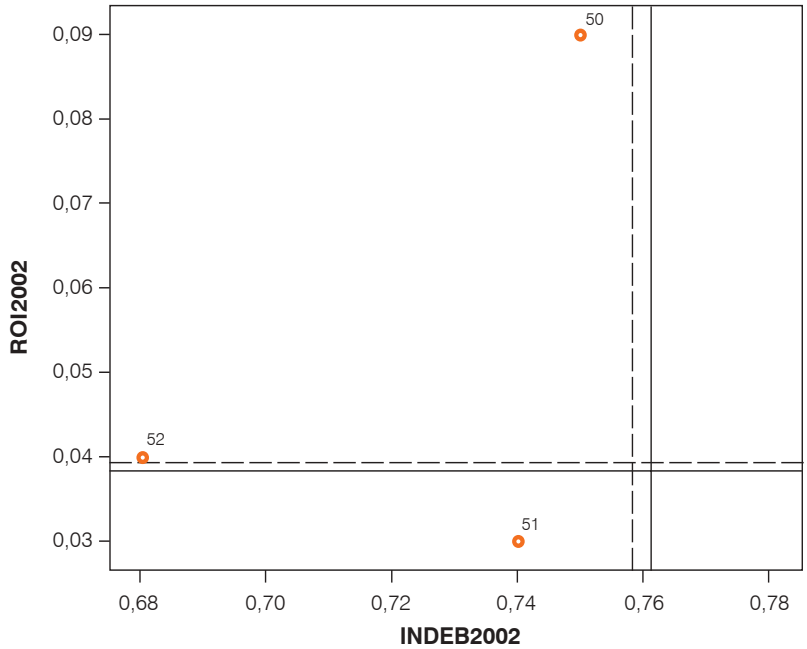
precedenza, il ROI del settore manifatturiero trentino (5% nel 2002 e 3% nel 2004) non si discosta da quello del settore industriale, concentrando l'attenzione sul solo comparto manifatturiero la redditività delle aziende trentine appare penalizzata in misura maggiore rispetto a quanto rilevato in merito al comparto industriale. L'effetto non è particolarmente significativo, tuttavia alcuni settori che in precedenza apparivano in linea con la media del Nord Est, una volta considerato il solo comparto manifatturiero risultano essere meno performanti rispetto alla media ripartizionale. In particolare, i settori, che nel confronto con la media del comparto industriale erano in linea con i risultati conseguiti dal loro campione di riferimento, si collocano nel 2004 su valori inferiori, seppure di qualche frazione di punto percentuale, rispetto a quelli delle aziende manifatturiere del Nord Est. Non ci sono differenze di rilievo, invece, nel confronto con i dati riferiti al campione nazionale.

### **5.3** Il comparto commerciale

Le figure che seguono mettono a confronto i dati delle imprese trentine appartenenti al comparto commerciale (rappresentate in questa indagine da tre soli settori) con i dati ISTAT relativi alla media nazionale e a quella del Nord Est del Paese.



**FIGURA 5.3.1**  
ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto commerciale: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2002



**FIGURA 5.3.2**  
ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto commerciale: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2003

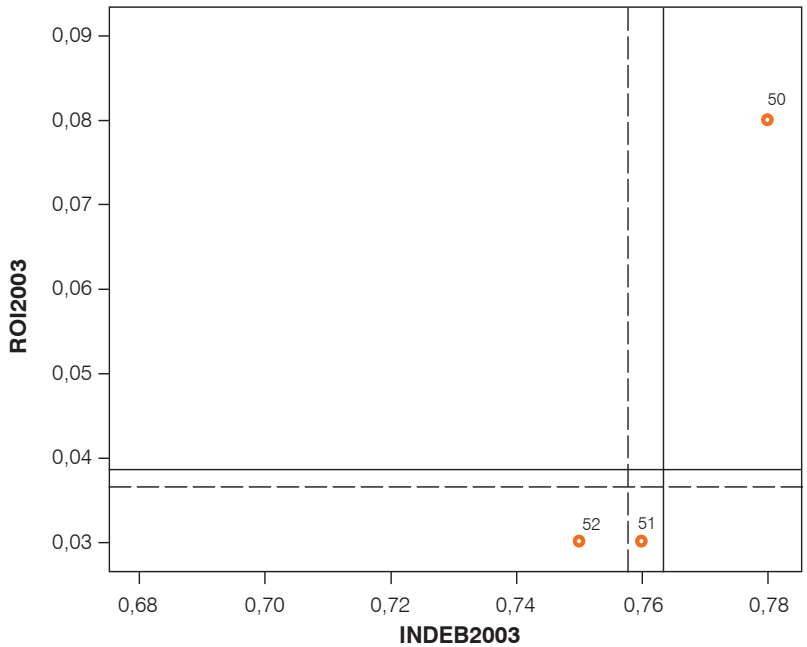
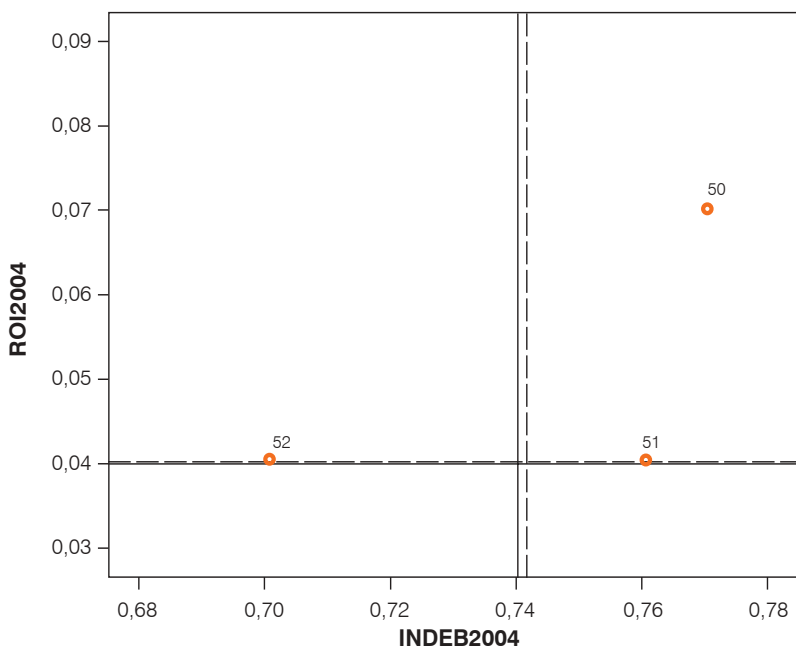


FIGURA 5.3.3

ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto commerciale: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2004



La prima caratteristica del comparto commerciale è la sua relativa stabilità, già osservata nel corso della precedente edizione di questo studio. Le posizioni relative dei tre settori appartenenti al comparto mutano di poco nel corso del triennio. Rispetto alla precedente edizione dell'indagine, tuttavia, le performance reddituali del comparto commerciale sembrano essersi deteriorate rispetto alle medie nazionali e locali: mentre nel periodo 1998-2001 tre degli allora quattro settori che componevano il comparto conseguivano un ROI superiore alla media, nel periodo 2002-2004 ciò si verifica per il solo settore 50 (commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione). I rimanenti settori 51 (commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi) e 52 (commercio al dettaglio specializzato, escluso quello di autoveicoli e di motocicli) si collocano nel 2004 su valori in linea con la media nazionale (in sostanza coincidente con quella del Nord Est e compresa, nell'arco del triennio, tra il 3,8% e il 3,9%), dopo un anno, il 2003, nel quale il



loro ROI era attestato al 3%. Il ROI del settore 50 passa dal 9% del 2002 al 7% del 2004, pur rimanendo molto più elevato della media nazionale e ripartizionale. È interessante notare come il ROI medio del settore 50 a livello nazionale sia del 4,4%, il che rende la performance delle aziende trentine appartenenti a questo settore decisamente al di fuori della norma. Questo settore ha mantenuto la posizione di preminenza relativa, limitatamente alla redditività operativa degli investimenti, già osservata nel periodo 1998-2001.

Osservando il grado di indebitamento del comparto commerciale si rileva innanzitutto un movimento dei settori 50 e 51 verso livelli di patrimonializzazione inferiori rispetto a quelli medi nazionali e regionali, dovuto all'effetto congiunto della diminuzione dei valori medi di indebitamento dei campioni di riferimento (in sostanza l'indebitamento a livello nazionale e ripartizionale passa dal 76% circa del 2002 al 74% circa del 2004) e dell'aumento dell'indebitamento dei settori considerati, che incrementano entrambi di due punti percentuali il loro debito. Il solo settore 52 (commercio al dettaglio) si colloca costantemente al di sotto del livello di indebitamento medio nazionale (ma non, nel 2003, al di sotto di quello medio del Nord Est), dato che passa dal 68% del 2002, al 75% del 2003 e, infine, al 70% del 2004.

Il comparto commerciale trentino appare quindi sostanzialmente in linea con i valori medi di indebitamento e redditività operativa rilevati a livello nazionale e ripartizionale (con l'eccezione dello scostamento positivo, per quanto riguarda la redditività, del settore 50).

## **5.4** Il comparto dei servizi

Nelle figure che seguono si presenta il confronto tra la redditività operativa ed il grado di indebitamento dei settori dell'economia trentina appartenenti al comparto dei servizi, confrontati con le medie calcolate a livello nazionale e a livello del Nord Est.

FIGURA 5.4.1

ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto servizi: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2002

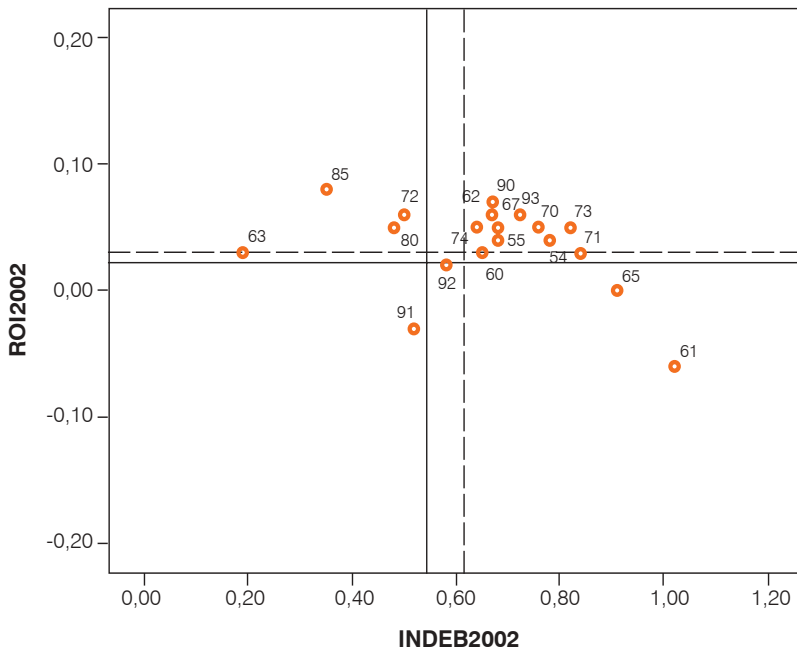
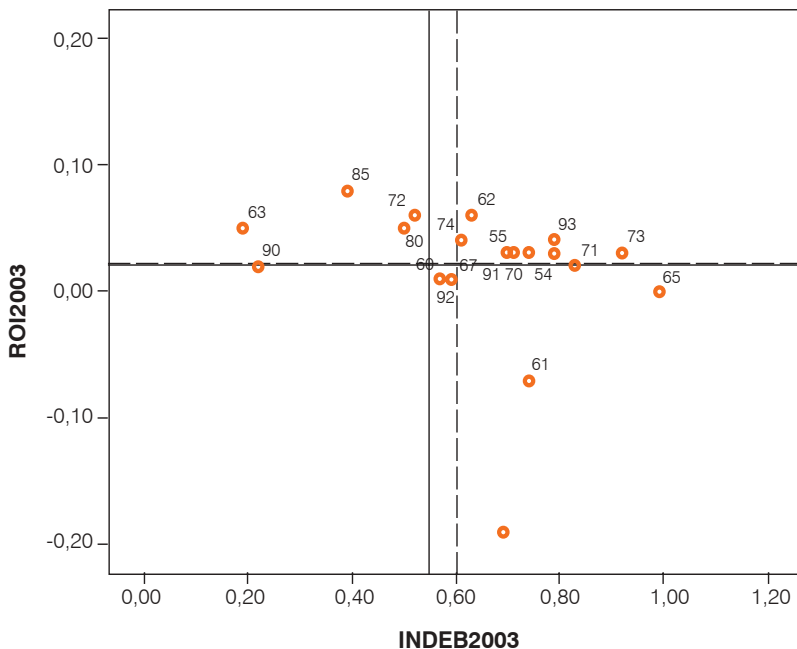


FIGURA 5.4.2

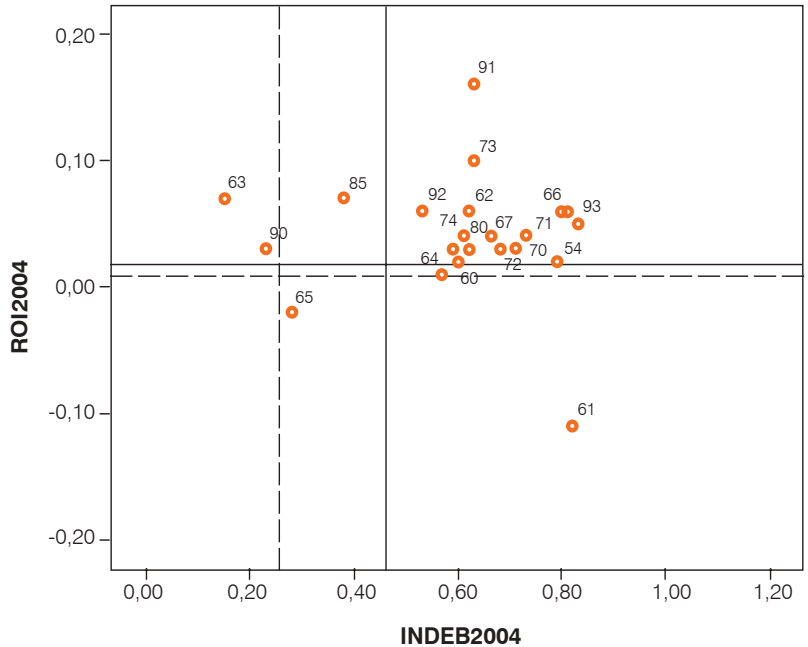
ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto servizi: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2003







**FIGURA 5.4.3**  
ROI e grado di indebitamento dei settori appartenenti al comparto servizi: confronto con la media nazionale e con quella del Nord Est - anno 2004



Rispetto all'analisi dei dati dei comparti industriale e commerciale, nel caso del comparto dei servizi appare subito evidente una maggiore escursione dei valori di indebitamento e redditività, con alcuni settori che presentano dei livelli estremi, in un senso o nell'altro, relativamente ad uno dei due parametri considerati. Ciò non è del tutto sorprendente, vista l'eterogeneità delle attività svolte dalle aziende facenti parte di questo comparto.

Dal 2002 al 2004 nel comparto dei servizi si assiste ad un miglioramento delle performance reddituali (nel 2004 soltanto due settori su un totale di 21 erano caratterizzati da un ROI inferiore a quello medio nazionale) e a un peggioramento sul fronte del livello di indebitamento. Ciò tuttavia non è dovuto tanto alle variazioni intervenute all'interno del comparto delle aziende trentine (che, anzi, mediamente riducono il loro grado di indebitamento, passando dal 60% del 2002 al 54% del 2004 e mantengono invariata la loro redditività operativa media, pari al 4%), quanto piuttosto alle variazioni osservate nei campioni di aziende nazionali e appartenenti all'area del Nord Est.

I campioni di riferimento, infatti, sono caratterizzati da un livello di indebitamento decrescente nel corso del triennio (in misura particolarmente marcata nel caso delle aziende del Nord Est, che passano dal 61,1% del 2002 al 25,8% del 2004) e da un ROI medio anch'esso decrescente (la media nazionale passa dal 2,2% del 2002 all'1,8% del 2004, quella delle aziende del Nord Est dal 2,9% del 2002 allo 0,89% del 2004). Dato quindi l'abbassarsi della redditività e il ridursi del livello di indebitamento a livello nazionale e ripartizionale, il risultato finale è quello illustrato nella figura 5.4.3, nella quale la maggior parte dei settori di questo comparto si colloca nel quadrante in alto a destra. Nel periodo 1998-2001, invece, la situazione era molto diversa, dato che quasi tutti i settori appartenenti a questo comparto non raggiungevano mai i livelli medi di redditività determinati su scala nazionale.

Osservando i dati dei singoli settori, si nota immediatamente come non solo il comparto dei servizi sia caratterizzato da una notevole escursione dei valori di redditività e di indebitamento, ma anche da un'elevata variabilità, poiché i dati dei singoli settori subiscono nel corso del triennio notevoli variazioni, conducendo ad una posizione relativa all'interno dell'economia trentina che si modifica nel periodo 2002-2004.

Per quanto riguarda la redditività operativa, si possono osservare alcuni settori caratterizzati da valori particolari di ROI: il settore 91 (attività di organizzazioni associative), ad esempio, è quello che nell'ultimo anno del periodo considerato consegue il livello più elevato di redditività operativa, passando dal -3% del 2002 al 16% del 2004, con un incremento che si può definire senza dubbio fuori dall'ordinario. Poiché, tuttavia, tale settore risulta essere rappresentato, nel periodo di osservazione, da un'unica azienda, non possono essere tratte conclusioni generali dall'osservazione di questo incremento di redditività. Altri settori che ottengono una redditività operativa del capitale investito molto superiore rispetto alla media nazionale e a quella del Nord Est, in maniera più costante rispetto al settore 91, sono i settori 62 (trasporti aerei), 73 (ricerca e sviluppo), 85 (sanità e assistenza sociale) e, nel solo 2004, 92 (attività ricreative, culturali, sportive). Degno di nota il caso del settore 63 (attività di supporto ed



ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio), che passa da un ROI del -19% nel 2003 ad uno del 6% del 2004. Questo settore era tra quelli caratterizzati dalle peggiori performance reddituali nel periodo 1998-2001. Tra i settori meno performanti, oltre al caso, limitatamente al 2003, del settore 66 (assicurazioni e fondi pensione), si possono menzionare i settori 65 (intermediazione monetaria e finanziaria) e, soprattutto, 61 (trasporti marittimi e per vie d'acqua), il quale consegue livelli di redditività costantemente negativi nel corso del triennio, con un peggioramento del ROI che passa da -6% nel 2002 a -11% nel 2004, sintomo di gravi difficoltà nell'ottenere una remunerazione adeguata dal capitale investito nella gestione operativa. A ciò si aggiunge, per il settore 61, un indebitamento superiore alla media e, in assoluto, molto elevato (nel 2002 era pari al 102% dei finanziamenti, alla fine del periodo considerato la situazione migliora e l'indebitamento scende all'84%), sintomo di un'elevata esposizione al rischio finanziario. Il settore 54 (alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni), che nell'indagine 1998-2001 risultava compreso nel novero dei settori più indebitati e meno redditizi rispetto alla media nazionale, nel triennio oggetto d'analisi del presente studio si colloca invece ad un livello di redditività uguale o di poco superiore alla media di comparto, mantenendo tuttavia la peculiarità di essere caratterizzato da un livello di indebitamento sempre piuttosto elevato. Il ROI di questo settore è però in calo e si dimezza nell'arco del triennio, passando dal 4% del 2002 al 2% del 2004.

Passando all'analisi del grado di indebitamento, si è già avuto modo di osservare come le aziende trentine operanti nel comparto dei servizi siano caratterizzate da un indebitamento più elevato della media nazionale e, soprattutto nel 2004, più elevato anche della media del Nord Est. Il numero di settori più capitalizzati della media era di cinque nel 2002 e 2003 (poco meno di un quarto del totale), scesi a quattro nel 2004. Il settore 85 (sanità e assistenza sociale), in particolare, oltre ad essere caratterizzato da una più elevata redditività operativa per tutti l'arco del triennio considerato, è anche costantemente più capitalizzato rispetto alla media nazionale. Il confronto con la media del Nord Est conduce a risultati differenti: nel 2002

e nel 2003 il numero di settori meno indebitati rispetto alla media ripartizionale è pari, rispettivamente, a sei e a sette; nel 2004, dato il repentino calo dell'indebitamento medio del comparto dei servizi nel Nord Est, il numero di settori dell'economia trentina che risultano essere meno indebitati della media ripartizionale scende a due, ossia i settori 63 (attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio), già menzionato per l'evidentissimo miglioramento della redditività operativa rispetto al periodo 1998-2001 e 90 (smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili), caratterizzati da un peso delle risorse di terzi sul totale dei finanziamenti molto basso, inferiore al 25% per il settore 90 (solamente per il 2003 e 2004) e al 20% per il settore 63. Il dato relativo al settore 63 è coerente con i risultati dell'analisi condotta nel periodo 1998-2001, nella quale si era evidenziato come tale settore fosse caratterizzato dalla più alta capitalizzazione del comparto. Complessivamente, tuttavia, i settori appartenenti al comparto dei servizi appaiono più indebitati della media, con livelli di debito compresi generalmente tra il 60% e l'80%. Tra essi è degno di nota il settore 65 (intermediazione monetaria e finanziaria), che passa da livelli di indebitamento del 91% e 99% del 2002 e 2003, al 28% del 2004; trattandosi tuttavia di un settore non comparabile rispetto agli altri, per la peculiarità dell'attività svolta, le cause di questa riduzione potrebbero essere legate a dinamiche proprie delle aziende che vi fanno parte. Non appare opportuno, infatti, trarre conclusioni che possano avere validità generale dal confronto con gli altri settori facenti parte del comparto dei servizi, soprattutto se si considera il ridotto numero di società che costituiscono questo settore in Trentino (solamente tre nel 2004): il valore medio settoriale potrebbe in questo caso essere stato facilmente influenzato dai dati di una sola delle tre società che compongono il settore.

# APPENDICE STATISTICA



INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2002

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
1	agricoltura, caccia e relativi servizi	fino a 50	6	6	1,09	0,10
		da 50 a 250	1	1	6,75	0,79
		da 5.000 a 25.000	1	81	0,80	0,57
14	altre industrie estrattive	fino a 50	3	5	0,48	0,18
		da 50 a 250	3	9	2,69	0,62
		da 250 a 5.000	48	766	1,44	1,01
		da 5.000 a 25.000	4	198	3,99	0,60
15	industrie alimentari e delle bevande	fino a 50	3	4	1,28	0,06
		da 50 a 250	5	19	0,34	0,07
		da 250 a 5.000	51	534	1,35	0,84
		da 5.000 a 25.000	24	714	1,04	1,03
		da 25.000 a 50.000	10	1.071	1,66	0,80
		oltre 50.000	1	70	1,25	0,68
17	industrie tessili	da 50 a 250	1	3	0,82	0,83
		da 250 a 5.000	9	256	1,74	0,64
		da 5.000 a 25.000	5	471	1,33	0,90
		da 25.000 a 50.000	4	607	1,76	1,49
		oltre 50.000	1	203	4,96	0,92
18	confezioni articoli di abbigliamento, preparazione e tintura di pellicce	da 50 a 250	3	8	1,58	0,30
		da 250 a 5.000	3	32	1,54	1,42
		da 5.000 a 25.000	4	207	1,93	1,25
		da 25.000 a 50.000	1	486	9,55	0,82
		oltre 50.000	1	399	1,31	1,00
19	industrie conciarie	da 250 a 5.000	6	89	2,82	1,02
		da 5.000 a 25.000	2	133	6,74	1,64
20	industria del legno, esclusi i mobili	fino a 50	1	1	1,00	0,69
		da 50 a 250	5	34	0,90	0,29
		da 250 a 5.000	41	508	1,22	0,78
		da 5.000 a 25.000	8	349	1,72	1,20



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,15	1,49	2,84	9,59	0,79	0,01	0,01	0,08
0,60	1,50	0,89	0,67	0,29	0,12	0,43	0,16
0,53	0,81	0,97	15,99	0,32	0,03	0,07	0,04
0,79	0,51	0,49	24,09	0,18	-0,15	-0,92	-0,82
0,53	1,50	1,33	7,61	0,37	-0,02	-0,06	-0,03
0,63	1,28	0,88	7,07	0,26	0,08	0,35	0,08
0,36	1,91	1,52	6,03	0,61	0,02	0,07	0,04
0,75	1,38	0,64	62,70	0,24	-0,06	-0,19	-0,96
0,94	0,33	0,13	40,62	-0,05	-0,01	0,38	-0,16
0,75	1,07	0,71	7,99	0,18	0,03	0,11	0,03
0,73	1,01	0,68	8,50	0,22	0,02	0,13	0,02
0,56	1,20	0,72	6,80	0,40	0,03	0,05	0,04
0,59	0,82	0,66	16,06	0,27	0,03	0,11	0,04
0,91	0,90	0,61	5,67	0,09	-0,01	0,00	-0,01
0,71	1,48	1,09	8,93	0,23	-0,02	0,02	-0,04
0,68	1,17	0,66	9,57	0,25	-0,01	-0,10	-0,01
0,71	1,07	0,76	6,07	0,21	0,05	0,17	0,04
0,81	0,81	0,61	3,53	0,17	-0,06	0,08	-0,07
0,21	2,91	2,51	3,57	0,77	-0,03	-0,04	-0,09
0,71	1,16	0,75	5,11	0,27	0,09	0,28	0,07
0,75	1,08	0,64	8,41	0,18	-0,02	-0,27	-0,01
0,32	2,43	1,76	4,27	0,55	-0,16	-0,16	-0,20
0,23	1,78	1,28	7,60	0,70	0,09	0,12	0,09
0,68	1,28	0,83	6,47	0,26	0,07	0,28	0,07
0,29	2,81	2,03	2,06	0,65	0,22	0,40	0,13
0,81	0,97	0,65	1,60	0,19	-0,02	-0,25	-0,03
0,64	0,88	0,70	17,59	0,34	0,02	0,32	0,07
0,75	0,91	0,58	8,30	0,20	0,04	0,09	0,05
0,64	1,13	0,81	6,08	0,30	0,08	0,24	0,06

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2002

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
21	fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	da 250 a 5.000	8	199	2,05	0,94
		da 5.000 a 25.000	2	159	1,39	1,05
		oltre 50.000	3	1.432	2,48	0,91
22	editoria e stampa	fino a 50	4	4	6,24	0,29
		da 50 a 250	7	12	0,52	0,62
		da 250 a 5.000	20	357	1,06	0,92
		da 5.000 a 25.000	2	169	1,35	1,24
		da 25.000 a 50.000	1	189	0,70	1,14
23	fabbricazione di prodotti di cokeria	da 5.000 a 25.000	2	115	0,83	0,96
24	fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	da 50 a 250	4	11	2,23	0,66
		da 250 a 5.000	6	76	0,78	0,58
		da 5.000 a 25.000	5	283	1,61	1,51
		oltre 50.000	2	629	0,62	1,00
25	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	fino a 50	1	1	98,00	0,24
		da 50 a 250	2	5	0,14	0,28
		da 250 a 5.000	13	261	1,31	1,07
		da 5.000 a 25.000	12	707	1,48	1,13
		da 25.000 a 50.000	1	182	1,85	1,24
26	fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	oltre 50.000	3	943	2,35	1,05
		fino a 50	2	3	1,03	0,21
		da 50 a 250	12	28	0,99	0,23
		da 250 a 5.000	50	625	1,16	0,95
27	metallurgia	da 5.000 a 25.000	10	661	1,70	1,10
		da 25.000 a 50.000	2	341	2,41	1,21
		oltre 50.000	1	78	42,39	3,19
28	fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	da 250 a 5.000	8	170	2,07	1,00
		da 5.000 a 25.000	5	221	1,61	1,15
		oltre 50.000	1	78	42,39	3,19
		fino a 50	3	4	0,73	0,17
		da 50 a 250	8	22	0,58	0,65
		da 250 a 5.000	59	1.006	1,26	0,88
28	fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	da 5.000 a 25.000	13	956	1,43	0,87
		da 25.000 a 50.000	1	151	2,63	1,56
		oltre 50.000	1	140	1,82	1,50





Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,45	1,41	1,19	5,40	0,49	0,04	0,10	0,04
0,58	1,46	1,21	3,69	0,33	0,03	-0,04	0,03
0,65	1,32	0,93	3,68	0,28	0,13	0,34	0,15
0,76	2,05	2,09	6,17	0,22	0,05	0,19	0,16
1,01	0,76	0,69	5,80	-0,06	-0,01	0,30	-0,02
0,69	0,89	0,68	6,65	0,17	0,02	0,19	0,02
0,47	1,31	1,24	11,75	0,39	0,06	0,15	0,05
0,82	0,84	0,65	7,22	0,13	0,04	0,20	0,03
0,83	0,82	0,57	11,54	0,14	0,09	0,40	0,09
0,84	1,50	0,85	4,65	0,14	0,05	0,03	0,07
0,96	0,87	0,52	6,68	0,01	-0,02	0,21	-0,04
0,52	1,28	1,24	7,68	0,37	0,05	0,23	0,03
0,82	0,50	0,34	8,24	0,14	0,03	0,02	0,03
0,11	3,83	3,67	1,00	0,89	-0,01	-0,01	-0,04
0,93	0,49	0,40	23,86	0,06	-0,04	-0,86	-0,16
0,67	1,14	0,82	6,96	0,24	0,10	0,35	0,09
0,59	1,21	0,91	5,13	0,33	0,09	0,23	0,08
0,49	1,44	1,02	8,15	0,42	0,03	0,05	0,03
0,52	1,49	1,18	3,32	0,38	0,01	0,07	0,01
0,59	0,83	0,61	20,14	0,41	0,03	0,01	0,13
0,54	0,97	0,79	32,91	0,45	0,01	-0,01	0,06
0,79	1,04	0,72	7,90	0,14	0,04	0,23	0,04
0,64	1,32	1,00	5,33	0,29	0,11	0,42	0,10
0,45	1,76	1,39	4,69	0,47	0,17	0,51	0,14
0,59	1,46	1,07	4,08	0,32	-0,01	0,06	-0,01
0,69	1,08	0,84	5,24	0,24	0,03	0,13	0,03
0,94	1,21	0,56	3,69	0,05	-0,11	-3,05	-0,03
0,80	0,91	0,78	22,33	0,20	-0,04	0,13	-0,22
0,87	0,79	0,56	7,08	0,10	-0,10	0,23	-0,15
0,65	1,15	0,86	9,36	0,27	0,06	0,22	0,07
0,68	1,25	0,83	6,03	0,26	0,05	0,24	0,06
0,48	1,60	0,88	2,21	0,33	0,21	0,62	0,13
0,59	1,24	1,39	2,94	0,26	0,13	0,47	0,09

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2002

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
29	fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	fino a 50	7	11	6,46	0,05
		da 50 a 250	12	26	1,21	0,47
		da 250 a 5.000	59	955	1,67	0,85
		da 5.000 a 25.000	15	940	1,80	0,96
		da 25.000 a 50.000	4	440	1,62	1,10
	oltre 50.000	1	377	1,52	0,70	
30	fabbricazione di macchine per ufficio e elaboratori informatici	da 50 a 250	1	2	2,33	1,15
		da 250 a 5.000	3	31	2,06	1,10
		da 5.000 a 25.000	1	48	2,22	1,44
31	fabbricazione macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	fino a 50	2	3	5,85	0,44
		da 50 a 250	5	19	0,66	0,97
		da 250 a 5.000	14	240	1,13	1,02
		da 5.000 a 25.000	5	313	2,83	1,03
32	fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	fino a 50	1	2	0,33	0,03
		da 50 a 250	1	3	0,23	0,41
		da 250 a 5.000	3	12	2,28	1,04
33	fabbricazione di apparecchi di precisione, ottici e medicali	fino a 50	2	2	1,13	0,15
		da 50 a 250	6	13	0,88	0,76
		da 250 a 5.000	5	40	1,51	1,10
		da 5.000 a 25.000	4	286	2,30	0,90
34	fabbricazione mezzi di trasporto e loro parti	da 250 a 5.000	1	10	2,52	0,80
		da 5.000 a 25.000	1	191	1,31	0,97
		oltre 50.000	1	1.619	1,49	1,09
35	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	da 50 a 250	1	5	3,00	1,35
		da 250 a 5.000	4	40	1,63	1,03
		da 5.000 a 25.000	1	26	3,58	2,43
36	fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	da 50 a 250	2	2	0,66	0,76
		da 250 a 5.000	9	118	1,51	1,08
		da 5.000 a 25.000	3	141	1,13	0,96
37	recupero e preparazione per il riciclaggio	fino a 50	1	2	0,82	0,04
		da 50 a 250	2	4	0,91	0,19
		da 250 a 5.000	5	48	1,00	1,01



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,73	0,80	0,75	1,55	0,27	-0,06	-0,21	-1,28
0,55	1,35	1,09	19,30	0,43	0,04	0,04	0,08
0,71	1,09	0,80	7,38	0,21	0,05	0,25	0,06
0,63	1,30	0,93	6,72	0,28	0,05	0,15	0,05
0,64	1,31	0,95	6,16	0,26	0,08	0,29	0,07
0,51	1,34	0,60	7,62	0,44	0,01	-0,03	0,02
0,95	1,03	0,89	1,50	0,04	-0,01	-0,50	-0,01
0,61	1,30	0,89	1,69	0,37	-0,15	0,09	-0,13
1,02	1,31	0,78	2,09	-0,21	-0,31	0,00	-0,21
0,35	2,49	1,93	4,33	0,45	0,07	0,15	0,16
0,91	0,76	0,38	6,16	0,05	0,10	0,89	0,10
0,74	1,01	0,66	7,29	0,19	0,02	0,20	0,02
0,70	1,34	0,92	4,16	0,24	0,06	0,14	0,06
0,76	0,39	0,39	0,00	0,22	-0,28	-1,20	-8,17
0,97	0,88	0,23	3,00	0,03	0,05	0,14	0,13
0,47	1,61	1,40	6,72	0,38	-0,06	-0,17	-0,06
0,84	2,71	5,07	25,36	0,13	0,08	0,35	0,56
0,67	0,84	0,68	3,33	0,31	-0,03	-0,15	-0,04
0,57	1,56	1,35	20,36	0,35	0,18	0,52	0,17
0,73	1,35	0,84	3,99	0,18	0,04	0,11	0,04
0,26	2,67	1,78	7,35	0,66	0,17	0,24	0,22
0,69	0,97	0,60	5,78	0,12	0,04	0,15	0,05
0,59	1,00	0,70	6,09	0,28	0,04	0,30	0,04
0,95	1,03	1,03	0,00	-0,02	0,00	0,00	0,00
0,91	1,18	0,73	4,69	0,06	0,10	0,77	0,10
0,67	1,36	0,68	1,83	0,23	0,13	0,49	0,05
0,80	0,77	0,74	10,54	0,20	0,02	0,66	0,03
0,75	1,19	0,60	4,85	0,17	0,07	0,28	0,06
0,84	0,93	0,53	5,81	0,12	0,02	0,02	0,02
0,75	0,95	0,85	0,00	0,21	-1,13	0,55	-29,50
0,83	0,56	0,32	68,88	0,16	-0,02	-0,24	-0,13
0,49	0,97	0,74	9,13	0,44	0,08	0,14	0,08

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2002

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
40	produzione e distribuzione energia elettrica, di gas, di calore	fino a 50	1	1	3,17	0,33
		da 50 a 250	3	3	1,68	0,38
		da 250 a 5.000	9	77	0,79	0,15
		da 5.000 a 25.000	6	183	1,31	0,58
41	raccolta, depurazione e distribuzione di acqua	da 5.000 a 25.000	1	26	1,18	0,26
45	costruzioni	fino a 50	44	62	1,92	0,02
		da 50 a 250	74	199	2,46	0,20
		da 250 a 5.000	331	3.546	2,84	0,57
		da 5.000 a 25.000	45	1.882	2,92	0,68
		da 25.000 a 50.000	4	270	2,13	0,77
50	commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	oltre 50.000	1	95	27,72	0,58
		fino a 50	3	3	0,16	0,07
		da 50 a 250	9	17	1,64	0,28
		da 250 a 5.000	51	277	1,32	1,59
		da 5.000 a 25.000	22	389	1,09	2,45
51	commercio all'ingrosso	da 25.000 a 50.000	2	73	3,05	2,26
		oltre 50.000	6	633	2,34	2,85
		fino a 50	33	34	2,34	0,23
		da 50 a 250	68	96	1,86	0,50
		da 250 a 5.000	251	1.487	1,69	1,41
52	commercio al dettaglio	da 5.000 a 25.000	51	1.256	1,39	1,42
		da 25.000 a 50.000	4	126	1,19	1,98
		oltre 50.000	6	496	3,75	2,50
		fino a 50	16	25	0,61	0,10
		da 50 a 250	59	106	1,89	0,49
54	alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	da 250 a 5.000	190	1.568	1,33	1,31
		da 5.000 a 25.000	22	1.052	1,17	1,53
		da 25.000 a 50.000	3	228	1,99	1,84
		oltre 50.000	4	1.923	1,51	2,01
		fino a 50	17	20	0,48	0,05
54	alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	da 50 a 250	43	139	0,71	0,11
		da 250 a 5.000	122	1.635	0,88	0,41
		da 5.000 a 25.000	3	141	1,15	1,08
		oltre 25.000				



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,05	14,00	14,00	3,00	0,90	-0,05	-0,05	-0,14
0,29	1,97	1,97	9,95	0,71	0,12	0,16	0,30
0,40	0,38	0,33	17,57	0,57	0,00	-0,01	-0,03
0,32	1,43	1,45	10,07	0,60	0,11	0,18	0,19
0,18	1,25	1,71	19,95	0,73	0,01	0,03	0,06
0,88	1,17	0,23	22,13	0,11	0,02	0,02	0,75
0,90	1,20	0,27	10,95	0,05	0,00	0,10	-0,01
0,83	1,28	0,41	7,67	0,14	0,04	0,21	0,07
0,86	1,15	0,38	5,37	0,11	0,04	0,30	0,06
0,87	1,10	0,22	8,98	0,12	0,04	0,20	0,05
0,90	8,06	1,56	2,00	0,10	0,01	0,15	0,01
0,88	0,22	0,20	938,00	0,13	-0,01	-0,08	-0,07
0,79	0,58	0,51	29,53	0,19	0,02	0,04	0,07
0,78	1,09	0,67	10,88	0,15	0,03	0,12	0,02
0,86	1,01	0,49	10,78	0,12	0,01	0,24	0,00
0,83	1,10	0,67	5,51	0,11	0,05	0,42	0,02
0,68	1,23	0,86	8,75	0,24	0,14	0,69	0,05
0,82	1,42	1,14	8,83	0,14	-0,06	-0,03	-0,26
0,61	1,28	1,04	9,73	0,36	0,03	0,20	0,05
0,78	1,13	0,79	7,75	0,19	0,06	0,29	0,05
0,73	1,10	0,88	7,82	0,23	0,04	0,20	0,03
0,77	1,03	0,92	10,47	0,19	0,03	0,14	0,02
0,70	1,25	0,96	6,64	0,26	-0,03	-0,08	-0,01
0,78	0,65	0,46	19,92	0,21	-0,02	-0,02	-0,17
0,84	1,31	0,39	9,58	0,15	0,01	0,07	0,02
0,69	1,12	0,60	11,09	0,25	0,05	0,13	0,04
0,66	1,00	0,68	7,45	0,26	0,00	0,02	0,00
0,71	1,10	0,50	11,59	0,25	0,06	0,22	0,03
0,68	1,03	0,81	6,55	0,25	0,06	0,27	0,03
0,88	0,12	0,12	23,61	0,11	0,02	0,02	0,35
0,86	0,23	0,21	27,29	0,12	0,00	-0,05	-0,02
0,75	0,50	0,42	15,11	0,22	0,04	0,10	0,10
0,83	0,55	0,17	14,14	0,12	0,19	0,13	0,17

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2002

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
55	ristoranti e bar	fino a 50	12	15	0,75	0,12
		da 50 a 250	24	77	0,81	0,60
		da 250 a 5.000	37	412	1,00	1,10
		da 5.000 a 25.000	1	432	1,14	1,68
60	trasporti terrestri	fino a 50	8	16	0,64	0,14
		da 50 a 250	17	39	0,76	0,32
		da 250 a 5.000	74	1.058	0,97	0,84
		da 5.000 a 25.000	14	906	1,34	0,77
		da 25.000 a 50.000	2	374	1,10	1,37
		oltre 50.000	1	903	1,86	0,92
61	trasporti marittimi e per vie d'acqua	da 50 a 250	1	1	-0,03	0,18
62	trasporti aerei	da 250 a 5.000	2	15	1,03	0,68
63	attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, attività delle agenzie di viaggio	fino a 50	4	11	0,80	0,12
		da 50 a 250	14	39	0,84	0,21
		da 250 a 5.000	34	280	1,35	0,67
		da 5.000 a 25.000	4	127	2,79	2,20
		da 25.000 a 50.000	1	7	1,72	9,67
		oltre 50.000	1	1.045	14,44	0,41
65	attività finanziarie	da 250 a 5.000	2	23	0,70	0,07
67	attività ausiliarie dell'intermediazione finanziarie e assicurazioni	fino a 50	5	7	33,98	0,03
		da 50 a 250	12	22	71,73	0,06
		da 250 a 5.000	19	143	15,69	0,26
70	attività immobiliari	fino a 50	111	128	1,22	0,06
		da 50 a 250	187	246	1,60	0,10
		da 250 a 5.000	159	230	1,15	0,41
		da 5.000 a 25.000	8	67	1,01	0,61
71	noleggio macchinari e attrezzature senza operatore	fino a 50	4	4	0,86	0,11
		da 50 a 250	14	22	0,40	0,18
		da 250 a 5.000	13	37	0,65	1,11
72	informatica e attività connesse	fino a 50	33	46	6,01	0,07
		da 50 a 250	65	158	1,25	0,76
		da 250 a 5.000	81	737	1,11	1,01
		da 5.000 a 25.000	5	398	8,99	0,76
		da 25.000 a 50.000	1	233	5,89	1,13
		oltre 50.000	1	296	1,01	1,34



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,88	0,42	0,39	16,73	0,10	-0,01	-0,13	-0,05
0,94	0,58	0,49	16,20	0,04	-0,07	-0,24	-0,12
0,67	0,62	0,48	8,70	0,34	0,05	0,11	0,05
0,50	0,94	0,92	6,28	0,32	0,10	0,30	0,06
0,71	0,55	0,53	16,37	0,17	-0,03	-0,03	-0,25
0,43	0,41	0,49	6,55	0,46	-0,06	-0,15	-0,18
0,70	0,78	0,76	8,58	0,24	0,01	0,04	0,02
0,52	0,66	0,63	6,06	0,43	0,05	0,13	0,07
0,69	0,86	0,75	11,47	0,26	0,03	0,11	0,02
0,75	0,84	0,73	7,90	0,18	0,02	0,11	0,02
1,02	0,10	-0,04	16,38	-0,02	-0,06	0,00	-0,36
0,67	1,00	0,88	6,98	0,24	0,06	0,15	0,09
0,88	0,71	0,74	7,04	0,07	-0,02	0,17	-0,19
0,57	0,78	0,79	22,32	0,37	-0,02	0,02	-0,08
0,65	1,03	0,59	16,31	0,32	0,04	0,10	0,07
0,68	1,23	1,27	3,81	0,23	0,08	0,28	0,03
0,93	1,01	0,46	10,35	0,07	0,04	0,24	0,00
0,10	3,03	2,98	0,00	0,42	0,03	0,09	0,07
0,91	0,50	0,12	16,32	0,07	0,00	0,01	0,03
0,10	2,44	2,45	8,73	0,90	0,01	0,01	0,28
0,62	1,58	1,44	3,49	0,37	-0,01	-0,01	-0,19
0,74	1,16	1,12	6,17	0,25	0,07	0,17	0,26
0,72	1,10	0,39	31,87	0,28	0,02	0,04	0,31
0,73	1,43	0,34	27,26	0,26	0,02	0,02	0,18
0,77	0,98	0,32	28,62	0,21	0,07	0,26	0,18
0,79	0,95	0,53	16,08	0,18	0,06	0,09	0,09
0,87	0,65	0,64	6,51	0,12	-0,09	-4,88	-0,75
0,88	0,43	0,16	9,66	0,11	0,00	0,02	0,02
0,79	0,73	0,48	5,16	0,19	0,07	0,29	0,06
0,25	0,72	0,72	12,78	0,74	0,01	0,02	0,13
0,75	1,10	0,93	6,54	0,21	0,07	0,34	0,09
0,60	0,99	0,97	6,12	0,29	0,06	0,18	0,06
0,27	2,82	1,65	4,28	0,59	0,07	0,24	0,09
0,38	2,17	1,97	1,16	0,47	0,14	0,32	0,13
0,80	0,91	0,91	4,19	0,09	0,00	0,13	0,00

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2002

	Settore economico	Classe di fatturato (migliaia di euro)	Numero imprese	Addetti	Indice di copertura generale delle immobilizzazioni	Indice di rotazione del capitale investito
73	ricerca e sviluppo	da 50 a 250	5	16	3,11	1,02
		da 250 a 5.000	3	13	1,21	1,28
74	attività di servizi alle imprese	fino a 50	61	81	1,93	0,18
		da 50 a 250	105	255	1,80	0,34
		da 250 a 5.000	110	1.684	1,56	0,81
		da 5.000 a 25.000	10	2.150	1,89	1,30
80	istruzione	fino a 50	4	5	1,69	0,11
		da 50 a 250	16	203	3,03	1,02
		da 250 a 5.000	8	93	2,52	0,92
85	sanità e assistenza sociale	fino a 50	1	5	22,33	0,08
		da 50 a 250	15	95	3,25	0,56
		da 250 a 5.000	44	1.635	1,80	1,46
		da 5.000 a 25.000	6	741	1,55	1,05
90	smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	fino a 50	1	3	4,00	1,17
		da 50 a 250	3	5	4,81	0,52
		da 250 a 5.000	14	477	1,48	0,91
		da 5.000 a 25.000	1	60	0,81	1,13
		da 25.000 a 50.000	1	139	2,92	1,59
91	attività di organizzazioni associative	fino a 50	1	1	9,00	1,26
		da 50 a 250	2	8	2,37	1,51
92	attività ricreative, culturali e sportive	fino a 50	14	24	0,68	0,09
		da 50 a 250	26	80	1,10	0,51
		da 250 a 5.000	25	328	1,11	0,54
		da 5.000 a 25.000	1	38	2,02	1,20
93	servizi alle famiglie	fino a 50	10	15	4,36	0,18
		da 50 a 250	10	22	18,30	0,17
		da 250 a 5.000	11	223	2,00	0,81
		da 5.000 a 25.000	1	96	0,53	1,27
<b>Totale</b>			<b>3.694</b>	<b>58.478</b>		





Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,65	1,56	1,47	4,00	0,31	-0,03	0,11	-0,03
0,88	1,04	1,06	2,33	0,07	0,08	0,81	0,06
0,55	1,46	1,31	18,42	0,41	0,06	0,20	0,34
0,55	0,83	0,74	12,63	0,43	0,04	0,17	0,13
0,67	1,06	0,88	11,88	0,26	0,05	0,20	0,07
0,64	1,20	1,16	2,80	0,22	0,03	0,26	0,03
0,09	1,43	0,11	15,18	0,91	0,04	0,06	0,35
0,51	1,40	1,67	3,93	0,13	0,05	0,38	0,04
0,56	1,35	1,39	6,34	0,24	0,05	0,24	0,06
0,57	1,68	1,52	0,60	0,32	0,03	0,06	0,42
0,29	2,59	3,67	5,97	0,56	0,00	0,04	0,00
0,42	1,43	1,62	7,90	0,33	0,08	0,26	0,05
0,30	1,56	1,52	8,84	0,56	0,09	0,21	0,08
0,57	1,65	1,65	0,00	0,07	0,00	0,00	0,00
0,75	1,87	1,37	4,61	0,23	0,05	0,19	0,10
0,69	1,25	1,23	6,71	0,22	0,08	0,30	0,08
0,71	0,87	0,65	14,06	0,17	0,17	0,32	0,15
0,63	1,25	1,24	12,43	0,31	0,04	0,13	0,02
0,44	2,07	2,07	2,00	0,53	0,21	0,39	0,16
0,54	1,39	0,78	6,75	0,38	-0,08	0,05	-0,05
0,61	0,51	0,48	12,10	0,36	0,01	-0,02	0,08
0,64	1,08	1,06	6,70	0,31	-0,01	-0,03	-0,03
0,57	0,68	0,68	12,36	0,38	0,02	0,08	0,04
0,53	1,42	1,35	10,06	0,41	0,05	0,13	0,04
0,75	3,13	3,33	9,55	0,24	0,01	0,09	0,05
0,96	5,55	1,04	5,26	0,03	0,01	0,18	0,08
0,51	1,17	1,05	7,61	0,42	0,09	0,14	0,11
0,80	0,56	0,57	3,27	0,09	0,09	0,65	0,07

INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2003

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
1	agricoltura, caccia e relativi servizi	da 50 a 250	1	2	1,22	1,07
		da 5.000 a 25.000	1	78	0,92	0,52
14	altre industrie estrattive	fino a 50	3	5	0,75	0,07
		da 50 a 250	6	16	1,38	0,59
		da 250 a 5.000	49	783	1,43	1,06
		da 5.000 a 25.000	4	171	1,41	1,12
15	industrie alimentari e delle bevande	fino a 50	2	2	-3,72	0,09
		da 50 a 250	4	6	0,53	0,15
		da 250 a 5.000	46	492	1,44	0,85
		da 5.000 a 25.000	21	904	1,14	1,08
		da 25.000 a 50.000	7	758	1,89	0,72
17	industrie tessili	oltre 50.000	1	92	1,40	0,53
		da 50 a 250	2	7	1,54	0,63
		da 250 a 5.000	10	265	1,41	0,61
		da 5.000 a 25.000	8	744	1,49	1,07
		da 25.000 a 50.000	2	402	1,46	1,14
18	confezioni articoli di vestiario, preparazione e tintura di pellicce	oltre 50.000	1	124	9,79	0,96
		fino a 50	1	1	0,74	0,21
		da 50 a 250	1	6	1,61	1,66
		da 250 a 5.000	4	41	2,72	1,15
		da 5.000 a 25.000	4	191	1,80	1,14
19	industrie conciarie	da 25.000 a 50.000	1	334	7,11	0,77
		oltre 50.000	1	361	1,60	0,98
		da 50 a 250	1	4	3,89	0,05
		da 250 a 5.000	6	89	2,66	1,13
20	industria del legno, esclusi i mobili	da 5.000 a 25.000	2	145	3,54	1,76
		oltre 50.000	1	324	2,08	1,68
		da 50 a 250	5	29	1,34	0,52
		da 250 a 5.000	39	489	1,69	0,79
		da 5.000 a 25.000	9	372	1,15	1,21



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,51	1,16	1,05	9,13	0,49	0,01	0,00	0,01
0,55	0,83	1,02	21,47	0,33	0,01	0,02	0,03
0,91	0,42	0,35	35,24	0,06	-0,08	0,19	-1,04
0,81	1,08	0,99	10,21	0,15	0,03	0,09	0,05
0,66	1,25	0,96	6,85	0,23	0,09	0,31	0,09
0,88	1,02	0,74	6,50	0,08	0,04	0,18	0,04
2,13	0,32	0,32	5,45	-1,13	-0,25	-1,00	-2,87
0,80	0,70	0,25	17,59	0,19	-0,01	-0,12	-0,04
0,73	1,11	0,71	8,10	0,20	0,03	0,11	0,04
0,73	1,03	0,71	8,03	0,21	0,03	0,08	0,03
0,50	1,38	0,74	7,20	0,46	0,04	0,10	0,05
0,68	0,77	0,35	16,19	0,22	0,01	0,05	0,01
0,90	1,06	0,71	6,33	0,06	-0,03	-0,84	-0,05
0,79	1,21	0,95	11,24	0,15	-0,03	-0,28	-0,05
0,71	1,23	0,88	8,26	0,23	0,00	0,06	0,00
0,80	0,91	0,53	6,72	0,13	-0,07	-0,76	-0,06
0,88	0,93	0,75	3,17	0,11	0,00	-0,35	0,00
0,76	0,08	0,08	43,00	0,22	0,08	0,28	0,36
0,68	1,16	0,38	3,11	0,23	0,06	0,12	0,04
0,53	1,52	1,20	3,93	0,30	0,05	0,14	0,04
0,79	1,05	0,68	8,84	0,15	-0,01	0,08	-0,01
0,53	1,58	1,20	4,56	0,36	-0,08	-0,35	-0,11
0,18	2,72	2,22	6,48	0,75	0,09	0,13	0,09
0,07	8,21	5,01	8,13	0,92	-0,02	0,01	-0,28
0,65	1,32	0,77	4,50	0,28	0,07	0,22	0,06
0,43	1,95	1,17	3,52	0,49	0,21	0,42	0,12
0,56	1,40	0,74	2,37	0,32	0,14	0,36	0,09
0,26	3,74	2,76	5,63	0,57	-0,12	-0,22	-1,08
0,45	1,18	0,95	8,18	0,52	0,03	0,07	0,06
0,69	1,11	0,67	8,62	0,25	0,03	0,17	0,04
0,73	0,90	0,69	7,82	0,20	0,06	0,24	0,05

segue **INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI**  
 - ANNO 2003

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
21	fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	da 250 a 5.000	6	163	2,87	0,85
		da 5.000 a 25.000	4	175	1,40	1,12
		oltre 50.000	3	1.443	2,17	0,75
22	editoria e stampa	fino a 50	3	3	23,50	0,25
		da 50 a 250	8	14	0,84	0,53
		da 250 a 5.000	22	303	1,28	0,90
		da 5.000 a 25.000	3	204	1,66	1,19
		da 25.000 a 50.000	1	198	1,18	1,37
23	fabbricazione di prodotti di cokeria	da 5.000 a 25.000	2	132	1,30	1,06
24	fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	fino a 50	1	1	0,00	0,43
		da 50 a 250	2	8	1,06	0,21
		da 250 a 5.000	9	115	1,55	0,58
		da 5.000 a 25.000	3	110	1,26	1,32
		oltre 50.000	3	914	0,68	1,18
25	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	fino a 50	2	4	8,25	0,34
		da 50 a 250	3	6	0,84	0,45
		da 250 a 5.000	16	246	1,32	1,01
		da 5.000 a 25.000	13	749	1,43	1,12
		da 25.000 a 50.000	1	180	1,92	1,18
		oltre 50.000	3	880	2,39	1,03
26	fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	fino a 50	5	6	1,25	0,24
		da 50 a 250	8	20	0,72	0,26
		da 250 a 5.000	52	681	1,34	0,94
		da 5.000 a 25.000	12	782	1,96	1,08
		da 25.000 a 50.000	2	316	1,70	1,09
27	metallurgia	da 250 a 5.000	8	173	2,12	1,01
		da 5.000 a 25.000	4	185	1,60	1,13
		oltre 50.000	1	80	36,93	2,59
28	fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	fino a 50	3	5	0,64	0,33
		da 50 a 250	10	32	1,07	0,43
		da 250 a 5.000	67	1.070	1,12	0,71
		da 5.000 a 25.000	14	1.068	1,27	0,87
		da 25.000 a 50.000	1	271	2,86	1,70
		oltre 50.000	2	345	2,78	0,99



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,32	2,06	1,92	4,01	0,62	0,02	0,04	0,02
0,60	1,42	1,25	4,01	0,30	0,06	0,17	0,05
0,61	1,29	0,96	3,03	0,35	0,05	0,13	0,07
0,71	2,20	2,25	1,60	0,27	0,06	0,14	0,24
0,82	0,84	0,79	5,86	0,16	0,01	0,16	0,02
0,63	1,08	0,92	6,62	0,24	0,03	0,18	0,04
0,48	1,45	1,39	9,63	0,37	0,05	0,13	0,04
0,78	1,01	0,73	5,68	0,16	0,08	0,38	0,06
0,81	0,93	0,56	9,09	0,16	0,10	0,45	0,10
0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,33	0,33	0,78
0,81	1,06	0,45	12,74	0,18	0,03	-0,03	0,15
0,91	1,09	0,64	6,16	0,04	-0,30	-1,73	-0,51
0,50	1,16	1,12	7,00	0,40	0,07	0,14	0,05
0,77	0,59	0,37	6,31	0,19	0,08	0,15	0,07
0,20	4,31	3,44	1,23	0,80	0,05	0,04	0,16
1,15	0,84	0,55	16,27	-0,15	-0,27	0,09	-0,59
0,68	1,06	0,66	7,10	0,24	0,06	0,21	0,06
0,54	1,26	0,91	6,01	0,38	0,06	0,13	0,06
0,52	1,43	0,93	9,86	0,39	0,04	0,06	0,03
0,47	1,53	1,21	3,30	0,42	0,03	0,09	0,03
0,70	1,09	0,84	9,26	0,30	0,01	0,00	0,03
0,70	0,63	0,38	25,38	0,27	0,03	0,02	0,10
0,75	1,11	0,77	7,88	0,16	0,04	0,45	0,04
0,63	1,43	1,00	4,08	0,30	0,10	0,33	0,10
0,44	1,75	1,40	5,23	0,47	0,11	0,20	0,10
0,54	1,47	1,05	4,20	0,37	-0,03	-0,08	-0,03
0,63	1,00	0,78	5,87	0,29	0,00	-0,01	0,00
0,95	1,17	0,77	3,13	0,04	0,03	0,09	0,01
0,83	0,64	0,51	11,00	0,16	-0,06	-0,44	-0,18
0,83	1,03	0,78	11,59	0,12	0,00	-0,20	-0,01
0,67	1,03	0,74	12,40	0,26	0,05	0,16	0,07
0,71	1,13	0,70	6,82	0,23	0,04	0,15	0,05
0,42	1,80	0,94	2,25	0,37	0,22	0,57	0,13
0,42	1,81	1,75	2,56	0,51	0,05	0,10	0,05

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2003

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
29	fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	fino a 50	4	7	10,07	0,03
		da 50 a 250	13	26	1,25	0,28
		da 250 a 5.000	67	1.056	1,44	0,83
		da 5.000 a 25.000	16	1.039	1,62	1,01
		da 25.000 a 50.000	3	365	2,56	1,02
		oltre 50.000	1	372	1,64	0,79
30	fabbricazione di macchine per ufficio e elaboratori informatici	fino a 50	1	1	12,00	1,50
		da 250 a 5.000	4	68	2,31	1,03
31	fabbricazione macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	fino a 50	1	1	23,50	0,80
		da 50 a 250	5	19	1,99	0,80
		da 250 a 5.000	11	192	1,29	1,05
		da 5.000 a 25.000	6	354	2,58	0,95
32	fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	da 50 a 250	2	4	4,70	0,21
		da 250 a 5.000	4	19	1,48	1,00
33	fabbricazione di apparecchi di precisione, ottici e medicali	fino a 50	2	2	1,06	0,17
		da 50 a 250	7	18	0,65	0,80
		da 250 a 5.000	8	71	1,33	0,74
		da 5.000 a 25.000	4	299	2,37	0,93
34	fabbricazione di mezzi di trasporti e lo ro parti	da 50 a 250	1	2	0,97	0,39
		da 250 a 5.000	1	10	2,13	0,83
		da 5.000 a 25.000	1	117	1,39	0,92
		oltre 50.000	1	1.314	1,62	1,13
35	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	fino a 50	1	7	10,00	0,13
		da 250 a 5.000	4	37	2,43	0,76
		da 5.000 a 25.000	1	25	2,74	1,68
36	fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	fino a 50	1	1	1,42	0,02
		da 50 a 250	4	4	1,19	0,57
		da 250 a 5.000	10	163	1,30	1,02
		da 5.000 a 25.000	2	102	1,02	1,05
37	recupero e preparazione per il riciclaggio	da 50 a 250	5	14	0,68	0,17
		da 250 a 5.000	5	48	0,91	0,95



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,74	0,86	0,86	1,09	0,26	-0,07	-0,19	-2,57
0,75	0,98	0,77	8,37	0,24	0,01	0,01	0,03
0,75	1,13	0,77	7,34	0,17	0,03	0,16	0,04
0,60	1,22	0,90	7,99	0,29	0,06	0,23	0,06
0,62	1,49	0,99	4,53	0,28	0,06	0,18	0,06
0,52	1,37	0,63	6,57	0,43	0,01	-0,03	0,01
0,25	3,75	3,75	0,50	0,75	0,13	0,25	0,08
0,73	1,19	0,90	2,29	0,17	0,13	0,77	0,13
0,22	4,46	1,85	2,00	0,78	-0,05	-0,06	-0,06
0,62	1,10	0,68	16,20	0,28	0,06	0,12	0,08
0,64	1,06	0,74	6,54	0,24	0,08	0,30	0,08
0,70	1,29	0,85	4,96	0,25	0,06	0,20	0,06
0,83	1,16	0,95	3,29	0,17	-0,22	0,45	-1,03
0,68	1,04	0,87	5,96	0,15	-0,05	-0,39	-0,05
0,82	1,25	1,25	14,94	0,18	0,06	0,10	0,37
0,78	0,81	0,68	2,63	0,14	-0,01	-0,32	-0,02
0,58	1,32	1,00	20,64	0,35	0,08	0,18	0,11
0,73	1,35	0,82	3,91	0,18	0,06	0,19	0,06
0,86	0,99	0,16	1,61	0,14	-0,12	0,11	-0,30
0,20	3,06	1,37	9,57	0,70	0,07	0,09	0,08
0,76	1,01	0,57	5,49	0,12	0,04	0,09	0,05
0,61	1,02	0,73	5,40	0,28	0,05	0,19	0,04
0,73	1,45	1,45	0,00	0,27	-1,57	-5,88	-11,75
0,87	1,46	0,94	4,60	0,09	0,05	0,30	0,07
0,77	1,43	0,96	5,20	0,17	0,05	0,28	0,03
1,06	2,44	2,34	85,00	-0,06	0,00	0,00	-0,20
0,79	1,29	1,18	16,71	0,21	-0,06	-0,94	-0,10
0,75	1,11	0,57	5,95	0,17	-0,07	-0,52	-0,07
0,86	0,97	0,52	6,82	0,11	0,04	0,10	0,04
1,01	0,54	0,42	152,84	-0,02	-0,17	-0,45	-0,98
0,54	0,85	0,59	7,61	0,42	0,04	0,05	0,04

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2003

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
40	produzione e distribuzione energia elettrica, di gas, di calore	fino a 50	1	1	4,00	0,65
		da 50 a 250	1	1	2,06	0,05
		da 250 a 5.000	11	105	0,82	0,14
		da 5.000 a 25.000	6	156	1,35	0,60
		oltre 50.000	1	33	1,33	1,48
41	raccolta, depurazione e distribuzione di acqua	da 5.000 a 25.000	1	23	1,17	0,28
45	costruzioni	fino a 50	48	58	3,56	0,02
		da 50 a 250	86	162	2,71	0,13
		da 250 a 5.000	344	3.672	2,83	0,50
		da 5.000 a 25.000	47	1.904	2,74	0,67
		da 25.000 a 50.000	2	199	10,08	1,41
50	commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	oltre 50.000	2	217	9,90	0,62
		fino a 50	4	4	0,46	0,01
		da 50 a 250	13	21	1,25	0,31
		da 250 a 5.000	54	296	1,06	1,42
		da 5.000 a 25.000	23	411	1,27	2,18
51	commercio all'ingrosso	da 25.000 a 50.000	3	144	2,51	2,22
		oltre 50.000	5	569	2,13	2,52
		fino a 50	30	35	1,60	0,22
		da 50 a 250	80	119	1,63	0,43
		da 250 a 5.000	263	1.584	1,69	1,34
52	commercio al dettaglio	da 5.000 a 25.000	44	998	1,65	1,51
		da 25.000 a 50.000	5	144	2,69	2,16
		oltre 50.000	5	472	2,47	2,97
		fino a 50	18	21	0,84	0,21
		da 50 a 250	59	108	1,23	0,50
54	alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	da 250 a 5.000	179	1.491	1,18	1,32
		da 5.000 a 25.000	22	1.133	1,00	1,32
		da 25.000 a 50.000	2	261	3,63	1,20
		oltre 50.000	4	1.591	1,51	2,17
		da 5.000 a 25.000	3	131	1,09	0,74





Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,00	0,00	0,00	2,50	1,00	0,05	0,05	0,08
0,01	9,39	9,39	25,71	0,99	0,02	0,01	0,30
0,51	0,49	0,49	16,98	0,45	0,00	0,01	0,03
0,42	1,44	1,39	12,52	0,51	0,07	0,14	0,12
0,82	1,06	1,06	8,86	0,17	0,06	0,30	0,04
0,13	1,18	1,92	15,51	0,77	0,01	0,03	0,03
0,94	1,21	0,13	22,60	0,06	0,01	0,01	0,62
0,93	1,35	0,23	23,91	0,05	0,02	0,12	0,16
0,84	1,26	0,35	8,36	0,13	0,04	0,21	0,07
0,84	1,18	0,45	5,77	0,13	0,03	0,29	0,05
0,91	1,17	0,53	2,32	0,06	0,04	0,17	0,03
0,84	4,43	1,24	3,14	0,16	0,01	0,08	0,02
0,95	0,36	0,31	76,81	0,03	-0,01	-0,33	-0,61
0,70	0,64	0,49	23,55	0,25	-0,02	0,03	-0,07
0,84	1,00	0,57	15,39	0,12	0,02	0,13	0,02
0,82	1,07	0,51	14,65	0,15	0,04	0,22	0,02
0,82	1,07	0,40	8,98	0,11	0,03	0,17	0,01
0,73	1,16	0,75	8,18	0,20	0,13	0,61	0,05
0,91	1,11	0,86	9,07	0,08	-0,06	0,03	-0,26
0,61	1,32	1,03	14,08	0,36	0,01	0,17	0,03
0,77	1,13	0,78	7,48	0,19	0,05	0,21	0,04
0,77	1,13	0,81	8,08	0,20	0,05	0,22	0,04
0,70	1,29	1,16	13,42	0,25	-0,18	-0,75	-0,08
0,77	1,11	0,85	8,04	0,20	0,05	0,26	0,02
0,80	0,76	0,28	15,39	0,19	-0,07	-0,17	-0,32
0,83	0,94	0,32	10,88	0,12	-0,01	0,04	-0,03
0,73	1,05	0,51	10,78	0,21	0,02	0,10	0,02
0,77	0,91	0,52	8,58	0,17	-0,01	0,11	-0,01
0,67	1,25	0,46	8,68	0,30	0,08	0,23	0,07
0,75	0,96	0,71	7,50	0,18	0,06	0,35	0,03
0,77	0,30	0,29	38,88	0,23	0,00	-0,02	-0,03
0,89	0,44	0,42	23,43	0,09	0,00	-0,04	0,01
0,77	0,46	0,39	15,22	0,20	0,03	0,08	0,08
0,80	0,41	0,19	12,59	0,14	0,13	0,29	0,17

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2003

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
55	ristoranti e bar	fino a 50	13	17	0,63	0,10
		da 50 a 250	31	121	0,69	0,59
		da 250 a 5.000	45	461	0,86	1,00
		da 5.000 a 25.000	3	761	1,43	2,15
60	trasporti terrestri	fino a 50	11	23	1,08	0,05
		da 50 a 250	20	42	0,86	0,33
		da 250 a 5.000	78	1.035	0,92	0,84
		da 5.000 a 25.000	16	1.005	1,33	0,86
		da 25.000 a 50.000	3	1.557	1,77	0,58
		oltre 50.000	2	1.016	3,46	1,49
61	trasporti marittimi e per vie d'acqua	fino a 50	1	1	0,49	0,03
		da 50 a 250	1	1	0,09	0,21
62	trasporti aerei	da 250 a 5.000	2	13	1,09	0,75
63	attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, attività delle agenzie di viaggio	fino a 50	3	9	0,76	0,19
		da 50 a 250	13	26	1,38	0,25
		da 250 a 5.000	36	361	1,35	1,04
		da 5.000 a 25.000	5	177	0,86	1,06
		da 25.000 a 50.000	1	7	1,91	8,12
		oltre 50.000	1	954	23,03	0,38
65	attività finanziarie	da 250 a 5.000	1	1	0,01	0,03
66	assicurazioni e fondi di pensione	fino a 50	1	2	1,50	0,57
		da 50 a 250	1	2	0,00	1,05
67	attività ausiliarie dell'intermediazione finanziarie e assicurazioni	fino a 50	5	7	1,84	0,24
		da 50 a 250	8	17	4,46	0,46
		da 250 a 5.000	19	183	1,44	0,13
70	attività immobiliari	fino a 50	140	157	1,30	0,02
		da 50 a 250	173	243	1,11	0,11
		da 250 a 5.000	154	251	1,32	0,32
		da 5.000 a 25.000	4	5	1,87	0,70
		da 25.000 a 50.000	1	148	0,10	0,95
71	noleggio macchinari e attrezzature senza operatore	fino a 50	6	6	2,00	0,13
		da 50 a 250	12	22	0,98	0,22
		da 250 a 5.000	15	73	0,77	0,95
72	informatica e attività connesse	fino a 50	32	45	7,16	0,07
		da 50 a 250	93	211	1,21	0,71
		da 250 a 5.000	84	891	1,23	1,08
		da 5.000 a 25.000	3	360	10,74	0,67
		da 25.000 a 50.000	1	237	8,52	0,99
		oltre 50.000	1	406	0,86	1,37



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,92	0,45	0,42	17,42	0,06	-0,03	0,06	-0,33
0,91	0,47	0,36	18,61	0,07	-0,05	-0,28	-0,08
0,73	0,66	0,52	9,78	0,23	0,03	0,30	0,03
0,54	0,97	0,91	4,87	0,30	0,08	0,25	0,04
0,78	1,00	0,97	13,53	0,16	0,00	-0,04	-0,02
0,53	0,66	0,76	6,97	0,34	-0,07	-0,23	-0,20
0,68	0,74	0,74	7,84	0,24	0,02	0,10	0,02
0,56	0,74	0,71	5,71	0,40	0,05	0,15	0,06
0,43	1,50	1,35	7,19	0,41	-0,03	-0,02	-0,05
0,66	1,01	0,99	3,22	0,24	0,02	0,21	0,01
0,53	0,06	0,02	34,10	0,47	-0,09	-0,21	-3,33
1,02	0,13	0,06	24,72	-0,02	-0,04	0,00	-0,19
0,63	1,11	0,99	4,59	0,28	0,06	0,13	0,08
1,26	0,44	0,44	5,67	-0,25	-0,03	-1,22	-0,14
0,24	1,50	2,24	18,97	0,60	0,01	0,27	0,02
0,54	1,14	1,15	13,84	0,40	0,03	0,07	0,03
0,86	0,81	0,36	10,03	0,12	-0,01	0,15	-0,01
0,92	1,02	0,43	4,85	0,08	0,06	0,37	0,01
0,11	3,01	2,96	0,00	0,40	0,05	0,20	0,14
0,99	0,31	0,09	24,41	0,00	0,00	-9,54	0,05
0,73	1,02	1,05	5,00	0,25	-0,77	-3,13	-1,35
0,66	1,52	1,52	0,00	0,27	0,18	0,72	0,17
0,81	1,24	1,24	25,80	0,19	0,02	0,10	0,07
0,92	0,81	0,79	4,23	0,06	-0,02	0,25	-0,04
0,59	0,89	0,87	53,96	0,40	0,01	0,14	0,10
0,74	1,08	0,22	52,36	0,26	0,01	0,00	0,54
0,76	0,96	0,29	27,30	0,22	0,02	0,05	0,20
0,72	1,08	0,26	27,27	0,26	0,04	0,12	0,12
0,68	1,15	0,40	7,16	0,26	0,04	0,14	0,06
0,93	0,30	0,24	19,56	0,06	0,01	-0,07	0,02
0,93	2,81	0,33	11,86	0,07	-0,07	-0,59	-0,52
0,79	0,84	0,51	7,60	0,20	0,02	0,26	0,09
0,84	0,80	0,48	3,76	0,14	0,03	0,24	0,03
0,17	0,68	0,67	12,55	0,83	-0,01	0,01	-0,07
0,73	1,03	0,88	5,74	0,22	0,08	0,29	0,11
0,61	1,06	1,00	4,79	0,27	0,08	0,27	0,07
0,26	3,01	2,31	4,95	0,60	0,07	0,17	0,11
0,44	2,47	2,19	1,06	0,44	0,12	0,32	0,12
0,81	0,89	0,86	4,43	0,09	-0,01	0,29	-0,01

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2003

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
73	ricerca e sviluppo	fino a 50	1	1	1,82	0,72
		da 50 a 250	4	12	1,35	1,35
		da 250 a 5.000	4	18	1,49	0,91
74	attività di servizi alle imprese	fino a 50	54	75	1,73	0,17
		da 50 a 250	123	290	2,69	0,16
		da 250 a 5.000	114	1.776	4,34	0,36
		da 5.000 a 25.000	11	2.372	2,68	1,61
		da 25.000 a 50.000	1	88	1,83	1,24
		oltre 50.000	1	622	3,73	1,37
80	istruzione	fino a 50	5	7	7,00	0,10
		da 50 a 250	13	148	12,23	0,33
		da 250 a 5.000	16	164	3,16	0,91
85	sanità e assistenza sociale	fino a 50	4	12	1,27	0,29
		da 50 a 250	17	98	2,97	0,48
		da 250 a 5.000	41	1.729	1,33	1,27
		da 5.000 a 25.000	6	780	1,50	1,10
90	smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	fino a 50	2	4	0,11	0,15
		da 50 a 250	3	4	1,89	0,47
		da 250 a 5.000	13	496	1,68	0,93
		da 5.000 a 25.000	1	68	2,05	0,62
		da 25.000 a 50.000	1	131	2,73	1,62
		oltre 50.000	1	498	1,17	0,23
91	attività di organizzazioni associative	fino a 50	1	1	6,00	0,34
		da 50 a 250	1	2	0,47	2,97
		da 250 a 5.000	1	11	4,64	1,97
92	attività ricreative, culturali e sportive	fino a 50	10	18	4,50	0,04
		da 50 a 250	32	93	0,81	0,38
		da 250 a 5.000	21	254	0,81	0,99
		da 5.000 a 25.000	2	76	0,94	0,54
93	servizi alle famiglie	fino a 50	9	9	1,05	0,11
		da 50 a 250	7	20	0,81	0,65
		da 250 a 5.000	14	235	1,78	0,95
		da 5.000 a 25.000	2	116	0,96	1,47
	<b>Totale</b>		<b>3.874</b>	<b>62.946</b>		



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,13	15,00	15,00	4,25	0,88	-0,19	-0,21	-0,26
0,68	1,10	1,11	5,40	0,24	0,01	0,23	0,01
0,94	0,98	0,93	2,22	0,03	0,03	0,72	0,04
0,85	1,17	0,63	15,29	0,14	0,00	0,01	-0,02
0,61	0,34	0,29	12,36	0,37	0,03	0,09	0,19
0,57	1,12	1,04	10,59	0,38	0,02	0,32	0,04
0,59	1,34	1,34	5,63	0,21	0,09	0,33	0,05
0,37	1,67	1,59	1,37	0,53	0,08	0,18	0,07
0,76	1,29	1,29	2,09	0,10	0,08	0,69	0,06
0,75	1,22	0,26	2,57	0,22	0,00	0,03	0,00
0,27	3,33	4,16	3,56	0,58	0,02	0,83	0,07
0,64	1,26	1,23	5,76	0,19	0,08	0,38	0,09
0,82	1,12	1,03	8,67	0,11	-0,03	0,18	-0,11
0,40	2,10	2,47	6,02	0,45	0,02	0,06	0,04
0,50	1,17	1,27	8,68	0,29	0,06	0,23	0,05
0,28	1,58	1,54	9,55	0,56	0,09	0,20	0,09
0,92	0,27	0,26	51,83	0,05	-0,01	-0,36	-0,04
0,63	1,17	0,71	4,82	0,33	0,10	0,28	0,21
0,71	1,16	1,13	5,71	0,20	0,06	0,32	0,07
0,84	0,97	0,93	14,60	0,09	0,01	0,15	0,02
0,62	1,17	1,12	13,61	0,32	0,04	0,12	0,03
0,14	1,08	1,69	16,84	0,73	0,01	0,04	0,06
0,77	1,42	0,86	6,00	0,22	0,10	0,50	0,29
0,70	0,60	0,60	6,33	0,18	0,06	0,31	0,02
0,65	1,42	0,85	3,67	0,33	-0,03	0,22	-0,01
0,20	0,60	0,62	18,10	0,80	-0,04	-0,12	-0,89
0,65	0,72	0,68	12,50	0,31	-0,02	-0,02	-0,04
0,59	0,79	0,90	5,84	0,27	0,07	0,24	0,07
0,65	0,87	0,70	11,79	0,33	0,00	-0,06	0,00
0,80	1,00	1,05	8,49	0,16	-0,02	-0,12	-0,17
0,70	0,83	0,75	10,37	0,25	-0,13	-0,22	-0,21
0,69	1,39	1,01	6,66	0,25	0,07	0,24	0,07
0,89	0,96	0,97	2,69	0,06	0,04	0,78	0,03

INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2004

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
1	agricoltura, caccia e relativi servizi	fino a 50	1	1	1,93	0,01
		da 250 a 5.000	1	44	1,25	1,15
14	altre industrie estrattive	fino a 50	3	4	1,02	0,09
		da 50 a 250	6	11	1,10	0,86
		da 250 a 5.000	45	616	1,40	0,99
		da 5.000 a 25.000	4	179	1,76	1,23
15	industrie alimentari e delle bevande	fino a 50	3	3	0,57	0,02
		da 50 a 250	2	3	199,00	0,11
		da 250 a 5.000	42	355	1,50	0,76
		da 5.000 a 25.000	14	572	1,92	0,84
		da 25.000 a 50.000	8	874	1,56	0,88
17	industrie tessili	fino a 50	1	1	1,30	0,02
		da 50 a 250	1	4	0,81	1,21
		da 250 a 5.000	10	139	3,05	0,40
		da 5.000 a 25.000	6	736	1,68	0,90
		da 25.000 a 50.000	2	214	1,21	1,92
		oltre 50.000	1	115	8,89	1,14
18	confezioni articoli di vestiario, preparazione e tintura di pellicce	fino a 50	1	1	0,70	0,16
		da 250 a 5.000	4	37	2,95	0,90
		da 5.000 a 25.000	5	188	1,51	0,99
		oltre 50.000	1	355	1,39	1,35
19	industrie conciarie	da 50 a 250	1	4	2,94	0,07
		da 250 a 5.000	7	129	2,70	1,13
		da 5.000 a 25.000	1	101	6,82	1,61
20	industria del legno, esclusi i mobili	fino a 50	2	2	1,60	0,05
		da 50 a 250	11	46	1,65	0,50
		da 250 a 5.000	32	418	1,47	0,84
		da 5.000 a 25.000	9	257	1,54	1,03
		da 25.000 a 50.000	1	154	1,12	1,30



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,99	8,96	8,98	0,00	0,01	-0,01	-1,09	-1,38
0,38	1,12	0,71	7,85	0,44	0,00	-0,01	0,00
0,80	0,99	0,99	13,45	0,17	-0,10	-0,13	-1,14
0,79	0,98	0,86	7,58	0,18	0,13	0,63	0,15
0,67	1,23	0,95	7,35	0,21	0,08	0,28	0,08
0,78	1,12	0,92	5,07	0,15	0,10	0,44	0,08
0,72	0,11	0,10	217,31	0,27	0,00	0,01	-0,07
0,32	3,23	2,26	2,00	0,68	-0,02	1,00	-0,14
0,73	1,12	0,67	8,50	0,20	0,03	0,11	0,04
0,59	1,14	0,73	8,38	0,35	0,05	0,12	0,06
0,59	1,34	0,74	6,99	0,37	0,02	0,07	0,03
0,98	4,23	4,23	58,13	0,02	0,03	0,23	1,29
0,84	0,94	0,51	5,14	0,13	0,12	0,77	0,10
0,75	1,92	1,47	9,84	0,21	-0,06	0,52	-0,16
0,72	1,20	0,88	5,82	0,21	-0,04	0,11	-0,05
0,58	1,05	0,82	11,55	0,34	0,03	0,08	0,02
0,88	0,77	0,60	2,89	0,09	0,00	-0,36	0,00
0,75	0,07	0,07	31,75	0,26	0,07	0,24	0,43
0,40	1,51	1,93	4,18	0,38	0,06	0,12	0,07
0,73	0,92	0,55	13,72	0,20	-0,05	0,21	-0,05
0,90	1,02	0,65	2,77	0,02	-0,43	-16,85	-0,32
0,10	6,91	3,82	8,66	0,89	0,00	0,00	-0,05
0,63	1,61	0,99	4,83	0,28	0,11	0,37	0,10
0,37	2,37	1,63	2,00	0,56	0,16	0,27	0,10
0,40	1,29	0,76	10,85	0,50	-0,03	-0,06	-0,64
0,59	1,55	1,30	11,44	0,38	0,01	0,10	0,01
0,75	0,97	0,65	9,10	0,20	-0,01	0,10	-0,01
0,63	1,27	0,98	13,13	0,29	0,04	0,12	0,04
0,58	1,06	0,56	6,39	0,28	0,10	0,34	0,08

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2004

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
21	fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	da 250 a 5.000	5	145	2,29	0,81
		da 5.000 a 25.000	3	209	1,27	0,97
		oltre 50.000	2	724	2,17	0,74
22	editoria e stampa	fino a 50	5	6	0,51	0,08
		da 50 a 250	7	11	1,77	0,92
		da 250 a 5.000	21	290	1,18	0,88
		da 5.000 a 25.000	3	204	1,85	1,19
		da 25.000 a 50.000	1	216	1,31	1,58
23	fabbricazione di prodotti di cokeria	da 25.000 a 50.000	1	44	1,52	0,96
24	fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	fino a 50	1	1	8,50	0,89
		da 50 a 250	2	8	1,37	0,20
		da 250 a 5.000	7	56	0,87	0,18
		da 5.000 a 25.000	3	123	1,39	1,35
25	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	fino a 50	1	1	0,24	0,20
		da 50 a 250	2	4	0,28	0,52
		da 250 a 5.000	16	170	1,32	0,84
		da 5.000 a 25.000	10	656	1,29	1,35
		da 25.000 a 50.000	1	180	1,89	1,21
		oltre 50.000	3	849	2,22	1,02
26	fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	fino a 50	5	6	2,67	0,12
		da 50 a 250	9	15	0,96	0,23
		da 250 a 5.000	52	615	1,24	0,92
		da 5.000 a 25.000	12	714	1,71	1,07
		da 25.000 a 50.000	2	311	1,79	1,16
27	metallurgia	da 250 a 5.000	7	119	4,39	0,86
		da 5.000 a 25.000	4	188	1,91	1,32
		oltre 50.000	1	93	6,71	2,26
28	fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	fino a 50	2	2	1,40	0,44
		da 50 a 250	10	25	1,20	0,71
		da 250 a 5.000	61	991	1,14	0,74
		da 5.000 a 25.000	13	762	1,46	0,91
		da 25.000 a 50.000	2	452	2,05	1,42





Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,48	1,00	0,89	6,20	0,46	0,04	0,09	0,04
0,63	1,22	0,97	4,53	0,28	0,03	0,09	0,04
0,57	1,06	0,66	5,42	0,39	0,05	0,09	0,07
0,86	0,71	0,70	63,58	0,14	0,03	-0,58	0,38
0,68	1,11	0,97	2,28	0,28	0,10	0,32	0,11
0,65	1,07	0,94	7,92	0,23	0,00	-0,02	0,00
0,57	1,37	1,05	8,30	0,35	0,03	0,08	0,02
0,77	1,07	0,83	5,86	0,18	0,09	0,38	0,06
0,74	0,96	0,82	8,63	0,23	0,09	0,31	0,10
0,39	2,36	2,36	0,00	0,61	0,04	-0,12	0,04
0,76	2,06	1,48	9,54	0,23	0,05	0,09	0,26
0,88	0,74	0,59	17,23	0,10	-0,05	-0,60	-0,27
0,54	1,22	1,08	7,07	0,40	0,06	0,12	0,04
1,06	0,44	0,23	0,00	-0,07	-0,22	0,00	-1,15
0,82	0,37	0,25	14,95	0,16	-0,24	-1,62	-0,46
0,75	1,14	0,70	8,65	0,19	0,04	0,12	0,04
0,59	1,14	0,76	6,05	0,32	0,04	0,12	0,03
0,53	1,41	0,94	10,12	0,39	0,06	0,11	0,05
0,43	1,51	1,23	4,09	0,45	0,03	0,17	0,03
0,31	2,99	0,76	8,17	0,68	0,01	0,00	0,09
0,75	0,85	0,71	22,72	0,23	0,04	0,07	0,17
0,77	1,06	0,74	7,85	0,14	0,05	0,24	0,05
0,66	1,32	0,89	4,81	0,27	0,05	0,25	0,04
0,45	1,63	1,38	4,79	0,46	0,10	0,20	0,08
0,56	2,19	1,91	3,99	0,38	-0,01	0,33	-0,01
0,63	1,11	0,82	6,29	0,29	0,07	0,22	0,05
0,98	0,98	0,73	2,45	0,01	0,02	-0,05	0,01
0,72	1,79	1,93	7,54	0,23	-0,01	-0,13	-0,03
0,79	1,03	0,83	8,69	0,16	0,02	0,14	0,03
0,71	1,05	0,73	12,82	0,24	0,04	0,13	0,06
0,74	1,11	0,70	9,60	0,21	0,04	0,22	0,05
0,57	1,42	0,94	4,44	0,29	0,14	0,45	0,10

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2004

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
29	fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	fino a 50	3	4	2,10	0,60
		da 50 a 250	9	14	1,67	0,24
		da 250 a 5.000	55	664	1,56	0,87
		da 5.000 a 25.000	18	914	1,69	1,18
		da 25.000 a 50.000	3	375	1,24	0,82
		oltre 50.000	2	634	2,29	0,83
30	fabbricazione di macchine per ufficio e elaboratori informatici	fino a 50	2	3	3,89	1,29
		da 250 a 5.000	3	55	1,66	0,88
31	fabbricazione macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	fino a 50	1	1	37,00	0,24
		da 50 a 250	6	31	1,71	0,60
		da 250 a 5.000	9	140	2,69	0,38
		da 5.000 a 25.000	3	197	2,57	1,21
32	fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	da 250 a 5.000	4	19	2,28	0,92
33	fabbricazione di apparecchi di precisione, ottici e medicali	fino a 50	2	2	1,05	0,30
		da 50 a 250	8	25	1,12	1,07
		da 250 a 5.000	9	101	1,37	0,90
		da 5.000 a 25.000	4	297	2,87	0,89
34	fabbricazione di mezzi di trasporti e loro parti	da 250 a 5.000	2	10	2,12	0,85
		oltre 50.000	1	1.805	2,08	1,11
35	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	da 250 a 5.000	3	27	2,65	0,74
		da 5.000 a 25.000	1	25	6,91	1,94
36	fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	fino a 50	2	2	1,34	0,14
		da 50 a 250	2	2	1,12	0,54
		da 250 a 5.000	12	186	1,16	1,14
		da 5.000 a 25.000	2	110	1,40	1,04
37	recupero e preparazione per il riciclaggio	fino a 50	1	1	-0,10	0,11
		da 50 a 250	2	3	-0,09	0,67
		da 250 a 5.000	5	55	0,86	0,81
		da 5.000 a 25.000	1	11	1,37	1,54
40	produzione e distribuzione energia elettrica, di gas, di calore	fino a 50	1	1	6,00	0,11
		da 50 a 250	4	4	0,95	0,06
		da 250 a 5.000	8	49	1,00	0,19
		da 5.000 a 25.000	7	200	1,23	0,48
		oltre 50.000	1	54	1,59	1,89



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,57	1,17	1,18	2,64	0,43	0,06	0,10	0,11
0,41	1,62	1,26	19,48	0,59	0,02	0,02	0,08
0,73	1,15	0,75	7,07	0,21	0,03	0,12	0,03
0,63	1,27	0,89	6,22	0,27	0,04	0,12	0,03
0,74	1,04	0,70	6,57	0,17	0,04	0,17	0,05
0,48	1,56	1,13	4,09	0,47	0,03	0,00	0,04
0,24	2,07	2,42	4,50	0,71	0,10	0,14	0,08
0,74	0,95	0,52	2,15	0,18	-0,04	0,04	-0,04
0,03	36,00	24,00	0,00	0,97	-0,05	-0,03	-0,22
0,66	1,67	1,40	14,05	0,28	-0,04	-0,17	-0,06
0,77	1,20	0,53	9,02	0,19	0,06	0,26	0,15
0,66	1,28	0,99	5,05	0,20	0,05	0,22	0,04
0,68	1,35	1,13	5,41	0,19	-0,04	-0,14	-0,04
0,79	1,20	1,14	14,41	0,21	0,07	0,22	0,24
0,76	1,01	0,75	2,98	0,17	0,01	-0,12	0,01
0,65	1,14	0,92	11,42	0,22	0,09	0,34	0,10
0,71	1,49	0,88	4,04	0,19	0,03	0,09	0,04
0,41	1,78	1,18	4,45	0,55	0,08	0,12	0,09
0,62	1,31	1,03	5,81	0,28	0,07	0,42	0,07
0,90	1,41	0,92	4,89	0,07	0,02	0,05	0,03
0,72	1,51	0,96	2,81	0,20	0,10	0,49	0,05
0,93	1,31	1,07	11,00	0,07	0,02	-0,06	0,17
0,89	1,24	0,83	35,27	0,10	0,05	0,17	0,09
0,76	1,02	0,58	9,64	0,12	-0,04	-0,03	-0,03
0,87	1,03	0,51	6,70	0,10	0,05	0,11	0,05
1,08	0,23	0,22	134,00	-0,08	-0,14	0,00	-1,30
1,02	0,72	0,64	16,63	-0,03	-0,07	0,06	-0,10
0,70	0,78	0,73	13,14	0,27	0,05	0,15	0,07
0,28	1,66	1,09	9,49	0,66	0,05	0,08	0,03
0,00	0,00	0,00	1,50	1,00	-0,11	-0,11	-1,00
0,69	0,78	0,78	67,50	0,31	0,01	0,04	0,20
0,42	0,78	0,97	13,87	0,49	0,03	0,04	0,16
0,39	1,29	1,25	11,35	0,53	0,06	0,13	0,12
0,80	1,09	1,09	7,82	0,19	0,08	0,38	0,04

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2004

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
41	raccolta, depurazione e distribuzione di acqua	da 5.000 a 25.000	1	23	1,19	0,28
45	costruzioni	fino a 50	44	47	3,20	0,03
		da 50 a 250	100	223	2,35	0,21
		da 250 a 5.000	347	3.493	2,71	0,55
		da 5.000 a 25.000	45	1.768	3,51	0,62
		da 25.000 a 50.000	4	376	15,92	0,46
50	commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	oltre 50.000	1	109	10,56	1,33
		fino a 50	4	4	0,88	0,32
		da 50 a 250	17	33	1,13	0,26
		da 250 a 5.000	49	270	1,45	1,36
		da 5.000 a 25.000	21	408	1,24	2,18
51	commercio all'ingrosso	da 25.000 a 50.000	2	34	1,59	1,96
		oltre 50.000	7	739	2,57	2,55
		fino a 50	28	30	1,27	0,19
		da 50 a 250	74	116	1,98	0,48
		da 250 a 5.000	244	1.447	1,61	1,35
52	commercio al dettaglio	da 5.000 a 25.000	48	1.137	2,04	1,53
		da 25.000 a 50.000	6	158	2,30	1,49
		oltre 50.000	5	330	5,60	1,74
		fino a 50	14	14	0,86	0,25
		da 50 a 250	53	95	1,35	0,54
54	alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	da 250 a 5.000	160	1.276	1,28	1,29
		da 5.000 a 25.000	23	1.022	0,95	1,43
		da 25.000 a 50.000	4	524	1,31	1,32
		oltre 50.000	4	2.099	1,55	2,10
		fino a 50	20	25	0,93	0,07
55	ristoranti e bar	da 50 a 250	40	129	0,85	0,17
		da 250 a 5.000	128	1.698	0,81	0,32
		da 5.000 a 25.000	1	82	3,92	1,07
		fino a 50	16	19	0,80	0,10
		da 50 a 250	34	111	0,66	0,72
55	ristoranti e bar	da 250 a 5.000	49	529	1,19	0,96
		da 5.000 a 25.000	3	981	1,48	2,23



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,10	1,19	2,36	14,79	0,78	0,01	0,02	0,04
0,83	1,35	0,36	25,93	0,17	0,00	0,01	0,10
0,90	1,24	0,35	16,82	0,09	0,02	0,15	0,09
0,83	1,31	0,40	9,47	0,14	0,03	0,16	0,06
0,86	1,25	0,42	9,20	0,12	0,06	0,35	0,09
0,89	2,30	0,63	2,11	0,09	0,01	-0,01	0,03
0,80	1,25	0,85	3,69	0,19	0,03	0,04	0,02
0,92	0,90	0,85	7,73	0,01	-0,14	-0,26	-0,44
0,77	0,68	0,50	22,63	0,22	0,00	0,00	-0,01
0,83	1,17	0,70	13,78	0,09	-0,02	0,20	-0,01
0,85	1,04	0,48	13,05	0,12	0,04	0,22	0,02
0,80	1,12	0,90	17,12	0,13	0,06	0,32	0,03
0,72	1,21	0,70	8,50	0,22	0,11	0,48	0,04
0,94	1,04	0,88	23,79	0,05	0,01	-0,05	0,07
0,63	1,30	0,96	15,80	0,34	0,02	0,07	0,03
0,75	1,17	0,78	9,07	0,20	0,05	0,23	0,04
0,75	1,21	0,89	7,63	0,21	0,04	0,16	0,03
0,68	1,23	1,18	7,85	0,29	0,04	0,14	0,03
0,82	0,82	0,71	8,98	0,16	0,02	0,13	0,01
0,77	0,85	0,30	15,41	0,22	-0,05	0,13	-0,21
0,87	1,06	0,41	10,54	0,12	-0,01	0,03	-0,02
0,71	1,10	0,53	11,13	0,23	0,03	0,12	0,02
0,68	0,85	0,55	9,03	0,24	0,04	0,19	0,03
0,82	1,16	0,66	14,62	0,15	0,04	0,13	0,03
0,66	1,10	0,81	8,19	0,25	0,05	0,23	0,02
0,78	0,45	0,42	44,68	0,22	-0,01	-0,07	-0,10
0,88	0,38	0,32	24,61	0,10	-0,01	-0,05	-0,08
0,79	0,43	0,35	19,35	0,18	0,02	0,07	0,07
0,56	0,66	0,29	3,24	0,21	0,05	0,27	0,05
0,95	0,67	0,58	18,94	0,04	-0,05	-0,23	-0,49
0,92	0,54	0,42	15,82	0,05	-0,05	-0,27	-0,07
0,73	1,09	0,73	8,64	0,23	0,03	0,07	0,03
0,55	1,02	0,95	5,73	0,28	0,07	0,24	0,03

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2004

	<b>Settore economico</b>	<b>Classe di fatturato (migliaia di euro)</b>	<b>Numero imprese</b>	<b>Addetti</b>	<b>Indice di copertura generale delle immobilizzazioni</b>	<b>Indice di rotazione del capitale investito</b>
60	trasporti terrestri	fino a 50	7	8	0,74	0,28
		da 50 a 250	16	25	1,36	0,53
		da 250 a 5.000	65	808	1,00	0,94
		da 5.000 a 25.000	14	783	1,42	1,02
		da 25.000 a 50.000	2	1.434	1,70	0,31
	oltre 50.000	2	997	5,73	1,47	
61	trasporti marittimi e per vie d'acqua	da 50 a 250	2	3	0,30	0,14
62	trasporti aerei	fino a 50	1	1	4,67	1,50
		da 250 a 5.000	2	14	1,12	0,63
63	attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, attività delle agenzie di viaggio	fino a 50	4	7	0,70	0,23
		da 50 a 250	8	17	1,58	0,98
		da 250 a 5.000	33	291	1,60	0,61
		da 5.000 a 25.000	3	159	1,04	2,25
	oltre 50.000	1	919	39,67	0,38	
64	telecomunicazioni	fino a 50	1	1	5,50	0,59
65	attività finanziarie	fino a 50	1	9	51,27	0,00
		da 250 a 5.000	2	25	9,17	0,04
66	assicurazioni e fondi di pensione	da 50 a 250	2	5	8,75	0,75
		da 250 a 5.000	1	8	0,37	1,08
67	attività ausiliarie dell'intermediazione finanziarie e assicurazioni	fino a 50	2	4	37,86	0,09
		da 50 a 250	9	17	4,01	0,49
		da 250 a 5.000	14	148	6,81	0,24
70	attività immobiliari	fino a 50	142	158	1,50	0,03
		da 50 a 250	199	279	1,53	0,08
		da 250 a 5.000	184	288	1,22	0,32
		da 5.000 a 25.000	6	7	1,55	0,34
71	noleggio macchinari e attrezzature senza operatore	fino a 50	6	10	0,19	0,11
		da 50 a 250	9	15	1,07	0,20
		da 250 a 5.000	15	85	0,69	1,00
72	informatica e attività connesse	fino a 50	29	32	8,33	0,07
		da 50 a 250	95	214	0,98	0,66
		da 250 a 5.000	88	879	1,46	1,08
		da 5.000 a 25.000	4	302	1,13	1,41
		oltre 50.000	1	375	1,24	1,32
73	ricerca e sviluppo	fino a 50	2	3	67,00	0,59
		da 50 a 250	3	14	2,34	2,10
		da 250 a 5.000	4	22	1,73	1,51



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,89	0,66	0,56	8,90	0,10	-0,03	-0,12	-0,09
0,86	1,19	1,20	4,47	0,10	0,04	0,23	0,08
0,64	0,88	0,91	7,95	0,27	0,04	0,13	0,04
0,61	0,77	0,74	7,54	0,34	0,03	0,24	0,03
0,56	1,41	1,36	9,64	0,31	0,00	0,02	-0,01
0,63	0,96	0,93	2,12	0,25	0,03	0,15	0,02
0,82	0,07	0,03	12,80	0,17	-0,11	-0,11	-0,78
0,63	1,10	1,10	0,00	0,38	0,04	0,00	0,03
0,62	1,09	1,08	5,02	0,29	0,06	0,18	0,10
0,92	0,56	0,55	6,20	0,08	-0,07	-1,32	-0,33
0,63	1,05	0,89	5,24	0,33	0,02	0,02	0,02
0,54	1,21	0,68	20,85	0,42	0,05	0,09	0,09
0,79	0,91	0,83	3,64	0,09	0,06	0,75	0,03
0,08	4,35	4,02	0,00	0,41	0,07	0,23	0,18
0,59	1,39	1,47	2,00	0,38	0,03	0,09	0,06
0,04	24,17	24,13	13,63	0,90	-0,02	0,00	-180,83
0,49	1,00	0,98	6,52	0,51	-0,02	0,24	-0,60
0,78	1,24	1,24	8,00	0,19	-0,05	-0,26	-0,07
0,82	0,61	0,62	8,96	0,05	0,09	1,81	0,09
0,83	2,11	0,67	3,50	0,16	-0,06	0,19	-0,68
0,50	2,02	2,01	4,77	0,35	0,11	0,26	0,22
0,66	0,89	0,84	8,58	0,32	0,04	0,32	0,15
0,84	1,21	0,31	38,16	0,15	0,01	0,03	0,26
0,74	1,26	0,34	35,57	0,22	0,02	0,05	0,28
0,67	1,06	0,27	29,72	0,32	0,04	0,08	0,12
0,87	1,14	0,26	23,00	0,11	0,07	0,45	0,20
1,02	0,29	0,23	41,39	-0,02	-0,03	-0,34	-0,31
0,64	1,07	0,64	6,72	0,34	0,01	0,00	0,06
0,82	0,77	0,66	4,76	0,12	0,08	0,40	0,08
0,16	0,93	0,80	14,77	0,83	0,00	0,01	0,01
0,74	0,83	0,75	8,27	0,22	0,07	0,30	0,11
0,66	1,15	1,10	6,28	0,25	0,06	0,26	0,06
0,65	0,95	0,94	4,13	0,24	0,03	0,11	0,02
0,81	0,95	0,91	3,33	0,08	-0,02	0,14	-0,01
0,14	7,00	7,00	0,00	0,81	0,01	-0,02	0,02
0,47	1,61	1,72	2,39	0,40	0,03	0,34	0,01
0,70	1,20	1,20	3,98	0,23	0,13	0,50	0,08

segue INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER SETTORE ECONOMICO E CLASSE DI ADDETTI  
- ANNO 2004

	Settore economico	Classe di fatturato (migliaia di euro)	Numero imprese	Addetti	Indice di copertura generale delle immobilizzazioni	Indice di rotazione del capitale investito
74	attività di servizi alle imprese	fino a 50	63	76	1,72	0,15
		da 50 a 250	137	302	1,53	0,34
		da 250 a 5.000	118	1.448	4,36	0,45
		da 5.000 a 25.000	12	2.031	1,25	0,57
		da 25.000 a 50.000	1	92	2,69	1,32
		oltre 50.000	1	642	5,51	1,28
80	istruzione	fino a 50	3	3	0,85	0,91
		da 50 a 250	13	107	3,06	0,82
		da 250 a 5.000	16	189	2,67	0,93
85	sanità e assistenza sociale	fino a 50	5	14	1,25	0,16
		da 50 a 250	14	78	3,59	0,51
		da 250 a 5.000	46	2.125	1,23	1,28
		da 5.000 a 25.000	3	451	1,50	0,87
90	smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	fino a 50	2	4	2,08	0,75
		da 50 a 250	1	2	7,10	0,29
		da 250 a 5.000	19	589	1,41	0,89
		da 5.000 a 25.000	4	240	2,05	0,98
		da 25.000 a 50.000	1	141	4,85	1,50
	oltre 50.000	1	586	1,16	0,22	
91	attività di organizzazioni associative	da 250 a 5.000	1	4	1,06	3,69
92	attività ricreative, culturali e sportive	fino a 50	12	19	0,66	0,27
		da 50 a 250	34	111	1,60	0,25
		da 250 a 5.000	23	477	1,08	0,64
		da 5.000 a 25.000	3	258	1,09	0,44
93	servizi alle famiglie	fino a 50	5	5	0,20	0,08
		da 50 a 250	8	22	10,21	0,12
		da 250 a 5.000	7	103	1,82	0,78
		da 5.000 a 25.000	1	89	0,80	1,58
	<b>Totale</b>		<b>3.824</b>	<b>57.697</b>		





Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,66	1,46	1,19	24,64	0,32	-0,01	0,01	-0,04
0,55	0,95	0,80	10,69	0,42	0,05	0,12	0,14
0,61	0,89	0,80	11,15	0,33	0,02	0,13	0,05
0,55	1,24	1,27	30,72	0,37	0,04	0,11	0,07
0,33	2,08	1,98	1,10	0,56	0,14	0,26	0,11
0,74	1,07	1,06	2,55	0,11	0,05	0,62	0,04
0,80	0,89	0,61	4,60	0,18	0,06	0,00	0,06
0,48	1,43	1,76	3,95	0,15	0,06	0,41	0,08
0,65	1,19	1,24	4,77	0,14	0,02	0,32	0,02
0,72	1,26	1,17	10,85	0,22	0,02	0,12	0,12
0,26	2,96	4,60	6,78	0,56	0,00	0,04	0,01
0,48	1,11	1,32	9,61	0,28	0,05	0,20	0,04
0,25	1,76	1,72	15,96	0,63	0,10	0,18	0,11
0,45	1,95	1,93	4,50	0,44	0,02	0,04	0,02
0,77	1,19	0,33	0,00	0,21	0,03	0,03	0,09
0,72	1,06	1,04	9,22	0,19	0,08	0,41	0,09
0,61	1,27	1,23	5,11	0,30	0,06	0,17	0,06
0,65	1,23	1,20	11,57	0,28	0,03	0,10	0,02
0,13	1,05	1,72	18,29	0,73	0,02	0,05	0,08
0,63	1,03	1,05	4,00	0,26	0,16	0,62	0,04
0,95	0,43	0,29	7,13	0,03	-0,15	-0,16	-0,58
0,52	0,73	0,69	12,75	0,45	-0,02	0,01	-0,07
0,56	0,69	0,68	7,21	0,36	0,06	0,17	0,09
0,51	0,64	0,53	8,79	0,45	0,09	0,19	0,21
0,84	0,26	0,17	67,56	0,14	-0,01	0,14	-0,13
0,94	9,12	1,21	12,83	0,05	-0,02	-0,47	-0,13
0,80	1,35	0,74	7,92	0,16	0,07	0,35	0,09
0,65	0,70	0,75	2,58	0,19	0,18	0,81	0,11

INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER MACRO-SETTORE E CLASSE  
DI ADDETTI – ANNO 2002

Settore economico	Classe di fatturato (migliaia di euro)	Numero imprese	Addetti	Indice di copertura generale delle im- mobilizzazioni	Indice di rotazione del capitale investito
Industria	fino a 50	81	111	1,76	0,04
	da 50 a 250	158	427	1,29	0,27
	da 250 a 5.000	765	9.994	1,60	0,70
	da 5.000 a 25.000	181	9.461	1,66	0,89
	da 25.000 a 50.000	28	3.736	1,85	0,95
	oltre 50.000	16	5.983	1,92	0,96
<b>Totale industria</b>		<b>1.229</b>	<b>29.711</b>	<b>1,75</b>	<b>0,85</b>
- di cui industria manifatturiera	fino a 50	27	37	1,72	0,10
	da 50 a 250	77	215	0,86	0,35
	da 250 a 5.000	377	5.605	1,36	0,88
	da 5.000 a 25.000	124	7.093	1,49	1,05
	da 25.000 a 50.000	24	3.466	1,83	0,99
	oltre 50.000	15	5.888	1,68	0,99
<b>Totale industria manifatturiera</b>		<b>644</b>	<b>22.304</b>	<b>1,59</b>	<b>0,98</b>
Commercio	fino a 50	52	62	0,83	0,15
	da 50 a 250	136	218	1,84	0,47
	da 250 a 5.000	492	3.331	1,48	1,39
	da 5.000 a 25.000	95	2.697	1,28	1,62
	da 25.000 a 50.000	9	427	1,62	1,98
	oltre 50.000	16	3.052	2,09	2,42
<b>Totale commercio</b>		<b>800</b>	<b>9.786</b>	<b>1,58</b>	<b>1,85</b>
Servizi	fino a 50	286	381	1,37	0,08
	da 50 a 250	559	1.426	1,39	0,17
	da 250 a 5.000	758	9.021	1,12	0,55
	da 5.000 a 25.000	54	4.518	1,59	0,93
	da 25.000 a 50.000	5	753	1,89	1,61
	oltre 50.000	3	2.244	7,50	0,56
<b>Totale servizi</b>		<b>1.665</b>	<b>18.343</b>	<b>1,63</b>	<b>0,59</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>3.694</b>	<b>58.478</b>	<b>1,68</b>	<b>0,95</b>



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,84	1,13	0,32	16,48	0,15	0,00	-0,04	0,06
0,82	1,07	0,39	14,09	0,14	0,00	0,08	0,00
0,75	1,16	0,57	8,39	0,20	0,04	0,17	0,06
0,69	1,19	0,68	6,68	0,25	0,05	0,18	0,05
0,62	1,24	0,69	6,31	0,32	0,04	0,12	0,04
0,66	1,18	0,75	5,14	0,27	0,06	0,19	0,06
<b>0,69</b>	<b>1,18</b>	<b>0,66</b>	<b>6,46</b>	<b>0,25</b>	<b>0,05</b>	<b>0,17</b>	<b>0,06</b>
0,72	0,93	0,80	11,08	0,27	-0,06	-0,16	-0,67
0,72	0,77	0,57	16,05	0,25	0,00	0,06	0,00
0,71	1,08	0,76	7,64	0,22	0,04	0,18	0,05
0,67	1,18	0,83	6,36	0,26	0,05	0,18	0,05
0,57	1,29	0,85	6,17	0,36	0,04	0,12	0,04
0,64	1,03	0,73	5,22	0,28	0,06	0,19	0,07
<b>0,65</b>	<b>1,12</b>	<b>0,79</b>	<b>6,07</b>	<b>0,28</b>	<b>0,05</b>	<b>0,17</b>	<b>0,05</b>
0,81	0,84	0,65	19,91	0,17	-0,03	-0,03	-0,22
0,72	1,24	0,72	10,64	0,26	0,02	0,15	0,04
0,75	1,12	0,72	9,35	0,20	0,05	0,21	0,04
0,73	1,06	0,76	7,99	0,22	0,02	0,15	0,02
0,76	1,07	0,71	10,08	0,20	0,05	0,21	0,02
0,69	1,17	0,88	7,01	0,25	0,05	0,27	0,02
<b>0,72</b>	<b>1,12</b>	<b>0,79</b>	<b>8,21</b>	<b>0,23</b>	<b>0,04</b>	<b>0,21</b>	<b>0,02</b>
0,62	0,92	0,52	21,31	0,37	0,02	0,03	0,22
0,72	1,14	0,47	19,07	0,26	0,01	0,04	0,08
0,73	0,87	0,55	13,72	0,23	0,05	0,16	0,09
0,57	1,10	0,85	6,44	0,35	0,06	0,18	0,07
0,60	1,23	1,10	5,51	0,32	0,06	0,20	0,04
0,27	1,58	1,51	12,38	0,36	0,02	0,10	0,04
<b>0,60</b>	<b>1,04</b>	<b>0,74</b>	<b>12,00</b>	<b>0,29</b>	<b>0,04</b>	<b>0,13</b>	<b>0,07</b>
<b>0,67</b>	<b>1,14</b>	<b>0,72</b>	<b>7,98</b>	<b>0,26</b>	<b>0,05</b>	<b>0,16</b>	<b>0,05</b>

INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER MACRO-SETTORE E CLASSE  
DI ADDETTI – ANNO 2003

Settore economico	Classe di fatturato (migliaia di euro)	Numero imprese	Addetti	Indice di copertura generale delle im- mobilizzazioni	Indice di rotazione del capitale investito
Industria	fino a 50	81	107	2,86	0,03
	da 50 a 250	175	400	1,79	0,18
	da 250 a 5.000	803	10.352	1,62	0,63
	da 5.000 a 25.000	188	10.028	1,57	0,92
	da 25.000 a 50.000	20	3.022	2,03	0,94
	oltre 50.000	21	6.495	1,97	0,95
<b>Totale industria</b>		<b>1.288</b>	<b>30.404</b>	<b>1,76</b>	<b>0,83</b>
- di cui industria manifatturiera	fino a 50	29	43	1,64	0,11
	da 50 a 250	81	220	1,02	0,32
	da 250 a 5.000	399	5.791	1,39	0,83
	da 5.000 a 25.000	129	7.697	1,48	1,06
	da 25.000 a 50.000	18	2.823	1,99	0,91
	oltre 50.000	18	6.245	1,76	0,96
<b>Totale industria manifatturiera</b>		<b>674</b>	<b>22.819</b>	<b>1,64</b>	<b>0,95</b>
Commercio	fino a 50	52	60	0,82	0,15
	da 50 a 250	152	248	1,46	0,44
	da 250 a 5.000	496	3.371	1,38	1,34
	da 5.000 a 25.000	89	2.541	1,30	1,59
	da 25.000 a 50.000	10	550	3,01	1,89
	oltre 50.000	14	2.632	1,84	2,53
<b>Totale commercio</b>		<b>813</b>	<b>9.401</b>	<b>1,55</b>	<b>1,84</b>
Servizi	fino a 50	318	418	1,41	0,04
	da 50 a 250	596	1.486	1,23	0,19
	da 250 a 5.000	789	9.723	1,17	0,46
	da 5.000 a 25.000	56	5.848	1,68	0,98
	da 25.000 a 50.000	8	2.166	1,58	0,90
	oltre 50.000	6	3.500	3,02	0,59
<b>Totale servizi</b>		<b>1.773</b>	<b>23.141</b>	<b>1,61</b>	<b>0,54</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>3.874</b>	<b>62.946</b>	<b>1,68</b>	<b>0,89</b>



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,93	1,18	0,19	14,71	0,07	0,00	-0,04	0,15
0,87	1,25	0,33	15,98	0,11	0,01	0,03	0,04
0,75	1,17	0,54	9,07	0,19	0,03	0,14	0,05
0,70	1,18	0,70	6,99	0,24	0,05	0,18	0,05
0,57	1,36	0,82	6,11	0,36	0,04	0,08	0,04
0,64	1,24	0,83	4,18	0,30	0,05	0,12	0,05
<b>0,69</b>	<b>1,21</b>	<b>0,69</b>	<b>6,05</b>	<b>0,25</b>	<b>0,04</b>	<b>0,13</b>	<b>0,05</b>
0,79	0,90	0,85	6,32	0,20	-0,06	-0,14	-0,51
0,75	0,91	0,62	12,46	0,23	-0,03	-0,03	-0,09
0,70	1,13	0,77	8,20	0,22	0,03	0,12	0,03
0,67	1,17	0,81	6,54	0,25	0,05	0,18	0,05
0,55	1,39	0,86	6,16	0,39	0,04	0,08	0,04
0,61	1,11	0,80	4,17	0,32	0,05	0,11	0,05
<b>0,64</b>	<b>1,16</b>	<b>0,80</b>	<b>5,51</b>	<b>0,30</b>	<b>0,04</b>	<b>0,12</b>	<b>0,05</b>
0,89	0,75	0,51	19,84	0,10	-0,05	-0,09	-0,29
0,70	1,08	0,67	13,65	0,27	0,00	0,13	0,00
0,76	1,09	0,67	9,43	0,19	0,04	0,16	0,03
0,78	1,05	0,66	9,08	0,18	0,03	0,18	0,02
0,73	1,20	0,72	10,06	0,22	-0,03	-0,19	-0,02
0,75	1,08	0,77	7,75	0,19	0,08	0,40	0,03
<b>0,76</b>	<b>1,08</b>	<b>0,71</b>	<b>9,00</b>	<b>0,19</b>	<b>0,04</b>	<b>0,21</b>	<b>0,02</b>
0,70	1,03	0,28	35,33	0,30	0,01	-0,02	0,15
0,71	0,77	0,40	17,34	0,26	0,02	0,10	0,11
0,69	0,84	0,56	14,24	0,27	0,03	0,17	0,06
0,56	1,11	0,87	6,80	0,35	0,06	0,17	0,06
0,50	1,28	1,14	5,50	0,37	0,01	0,05	0,01
0,27	1,45	1,55	11,69	0,44	0,04	0,13	0,07
<b>0,55</b>	<b>1,02</b>	<b>0,79</b>	<b>11,86</b>	<b>0,33</b>	<b>0,03</b>	<b>0,14</b>	<b>0,06</b>
<b>0,65</b>	<b>1,14</b>	<b>0,72</b>	<b>7,90</b>	<b>0,27</b>	<b>0,04</b>	<b>0,15</b>	<b>0,04</b>

INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER MACRO-SETTORE E CLASSE  
DI ADDETTI – ANNO 2004

Settore economico	Classe di fatturato (migliaia di euro)	Numero imprese	Addetti	Indice di copertura generale delle im- mobilizzazioni	Indice di rotazione del capitale investito
Industria	fino a 50	81	89	1,95	0,04
	da 50 a 250	182	433	1,67	0,26
	da 250 a 5.000	767	8.923	1,68	0,65
	da 5.000 a 25.000	169	8.434	1,82	0,86
	da 25.000 a 50.000	25	3.196	2,17	0,87
	oltre 50.000	13	4.738	2,17	1,07
<b>Totale industria</b>		<b>1.237</b>	<b>25.813</b>	<b>1,92</b>	<b>0,83</b>
- di cui industria manifatturiera	fino a 50	32	36	0,86	0,10
	da 50 a 250	72	195	1,44	0,42
	da 250 a 5.000	366	4.721	1,40	0,76
	da 5.000 a 25.000	112	6.264	1,67	1,04
	da 25.000 a 50.000	21	2.820	1,52	1,04
	oltre 50.000	11	4.575	2,26	1,00
<b>Totale industria manifatturiera</b>		<b>614</b>	<b>18.611</b>	<b>1,72</b>	<b>0,96</b>
Commercio	fino a 50	46	48	1,10	0,22
	da 50 a 250	144	244	1,55	0,46
	da 250 a 5.000	453	2.993	1,46	1,33
	da 5.000 a 25.000	92	2.567	1,44	1,65
	da 25.000 a 50.000	12	716	1,65	1,47
	oltre 50.000	16	3.168	2,38	2,11
<b>Totale commercio</b>		<b>763</b>	<b>9.736</b>	<b>1,74</b>	<b>1,71</b>
Servizi	fino a 50	321	398	2,32	0,04
	da 50 a 250	624	1.451	1,42	0,17
	da 250 a 5.000	815	9.730	1,30	0,49
	da 5.000 a 25.000	54	5.383	1,33	0,77
	da 25.000 a 50.000	4	1.667	1,83	0,52
	oltre 50.000	6	3.519	3,36	0,57
<b>Totale servizi</b>		<b>1.824</b>	<b>22.148</b>	<b>1,74</b>	<b>0,51</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>3.824</b>	<b>57.697</b>	<b>1,82</b>	<b>0,87</b>



Indice di composizione del passivo	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria	Indice di recupero delle immobilizzazioni	Indice di autonomia finanziaria	Return on Investment (Roi)	Return on Equity (Roe)	Return on Sales (Ros)
0,82	1,35	0,52	35,78	0,17	0,00	-0,01	0,02
0,81	1,26	0,51	16,97	0,18	0,02	0,14	0,07
0,76	1,22	0,58	9,58	0,19	0,03	0,15	0,04
0,70	1,23	0,69	7,67	0,24	0,04	0,18	0,05
0,70	1,52	0,75	6,11	0,25	0,04	0,12	0,05
0,62	1,22	0,94	4,94	0,32	0,03	0,13	0,03
<b>0,70</b>	<b>1,27</b>	<b>0,71</b>	<b>7,14</b>	<b>0,24</b>	<b>0,04</b>	<b>0,15</b>	<b>0,04</b>
0,71	0,75	0,54	34,31	0,28	0,01	-0,05	0,06
0,61	1,41	1,09	11,86	0,37	0,01	0,15	0,03
0,73	1,13	0,77	9,32	0,21	0,02	0,14	0,03
0,65	1,21	0,83	6,73	0,27	0,03	0,15	0,03
0,61	1,25	0,80	6,71	0,32	0,05	0,14	0,05
0,60	1,24	0,92	4,88	0,34	0,03	0,12	0,03
<b>0,64</b>	<b>1,21</b>	<b>0,84</b>	<b>6,57</b>	<b>0,29</b>	<b>0,03</b>	<b>0,14</b>	<b>0,03</b>
0,89	0,96	0,70	17,53	0,09	-0,02	0,01	-0,10
0,73	1,11	0,66	15,06	0,24	0,00	0,05	0,01
0,75	1,15	0,70	10,31	0,19	0,03	0,19	0,03
0,76	1,09	0,72	8,91	0,20	0,04	0,17	0,02
0,74	1,19	0,96	11,55	0,22	0,04	0,15	0,03
0,74	1,03	0,74	8,37	0,21	0,06	0,28	0,03
<b>0,75</b>	<b>1,09</b>	<b>0,75</b>	<b>9,51</b>	<b>0,20</b>	<b>0,05</b>	<b>0,21</b>	<b>0,03</b>
0,60	1,29	0,57	29,53	0,38	0,00	0,01	-0,11
0,72	1,17	0,48	20,71	0,24	0,02	0,06	0,12
0,67	0,92	0,59	14,93	0,29	0,04	0,13	0,07
0,62	1,02	0,80	12,08	0,32	0,05	0,19	0,07
0,55	1,43	1,37	6,29	0,33	0,01	0,06	0,02
0,25	1,48	1,56	12,22	0,44	0,04	0,15	0,08
<b>0,54</b>	<b>1,11</b>	<b>0,84</b>	<b>13,61</b>	<b>0,34</b>	<b>0,04</b>	<b>0,13</b>	<b>0,07</b>
<b>0,65</b>	<b>1,19</b>	<b>0,75</b>	<b>9,52</b>	<b>0,27</b>	<b>0,04</b>	<b>0,15</b>	<b>0,04</b>







Finito di stampare  
nel mese di aprile 2007  
Tecnolito grafica, Trento





Provincia Autonoma di Trento

SERVIZIO  
STATISTICA 